

Guida rapida internazionale



<http://www.mandriva.com>

Guida rapida internazionale

Pubblicato 2006-09-01

Copyright © 2006 Mandriva SA

NeoDoc (<http://www.neodoc.biz>) Camille Bégnis, Christian Roy, Fabian Mandelbaum, Roberto Rosselli del Turco, Marco De Vitis, Alice Lafox, John Rye, Wolfgang Bornath, Funda Wang, Patricia Pichardo Bégnis, Debora Rejnharc Mandelbaum, Mickael Scherer, Jean-Michel Dault, Lunas Moon, Céline Harrant, Fred Lepied, Pascal Rigaux, Thierry Vignaud, Giuseppe Ghibò, Stew Benedict, Francine Suzon, Indrek Madedog Triipus, Nicolas Berdugo, Fabrice Facorat, Xiao Ming, Snature, Guylhem Aznar, Pavel Maryanov, Annie Tétrault, Aurelio Marinho Jargas, Felipe Arruda, Marcia Gawlak Hoshi, Roberto Patriarca, Sean Wheller, e Laura Sebrie

Note legali

Questo manuale può essere distribuito soltanto nel rispetto dei termini e delle condizioni specificate dalla *Open Publication License*, versione 1.0 o successiva; l'ultima versione è attualmente disponibile sul sito [opencontent.org](http://www.opencontent.org) (<http://www.opencontent.org/openpub/>).

- È vietata la distribuzione, senza l'esplicito consenso del detentore del copyright, di versioni di questo documento modificate in misura sostanziale.
- Salvo esplicito consenso da parte del detentore del copyright, è vietata la distribuzione di questo documento, o di suoi derivati, in forma di libro (cartaceo).

"Mandriva" e "DrakX" sono marchi registrati negli USA e/o in altre nazioni, come anche il relativo logotipo che rappresenta una stella. Tutti i diritti sono riservati. Tutti i diritti di altri marchi presenti in questo documento rimangono proprietà dei rispettivi proprietari.

Sommario

Prefazione	1
1. Informazioni su Mandriva Linux.....	1
1.1. Entrare in contatto con la comunità di Mandriva Linux.....	1
1.2. Entrate nel Club!.....	1
1.3. Iscriverti a Mandriva Online.....	2
1.4. Acquistare prodotti Mandriva.....	2
1.5. Mandriva Kiosk.....	2
1.6. Contribuire alla realizzazione di Mandriva Linux.....	2
2. Introduzione al manuale dell'utente.....	3
3. Convenzioni usate in questo manuale.....	3
3.1. Convenzioni tipografiche.....	3
3.2. Convenzioni generiche.....	4
4. Installazione veloce.....	4
4.1. Effettuare l'installazione.....	5
4.2. Coesistenza con altri sistemi operativi.....	5
I. Come usarlo	9
1. Usare KDE.....	9
1.1. Alla scoperta del <i>K Desktop Environment</i>	9
1.2. Come usare le cartelle.....	11
1.3. Personalizzazione del desktop.....	13
1.4. La ricerca di file.....	15
1.5. Le sessioni di KDE.....	16
1.6. Gestione del desktop 3D.....	17
2. Uso di Internet.....	19
2.1. Scrivere messaggi di posta elettronica.....	19
2.2. Informarsi grazie alle fonti di notizie RSS.....	22
2.3. Navigare sul Web.....	24
3. Strumenti da ufficio.....	27
3.1. Elaborazione di testi.....	27
3.2. Fogli elettronici.....	29
3.3. Stampa e invio di fax dalle applicazioni.....	33
4. Programmi per audio e video.....	39
4.1. Applicazioni audio.....	39
4.2. Applicazioni video.....	42
4.3. Masterizzazione di CD/DVD.....	43
II. Uso avanzato	53
5. Gestione dei pacchetti.....	53
5.1. Aggiungere, rimuovere e aggiornare il software.....	54
5.2. Gestione dei supporti.....	56
6. Il servizio Mandriva Online.....	59
6.1. Configurazione iniziale.....	59
6.2. L'interfaccia di gestione via web.....	61
6.3. L'applet di Mandriva Online.....	63
III. Uso più avanzato	65
7. Scambiare dati con altri dispositivi elettronici o computer della rete locale.....	65
7.1. Palmari.....	65
7.2. Computer della rete locale.....	66
8. Introduzione alla riga di comando.....	69
8.1. Comandi per la gestione dei file.....	69
8.2. Controllo dei processi.....	71
8.3. Documentazione dei comandi.....	73
8.4. Per saperne di più.....	73
IV. Come installare Mandriva Linux	75
9. Convivere con altri sistemi operativi.....	75
10. Prima dell'installazione.....	77
10.1. Configurazione del BIOS.....	77
10.2. Hardware supportato.....	77

11. Installazione con DrakX	79
11.1. Il programma di installazione di Mandriva Linux	79
11.2. Scelta della lingua	80
11.3. Termini di licenza della distribuzione	81
11.4. Modalità di installazione	82
11.5. Configurazione della tastiera	82
11.6. Livello di sicurezza	83
11.7. Dove installare Mandriva sul disco rigido	84
11.8. Scelta dei pacchetti da installare	85
11.9. La password di root	88
11.10. Aggiunta di un utente	89
11.11. Installazione di un bootloader	90
11.12. Controllo e modifica di vari parametri	91
11.13. Installazione di aggiornamenti via Internet	95
11.14. Abbiamo finito!	95
11.15. Come disinstallare Linux	96
A. Dove trovare ulteriore documentazione	97
A.1. La documentazione specifica di Mandriva Linux	97
A.1.1. La documentazione Mandriva	97
A.1.2. Internet Resources	98
A.2. Risorse utili per GNU/Linux	98
A.2.1. La directory /usr/share/doc	98
A.2.2. Le pagine di manuale (pagine “man”)	99
B. Informazioni riguardo la stesura di questo manuale	101
B.1. Infrastruttura tecnica	101
B.2. Aiutateci a migliorare la documentazione di Mandriva	101

Lista delle Tabelle

1-1. Effetti 3D sul desktop	17
2-1. I pulsanti della barra degli strumenti di KMail	21
2-2. Pulsanti della finestra composizione messaggi	22
3-1. Stili consigliati	28
4-1. I pulsanti della barra strumenti di K3b	44

Prefazione

1. Informazioni su Mandriva Linux

Mandriva Linux è una distribuzione GNU/Linux sviluppata dalla **Mandriva** S.A. e nata su Internet nel 1998. Il suo obiettivo primario era ed è tuttora la creazione di un sistema GNU/Linux facile da installare e da usare. I due principi guida della **Mandriva** sono la filosofia di sviluppo *open source* e il lavoro di gruppo.

Nota: In data 7 Aprile 2005 la società Mandrakesoft, in seguito alla fusione con la brasiliana Conectiva, è diventata **Mandriva**. Allo stesso modo il suo prodotto principale, Mandrakelinux, è chiamato ora Mandriva Linux.

1.1. Entrare in contatto con la comunità di Mandriva Linux

Quelli che seguono sono gli indirizzi Internet delle principali risorse relative a Mandriva Linux. Per informazioni sulla società **Mandriva** potete visitare il nostro sito web (<http://www.mandriva.com/>). Vi segnaliamo inoltre il sito dedicato alla distribuzione stessa (<http://www.mandriva.com/community/>) in tutte le versioni esistenti.

Mandriva Expert (<http://www.mandrivaexpert.com/>) è la piattaforma di assistenza di **Mandriva**. Offre un nuovo tipo di esperienza basato sulla fiducia e sulla volontà di ricompensare chi fornisce il proprio contributo.

Vi invitiamo inoltre a prendere parte alle liste di discussione (<http://www.mandriva.com/community/resources/newsgroups>), nelle quali la comunità di Mandriva Linux mostra tutta la sua vivacità e disponibilità.

Infine non dimenticate di visitare la nostra pagina dedicata alla sicurezza (<http://www.mandriva.com/security>), nella quale è raccolto tutto il materiale sulla questione sicurezza nelle distribuzioni Mandriva Linux. In particolare vi troverete avvisi su eventuali difetti e vulnerabilità note, le istruzioni per l'aggiornamento del kernel, l'elenco delle mailing list riguardanti la sicurezza alle quali potete iscrivervi, e Mandriva Online (<https://www.mandrivaonline.com/>). Questa pagina rappresenta una tappa obbligata per gli amministratori di server e in generale per tutti gli interessati all'argomento.

1.2. Entrate nel Club!

Mandriva Club è il sito dove gli utenti si incontrano per aiutarsi a vicenda, per scambiarsi informazioni importanti riguardo Mandriva Linux, per tenersi al corrente delle ultime novità su Mandriva, Linux e il mondo *open source*. Gli iscritti al Club hanno accesso privilegiato a una gamma di servizi ancora più ampia.

Una volta ottenuta una ID Mandriva potrete accedere a:

- assistenza (grazie a forum, chat, tutorial presenti nella *Knowledge Base*, guide, trucchi e suggerimenti);
- notizie;
- documenti e materiale offerto da Mandriva e dalla comunità.

Gli iscritti al Club hanno accesso esclusivo a:

- 50.000 pacchetti software, incluso software commerciale, driver, demo, etc.;
- server per il download velocissimi;
- documentazione ufficiale di Mandriva Linux;
- servizi Mandriva Online: Kiosk, Online, Expert e eTraining;
- sconti speciali non revocabili al Mandriva Store;
- ... e molto altro!

Il Mandriva Club è la risorsa che vi permette di sfruttare Mandriva Linux nel modo migliore, imparando da altri utenti, insegnando a vostra volta, ricorrendo alle sue risorse esclusive, e contribuendo allo sviluppo di Mandriva Linux (e del software libero e *open source* in generale).

1.3. Iscrivere a Mandriva Online

Mandriva vi offre uno strumento assai efficace per aggiornare automaticamente il vostro sistema, in modo da porre velocemente rimedio a eventuali bug e falle di sicurezza. Per ulteriori informazioni su questo servizio visitate il sito web Mandriva Online (<https://www.mandrivaonline.com/>).

1.4. Acquistare prodotti Mandriva

È possibile acquistare i nostri prodotti via Internet su Mandriva Store (<http://store.mandriva.com/>). All'interno del sito potete trovare, oltre al sistema operativo Mandriva Linux, al relativo software e a CD "live" autoavvianti come Live, anche offerte speciali su abbonamenti, assistenza, software e licenze di terze parti, documentazione, libri su GNU/Linux e altri prodotti **Mandriva**.

1.5. Mandriva Kiosk

Il servizio Mandriva Kiosk mette a vostra disposizione un vasto catalogo di applicazioni software molto conosciute, siano esse liberamente distribuibili o commerciali, per la vostra distribuzione Mandriva Linux. Troverete nuovo software per tutte le vostre esigenze: dall'ultima versione della suite OpenOffice.org e applicazioni multimediali alle versioni più recenti degli ambienti desktop KDE e GNOME, a giochi e sfondi per il desktop.

Grazie alla sua interfaccia grafica basata sul web, alle dettagliate descrizioni delle applicazioni e a un semplice processo di installazione (basta un click), Mandriva Kiosk vi permetterà di aggiornare o ampliare le funzionalità del vostro sistema nel giro di pochi minuti. L'installazione di nuovo software per la distribuzione Mandriva Linux non è mai stata così facile.

Gli utenti di Mandriva Linux 2007 Discovery, Powerpack e Powerpack+ possono accedere gratuitamente a questo servizio per 30 giorni, in concomitanza con il periodo di prova gratuito del Club. Scopritelo sul sito web di Mandriva Kiosk (<http://kiosk.mandriva.com>).

Mandriva Kiosk è gratuito per tutti gli utenti iscritti al Mandriva Club, ma è disponibile anche come servizio separato tramite un abbonamento annuale. Abbonandovi al Kiosk godrete dei seguenti vantaggi:

- accesso a un catalogo su web di software recente, liberamente distribuibile e commerciale;
- pacchetti software testati esclusivamente per il Kiosk dai team Mandriva;
- pacchetti software che si installano perfettamente sul vostro sistema;
- pacchetti software che si installano con semplice click del mouse.

Buon divertimento usando Mandriva Kiosk!

1.6. Contribuire alla realizzazione di Mandriva Linux

Le capacità delle numerose persone di talento che usano Mandriva Linux possono risultare molto utili nella preparazione di nuove versioni della distribuzione stessa:

- **Assemblaggio.** Un sistema GNU/Linux è costituito principalmente da programmi disponibili singolarmente su Internet; questi programmi devono essere assemblati in modo da funzionare correttamente insieme.
- **Programmazione.** **Mandriva** supporta in modo diretto moltissimi progetti; cercate quello che più vi interessa e offrite il vostro aiuto agli sviluppatori principali.
- **Localizzazione.** Potete aiutarci nella traduzione delle pagine web, dei programmi e della relativa documentazione.

Visitate la pagina dei progetti (<http://qa.mandriva.com/>) per avere più informazioni su come partecipare all'evoluzione di Mandriva Linux.

2. Introduzione al manuale dell'utente

Questo manuale è stato scritto per permettervi di capire meglio come funziona un sistema Mandriva Linux. Ci concentreremo su quelle applicazioni con interfaccia grafica che permettono di portare a termine le operazioni più comuni, come scrivere documenti e messaggi di posta elettronica, navigare sulla rete e ascoltare musica. Vi spiegheremo, inoltre, come configurare il desktop in modo da soddisfare i vostri gusti, come installare software e configurare l'intero sistema.

3. Convenzioni usate in questo manuale

3.1. Convenzioni tipografiche

Esempio	Significato
<i>inodo</i>	Evidenzia un termine tecnico.
<code>ls -lta</code>	Rappresenta comandi e loro eventuali argomenti. Si veda anche <i>Sintassi dei comandi</i> , pag. 4.
<code>un_file</code>	Questo stile è usato per indicare i nomi dei file. Può essere applicato anche ai nomi dei pacchetti RPM.
<code>ls(1)</code>	Rappresenta il riferimento a una pagina di manuale (pagina <code>man</code>). Per leggere la pagina in questione basta digitare <code>man 1 ls</code> sulla riga di comando.
<code>\$ ls *.pid</code>	Indica brani di testo che dovrebbero comparire sul vostro schermo, come esempi di interazione con il computer, testo generato da programmi, etc.
<code>localhost</code>	Rappresenta del testo letterale che in genere non rientra in nessuna delle categorie definite in precedenza, ad esempio una parola chiave contenuta in un file di configurazione.
<code>OpenOffice.org</code>	Questo stile è usato per indicare i nomi delle applicazioni. In alcuni contesti il nome dell'applicazione e quello del comando potrebbero coincidere, ma il loro stile grafico sarà comunque diverso. La maggior parte dei nomi dei comandi, ad esempio, è composta unicamente da lettere minuscole, mentre i nomi delle applicazioni normalmente iniziano con una maiuscola.
<u>File</u>	Rappresenta le voci di menu o le etichette impiegate dalle interfacce grafiche. La lettera sottolineata, se presente, indica una scorciatoia da tastiera, accessibile premendo il tasto Alt e la lettera in questione.
<i>Le petit chaperon rouge</i>	Rappresenta testo in una lingua diversa rispetto a quella in cui è scritto il manuale.
Attenzione!	Questo stile è riservato ad avvertimenti speciali e ha la funzione di sottolineare l'importanza delle parole. Non trascurate quanto riportato!

Nota: Indica una nota: in genere si tratta di un commento che aggiunge informazioni al contesto.

Suggerimento: Indica un suggerimento: può trattarsi di un consiglio su come eseguire un'azione particolare, o di una caratteristica interessante che potrebbe semplificare il lavoro, come le scorciatoie da tastiera.

Avvertimento

Prestate molta attenzione a questa icona, perché indica sempre informazioni molto importanti.

3.2. Convenzioni generiche

3.2.1. Sintassi dei comandi

L'esempio che segue mostra i simboli che useremo in questo manuale per la descrizione degli argomenti di un comando:

```
comando <arg. non letterale> [--opzione={arg1,arg2}] [arg. opzionale ...]
```

Si tratta di una simbologia convenzionale che ritroverete in molti altri documenti, ad esempio le pagine man.

I caratteri "<" (minore di) e ">" (maggiore di) indicano un argomento **obbligatorio** che non deve essere digitato alla lettera così come riportato, ma che dipende dalle vostre necessità. Ad esempio, <nome_di_un_file> si riferisce al nome di un file effettivamente esistente: se il nome in questione è pippo.txt, dovrete digitare pippo.txt, e non <pippo.txt> o <nome_di_un_file>.

Le parentesi quadre "[]" indicano argomenti opzionali, che possono anche non essere inclusi nella riga di comando.

I puntini di sospensione "... " indicano che in quel punto è possibile inserire un numero qualsiasi di argomenti.

Le parentesi graffe "{ }" racchiudono l'elenco degli argomenti che possono essere inseriti in quel punto; nella riga di comando vera e propria ne andrà inserito soltanto uno.

3.2.2. Notazioni particolari

In alcuni casi vi verrà chiesto di premere, ad esempio, la combinazione di tasti **Ctrl-R**. Questo vuol dire che dovrete premere il tasto **R** mentre tenete premuto il tasto **Ctrl**. Lo stesso principio vale per i tasti **Alt** e **Shift**.

Nota: In questo manuale i tasti sono indicati con lettere maiuscole, ma ciò non significa che sia necessario digitare delle maiuscole. In alcuni programmi può effettivamente capitare che una **R** e una **r** non siano la stessa cosa; qualora ciò dovesse accadere verrà sottolineato esplicitamente.

Per quanto riguarda i menu, un'indicazione di selezionare la voce File→Ricarica configurazione utente (**Ctrl-R**) significa: cliccare sul testo File nella barra dei menu (in genere è una barra orizzontale nella parte superiore della finestra) e poi, nel menu a discesa che appare, selezionare la voce Ricarica configurazione utente. Questa notazione inoltre vi informa del fatto che per ottenere lo stesso risultato potete usare la combinazione di tasti **Ctrl-R**, come descritto in precedenza.

3.2.3. Utenti generici del sistema

Nei nostri esempi abbiamo usato, ogni volta che è stato possibile, due utenti fittizi:

Adamo Pinguelli	adamo	È l'utente di base, utilizzato nella maggior parte degli esempi descritti nel manuale.
Eva Pinguinis	eva	È un utente che si suppone sia stato creato successivamente dall'amministratore del sistema, ed è talvolta utilizzato per variare l'esposizione.

4. Installazione veloce

Se sul vostro computer non è stato ancora installato Mandriva Linux vi servono soltanto i supporti di installazione (DVD o CD), qualche conoscenza di base del computer (del tipo "sposta il puntatore del mouse e fai clic"), un briciolo di buon senso e pochi minuti in tutto.

Installare Mandriva Linux significa copiare i file del sistema e delle applicazioni sul vostro computer, e rispondere a qualche domanda riguardo la configurazione e la sicurezza del sistema. Una volta terminata questa

fase, non resta che personalizzare il sistema ... e goderselo. In questa sezione ci concentriamo sulla prima fase, la seconda è discussa nel resto del libro.

4.1. Effettuare l'installazione

Se sul vostro computer è presente un altro sistema operativo potrebbe esser una buona idea leggere il paragrafo *Coesistenza con altri sistemi operativi*, pag. 5 per prima cosa.

Tutti i computer recenti possono essere avviati usando un CD-ROM: configurate il vostro sistema in tal senso, inserite il primo CD (o il DVD), avviate il sistema e seguite le istruzioni sullo schermo.

Il programma di installazione vi farà alcune semplici domande riguardo la lingua desiderata, la mappa della tastiera (se necessario), il livello di sicurezza, lo schema di partizionamento del disco e la selezione dei pacchetti. In genere è del tutto sicuro accettare le opzioni predefinite.

Fate riferimento a Parte IV nel *Guida rapida internazionale* se avete dubbi sulla risposta da fornire in uno qualsiasi dei passi di installazione.

4.2. Coesistenza con altri sistemi operativi

Potete installare Mandriva Linux accanto ad altri sistemi operativi, ad esempio Windows® o altre versioni di GNU/Linux. Tenete la documentazione relativa a tali sistemi a portata di mano, e ricordatevi di:

1. Fare una copia di backup dei dati esistenti. Questo è sempre il metodo più sicuro per evitare la perdita di dati.
2. Deframmentare il disco, se necessario. Questa operazione è necessaria soprattutto con le varie versioni di Windows® poiché i file system usati da GNU/Linux soffrono molto poco della frammentazione, quindi non c'è bisogno di deframmentare le partizioni Linux.
3. Fare spazio per Mandriva Linux, pochi GB dovrebbero essere sufficienti. DrakX può ridimensionare eventuali partizioni Windows® e GNU/Linux preesistenti senza farvi correre il rischio di perdere dei dati.

Una volta terminata l'installazione di Mandriva Linux riavviate il sistema: comparirà un menu dal quale potrete scegliere il sistema operativo da utilizzare (usate i tasti freccia per evidenziare quello che desiderate, poi premete il tasto **Invio** per avviarlo).

Uso quotidiano di Mandriva Linux

Le sezioni che seguono presentano le applicazioni disponibili in Mandriva Linux per le necessità di tutti i giorni.

Capitolo 1. Usare KDE

1.1. Alla scoperta del K Desktop Environment

Questo capitolo è dedicato al *K Desktop Environment* (KDE): vi mostrerò dove si trovano le cartelle più comuni e come personalizzare il vostro ambiente di lavoro, inoltre spiegherò come cercare i file e introdurrà il concetto di “sessioni”. KDE è estremamente ricco di funzionalità e la personalizzazione del desktop può spingersi molto nel dettaglio, pertanto vi invitiamo a fare riferimento al suo sistema di aiuto in linea per saperne di più su questo eccellente ambiente desktop.

1.1.1. Il desktop

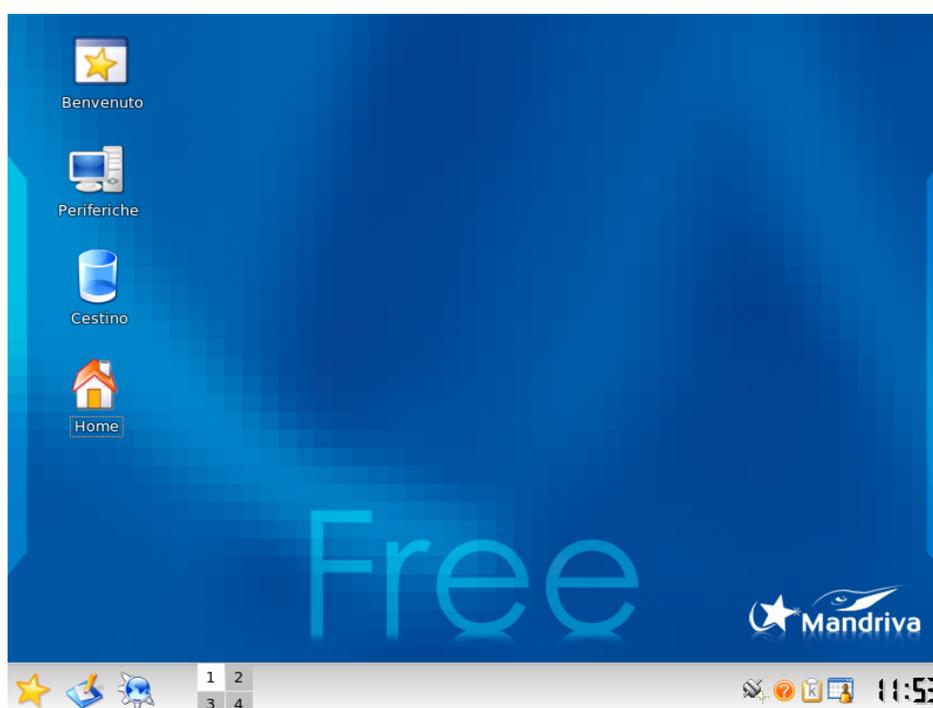


Figura 1-1. Il desktop KDE

KDE segue le linee guida comuni a tutti gli ambienti grafici moderni: l’immagine qui sopra mostra un esempio di desktop con alcune icone, e in basso il pannello. Se venite dal mondo Windows[®], tuttavia, incontrerete un concetto nuovo, quello dei desktop virtuali (si veda *I desktop virtuali*, pag. 10).

Nota: I desktop virtuali **non** sono un’esclusiva di KDE: molti altri ambienti grafici e window manager per GNU/Linux possono vantare questa caratteristica.

Le icone sul desktop rappresentano file, directory, applicazioni, dispositivi hardware, pagine web, etc. Quasi “tutto” può essere collocato sul desktop. Cliccando su un’icona verrà aperta l’applicazione ad essa associata.

Qui di seguito riportiamo alcune delle icone “predefinite” visibili sul desktop, ciascuna accompagnata da una breve spiegazione.



Home. Vi consente di accedere a tutti i vostri file personali. Nei sistemi operativi basati su UNIX[®] (GNU/Linux appartiene a questa categoria) ogni utente dispone di una directory personale e privata, il cui nome in genere è `/home/nome_utente`.



Cestino. Vi permette di accedere ai file cancellati (esattamente come sotto Windows®). Ricordate che è possibile cancellare i file anche senza trascinarli sul cestino (ricorrendo alla cancellazione “diretta”), pertanto non tutti i file cancellati potrebbero essere recuperabili tramite il cestino.



Icone di sistema e dei supporti rimovibili. Vi permettono di accedere alla vostra directory Home, alle impostazioni del sistema, ai dispositivi di rete, ai supporti di memoria e al cestino. L'icona Periferiche consente l'accesso a tutti i dispositivi di archiviazione presenti nel sistema, fissi e rimovibili: partizioni del disco rigido, lettori CD/DVD, lettori di floppy disk, unità ZIP/JAZ, chiavi USB, e altri ancora. Un doppio clic sull'icona di un dispositivo apre il supporto corrispondente.

1.1.2. Il pannello



Figura 1-2. Il pannello di KDE

Il pannello è la barra che si trova alla base del desktop¹ e ospita i seguenti elementi fondamentali:



Il menu principale. Vi permette di lanciare i programmi installati nel sistema. È l'equivalente del menu Start sotto Windows®. I programmi sono organizzati in comode categorie, in modo da permettervi di trovare facilmente l'applicazione desiderata o di cui avete bisogno.



Mostra il desktop. Cliccate su questa icona per iconificare tutte le finestre aperte sul desktop. Un altro clic, e le finestre verranno riportate allo stato in cui si trovavano prima. Molto comodo quando tutto lo spazio è occupato dalle finestre aperte e desiderate accedere, ad esempio, a una cartella che si trova sul desktop.



Anteprime e gestione dei desktop. Visualizza le icone di applicazioni aperte nei desktop virtuali, e permette di passare da un desktop virtuale all'altro in un batter d'occhio. Per ulteriori informazioni si veda *I desktop virtuali*, pag. 10.

1.1.3. I desktop virtuali

Potete pensare ai desktop virtuali come a più schermi distinti accessibili attraverso un unico monitor. Cliccate con il tasto destro del mouse sull'applet Anteprime e gestione dei desktop e selezionate la voce Configura i desktop per aggiungere altri desktop, rimuoverli, e per dare loro dei nomi più significativi (ad esempio Lavoro, Giochi o Internet).

L'applet di gestione dei desktop virtuali rende molto semplice individuare e distinguere le applicazioni in esecuzione. Per spostarvi fra i desktop virtuali cliccate sul nome corrispondente e *voilà!*, eccovi in un altro desktop.

Potete anche spostare le finestre delle applicazioni da un desktop all'altro: cliccate sull'icona che rappresenta l'applicazione in un desktop virtuale, poi trascinatela nel desktop desiderato. Spostando il puntatore del mouse su un desktop virtuale comparirà un'anteprima del suo contenuto.

Quando cominciate una sessione con KDE viene aperto automaticamente il desktop virtuale in cui vi trovavate al momento della chiusura dell'ultima sessione.

1. Inizialmente il pannello è posizionato in basso, ma può essere collocato su un bordo qualsiasi del desktop.

1.2. Come usare le cartelle

Se in passato avete usato Windows[®] potreste essere un po' disorientati all'inizio, ma quando avrete capito come sono organizzate le cartelle vedrete che è davvero molto semplice usare le cartelle "standard", accedere ai supporti rimovibili (CD, DVD, chiavi USB, etc.) e a risorse esterne.

1.2.1. Casa dolce casa!



Fate clic sull'icona della cartella Home per aprire la cartella che contiene tutti i vostri file personali.

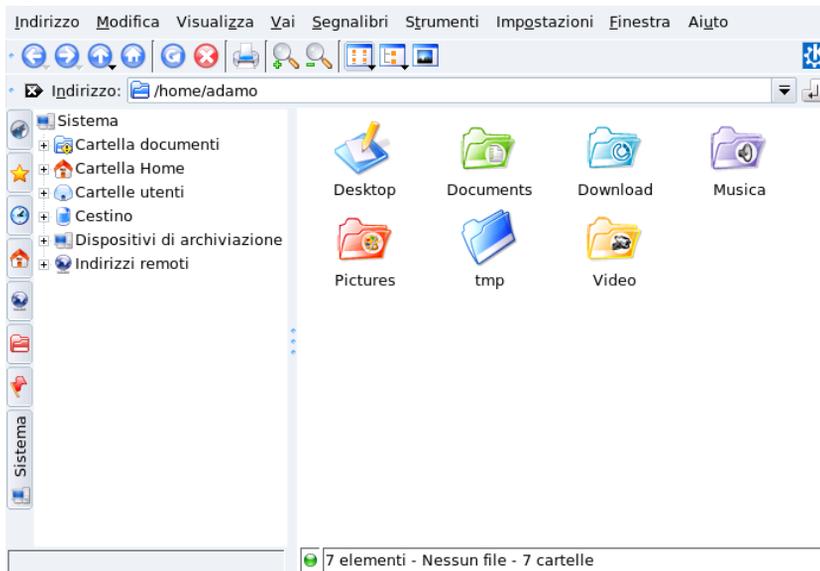


Figura 1-3. Il contenuto della cartella Home



Documenti

I documenti che create verranno salvati in questa cartella come opzione predefinita. Corrisponde alla cartella Documenti sotto Windows[®].



Download

Qui verranno archiviati i file scaricati da Internet. Corrisponde alla cartella Download sotto Windows[®].



Musica

Qui verranno archiviati (come opzione predefinita) i vostri file musicali. Corrisponde alla cartella Musica sotto Windows[®]. Per imparare a riprodurre file musicali consultate il capitolo *Il riproduttore audio amaroK*, pag. 39.



Immagini

Qui verranno archiviate le foto scaricate dalla vostra fotocamera digitale. Corrisponde alla cartella Immagini sotto Windows[®].



Video

In questa cartella potrete archiviare tutti i vostri video. Corrisponde alla cartella Video sotto Windows[®]. Per imparare a riprodurre file video consultate il capitolo *Applicazioni video*, pag. 41.

All'interno della vostra cartella personale (Home) siete liberi di creare, cancellare e rinominare file e cartelle.

1.2.2. Accedere ad altre cartelle



Cliccando sull'icona della cartella Home, poi sulla directory Root nella barra laterale, potrete accedere all'albero del file system. Queste cartelle contengono, fra le altre cose, tutte le impostazioni relative alla configurazione del sistema e tutti i programmi installati. Se desiderate cambiare le impostazioni del sistema usate il Centro di controllo Mandriva Linux (per ulteriori informazioni consultate il capitolo Parte II nel *Guida rapida internazionale*).

1.2.3. Accedere a supporti rimovibili

Mandriva Linux offre un sistema integrato di riconoscimento automatico dei supporti rimovibili, in modo da rendere più semplice l'accesso e la gestione di CD, DVD e chiavi USB. Quando un supporto rimovibile viene inserito compare un dialogo che elenca una serie di azioni possibili in base al tipo di supporto.



Figura 1-4. Inserimento di un CD Audio

Apponete un segno di spunta alla casella Fai sempre questo per questo tipo di supporto se volete che l'azione selezionata venga eseguita automaticamente quando inserirete un supporto dello stesso tipo. Se abilitate questa opzione la finestra di dialogo non comparirà più.

Nota: Le azioni possibili possono essere configurate nel Centro di controllo KDE (selezionate Sistema+Configurazione→Centro di controllo dal menu principale, poi aprite la sezione Amministrazione di sistema→Dispositivi di archiviazione) ed essere persino disabilitate completamente.

1.2.4. Accedere a condivisioni remote

Potete accedere facilmente a risorse condivise su sistemi remoti collegati in rete grazie agli Indirizzi remoti.

1. Aprite la cartella Home
- 2.



3. Spostate il puntatore del mouse sul lato sinistro della finestra e cliccate sulla scheda Sistema. Aprite Indirizzi remoti→Condivisioni Samba e cliccate sull'icona con il nome del vostro gruppo di lavoro.
4. Selezionate il sistema di cui volete sfogliare il contenuto, e navigate fino alle risorse che vi interessano.

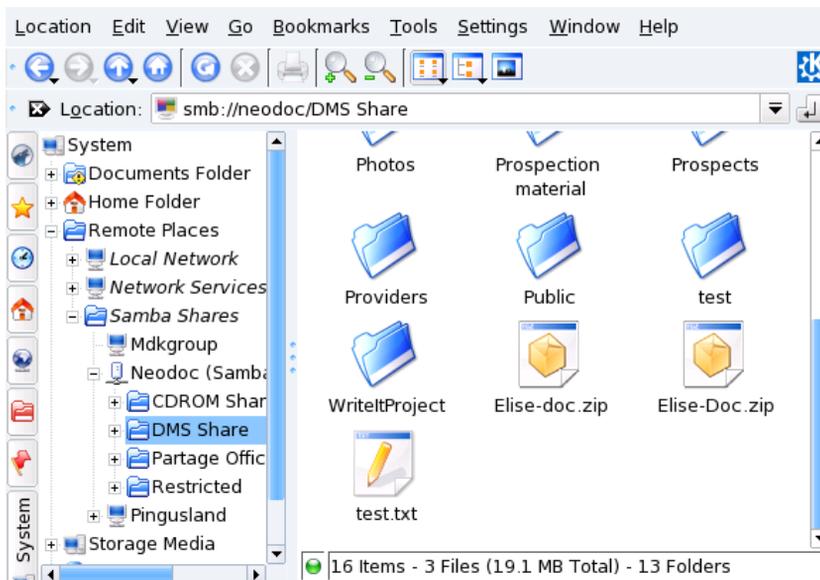


Figura 1-5. Accesso a condivisioni remote

A questo punto potrete accedere ai file che si trovano nella condivisione come se si trovassero sul vostro sistema.

1.3. Personalizzazione del desktop

Tutte le caratteristiche del desktop possono essere personalizzate grazie al Centro di controllo KDE. In questa sezione spiegheremo come cambiare l'aspetto del Desktop e del Pannello.

1.3.1. Cambiare l'aspetto del desktop

Per cambiare lo schema di colori del desktop scegliete la voce Sistema+Configurazione+KDE+Aspetto e Temi→Colori dal menu principale. Nella lista dal nome Schema di colori sono presenti un certo numero di schemi di colori predefiniti, scegliete quello che preferite e cliccate su Applica.



Figura 1-6. Come cambiare i colori di KDE

Potete anche definire uno schema di colori personalizzato: cliccate sull'elemento di cui volete cambiare il colore (ad esempio Finestra attiva per intervenire sui colori della finestra attiva), poi sulla barra dei colori, scegliete il colore che preferite e cliccate su OK per applicarlo.

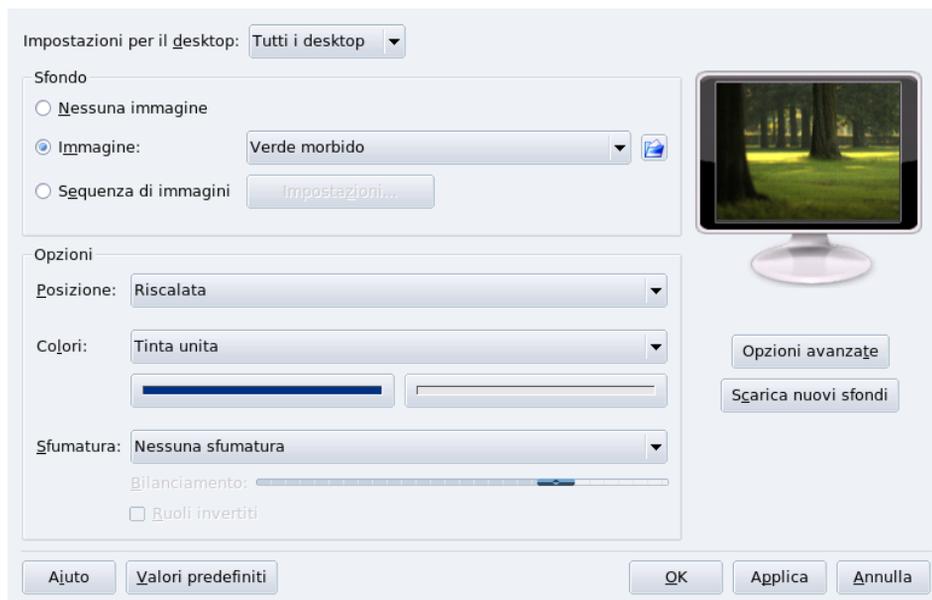


Figura 1-7. Come cambiare l'immagine di sfondo di KDE

Per cambiare lo sfondo del desktop scegliete Sistema+Configurazione+KDE+Aspetto e Temi→Sfondo dal menu principale. Selezionate l'opzione Immagine nella sezione Sfondo, la sezione Opzioni vi permetterà di variarne le dimensioni, i colori e la sfumatura.

Suggerimento: Tutte le impostazioni relative allo sfondo del desktop possono essere configurate individualmente usando la lista Impostazioni per il desktop: e selezionando il desktop per il quale volete applicare le impostazioni. Si noti che, così facendo, il consumo di memoria aumenterà.

1.3.2. Personalizzare il pannello

Il pannello di KDE è altamente personalizzabile: tutte le sue caratteristiche, dalla posizione all'aspetto, possono essere impostate nel modo che meglio soddisfa i vostri gusti. Cliccate sul pannello con il tasto destro del mouse e scegliete Configura pannello... dal menu che comparirà.

Potete anche arricchire il pannello con le *applet* che vi sono più utili, in modo da averle sempre a portata di mano. Cliccate sul pannello con il tasto destro del mouse e scegliete Aggiungi un'applet al pannello... dal menu che comparirà, poi cercate e selezionate l'applet desiderata. Nel nostro esempio scegliamo di aggiungere un'applet per la ricerca di file e ricerche sul web.



Figura 1-8. Aggiunta di un'applet di ricerca al pannello

1.4. La ricerca di file

1.4.1. Con Kerry

Kerry è uno strumento di ricerca basato su Beagle che indicizza periodicamente il contenuto del vostro computer (viene eseguito in background) in modo da permettervi di ritrovare i vostri file più velocemente.

Selezionate Ufficio+Accessori→Kerry dal menu principale per lanciare Kerry: per cercare un file digitate il suo nome nel campo Cerca. Specificate dove volete che Kerry cerchi questo file usando il menu a discesa In (potete anche lasciare Tutto), poi cliccate su Trova. Saranno elencati tutti i file che corrispondono ai criteri di ricerca, e per ciascuno di essi verrà mostrata un'anteprima.

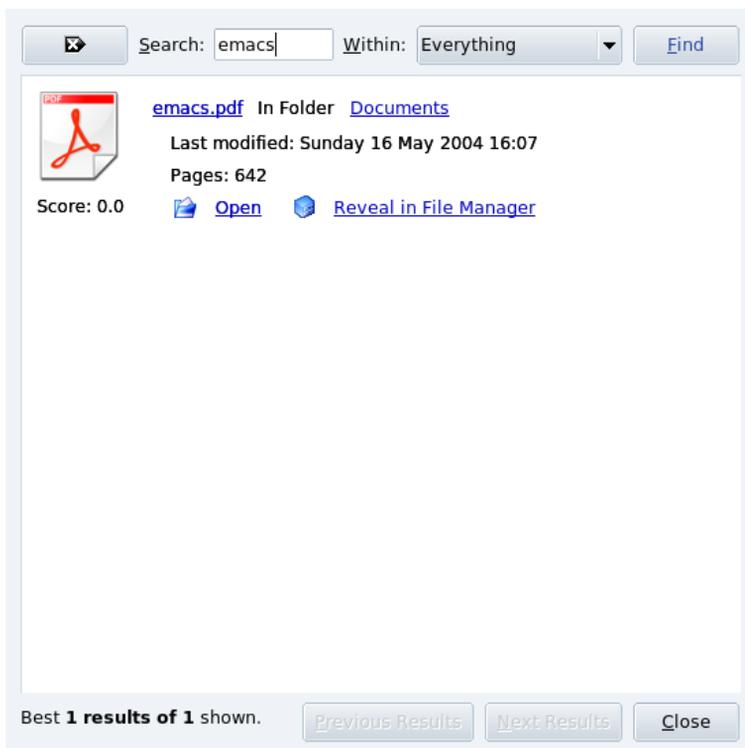


Figura 1-9. Esecuzione di una ricerca con Kerry

Non appena saranno visualizzati i risultati della ricerca potrete scegliere una delle opzioni che seguono:

- Apri: apre il file usando l'applicazione ad esso associata.
- Rivela in File Manager: mostra la cartella in cui si trova il file in Konqueror.

 Cliccate con il tasto destro del mouse su questa icona per visualizzare o cancellare il registro delle ricerche effettuate, e anche per configurare Kerry.

1.4.2. Con Konqueror

Forse conoscete già il navigatore web di KDE, Konqueror, ma sapevate che è anche un potente file manager in grado di aiutarvi a trovare i file presenti sul computer?

1. Per eseguire Konqueror selezionate Internet+Navigatori Web→Konqueror dal menu principale.
2. Cliccate sul pulsante Home nella barra di navigazione per spostarvi nella vostra cartella personale, in questo modo effettuerete la ricerca sul vostro disco rigido invece che su Internet.
3. Poi scegliete Strumenti→Trova file... dal menu per aprire la finestra di dialogo relativa alle ricerche.
4. Inserite il nome del file che state cercando. Potete anche usare un asterisco (*) per indicare “uno o più caratteri qualsiasi”, oppure un punto interrogativo (?) per indicare “un singolo carattere qualsiasi”.

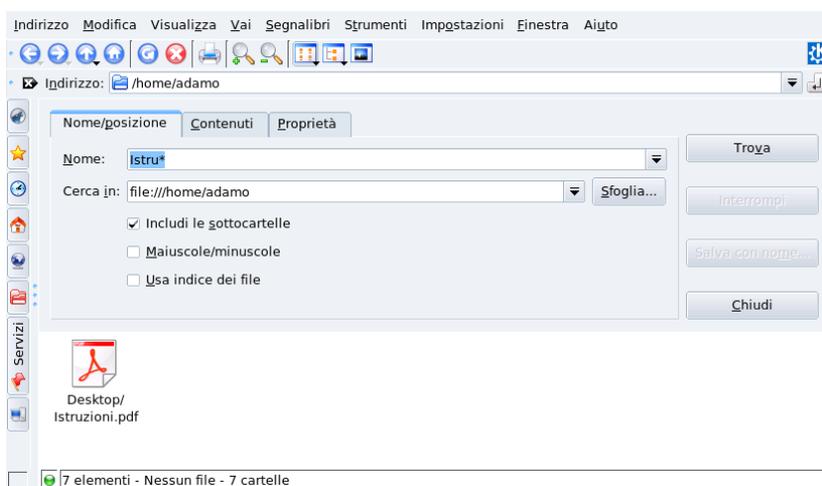


Figura 1-10. Esecuzione di una ricerca con Konqueror

5. Cliccate sul pulsante Trova per iniziare la ricerca. I risultati saranno mostrati nella parte inferiore della finestra di ricerca.

1.5. Le sessioni di KDE

KDE e le sue applicazioni supportano le sessioni. Questa caratteristica permette al sistema di salvare lo stato di tutte le applicazioni che sono aperte quando l'utente si disconnette dall'ambiente desktop, e di riaprirle nel medesimo stato quando l'utente si connette di nuovo.

Nota: Ricordate che tutte le applicazioni non KDE, e persino alcune KDE, potrebbero fornire un supporto limitato per le sessioni. Il livello di recupero dello stato precedente è affidato all'applicazione stessa, e va dal semplice lancio dell'applicazione alla riapertura anche di tutti i file che erano aperti al momento della chiusura.

KDE è preimpostato per salvare le sessioni automaticamente tutte le volte che vi disconnettete dall'ambiente desktop. Per cambiare questo comportamento predefinito aprite il gestore della sessione (Sistema+Configurazione +KDE +Componenti KDE→Gestione della sessione usando il menu principale), fate le vostre scelte e cliccate sul pulsante OK. Le modifiche diverranno effettive dalla prossima volta che entrerete in KDE.

1.6. Gestione del desktop 3D

Se avete configurato il vostro desktop in modo da usare gli effetti 3D ecco qualche suggerimento per sfruttare le caratteristiche più utili.

Effetto	Azione o scorciatoia da tastiera	Commento
Mostrare tutte le finestre del desktop corrente	Spostate il puntatore del mouse nell'angolo in alto a destra dello schermo. Scorciatoia da tastiera: Ctrl-Alt-↑.	Tutte le finestre sono visualizzate sul desktop, cliccate su quella che desiderate.
Spostare la finestra nella faccia del cubo successiva	Afferrate la finestra e trascinatela oltre il bordo destro o sinistro del desktop.	Questa azione fa ruotare il cubo e vi permette di spostare la finestra nella faccia adiacente.
Cambiare faccia del cubo	Ctrl-Alt-← or Ctrl-Alt-→	Ruota il cubo verso destra o sinistra.
Mostrare tutte le facce	Ctrl-Alt-↓	"Appiattisce" in maniera da rendere visibili tutte le facce.
Rendere trasparente la finestra attiva	Alt-Rotella del mouse	Controlla il livello di trasparenza della finestra muovendo la rotella verso l'alto (meno trasparente) o verso il basso (più trasparente). Gli oggetti dietro la finestra sono visibili in trasparenza.

Tabella 1-1. Effetti 3D sul desktop

Capitolo 2. Uso di Internet

2.1. Scrivere messaggi di posta elettronica

KMail è il programma di posta elettronica di KDE, un software ricco di funzionalità e al tempo stesso semplice da usare. Questa sezione descrive le caratteristiche fondamentali di KMail, vi invitiamo a consultare l'aiuto integrato per saperne di più riguardo le funzioni più avanzate.

Avviate KMail scegliendo Internet+Posta→KMail dal menu principale.

La prima volta che eseguirete KMail comparirà un assistente per aiutarvi a configurare un account di posta elettronica. Dovrete inserire i dati relativi alla connessione, premete il pulsante Successivo per salvare le informazioni inserite e proseguire con la configurazione.

2.1.1. Configurazione della posta elettronica

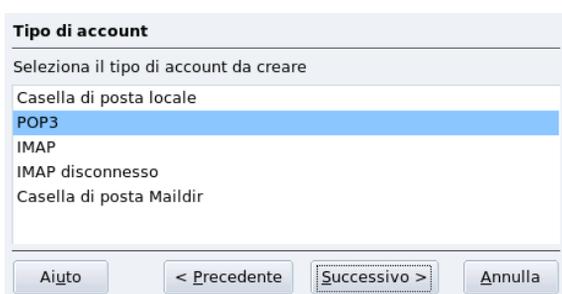


Figura 2-1. Tipi di account di posta elettronica

Selezionate il tipo di account dalla lista che comparirà, e proseguite con il passo successivo. Ricordate che il protocollo POP3 scarica i messaggi sul vostro computer (possono anche restare sul server comunque), mentre il protocollo IMAP non lo fa. La configurazione di account IMAP e POP3 è la stessa.



Figura 2-2. I vostri dati personali

Successivamente vi verrà chiesto di inserire le informazioni relative all'account, inserite i vostri dati personali. Si noti che il nome digitato nel campo Vero nome è quello che comparirà in tutti i vostri messaggi in uscita.



Figura 2-3. Informazioni d'accesso

Adesso bisogna inserire le informazioni necessarie per autenticare l'account, inserite il vostro nome di login e la password. Normalmente l'ISP o l'amministratore di sistema comunica questi dati insieme all'indirizzo di posta elettronica.

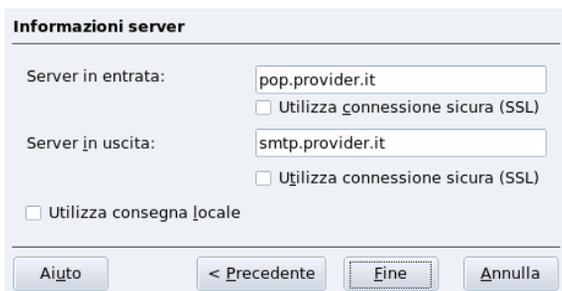


Figura 2-4. Informazioni sui server

Per finire, è il momento di fornire i dati relativi ai server di posta elettronica. Anche in questo caso dovrete aver ricevuto le informazioni relative ai server di posta in entrata e uscita dal vostro ISP o dal vostro amministratore di sistema. I server in uscita in genere hanno un nome del tipo smtp.provider.net, mentre i server POP3 di posta in entrata hanno nomi come pop.provider.net o pop3.provider.net. I server di posta in entrata IMAP normalmente hanno nomi simili a imap.provider.net. Anche lo schema mail.provider.net è molto comune sia per i server di posta in entrata che quelli in uscita.

2.1.2. L'interfaccia grafica di KMail

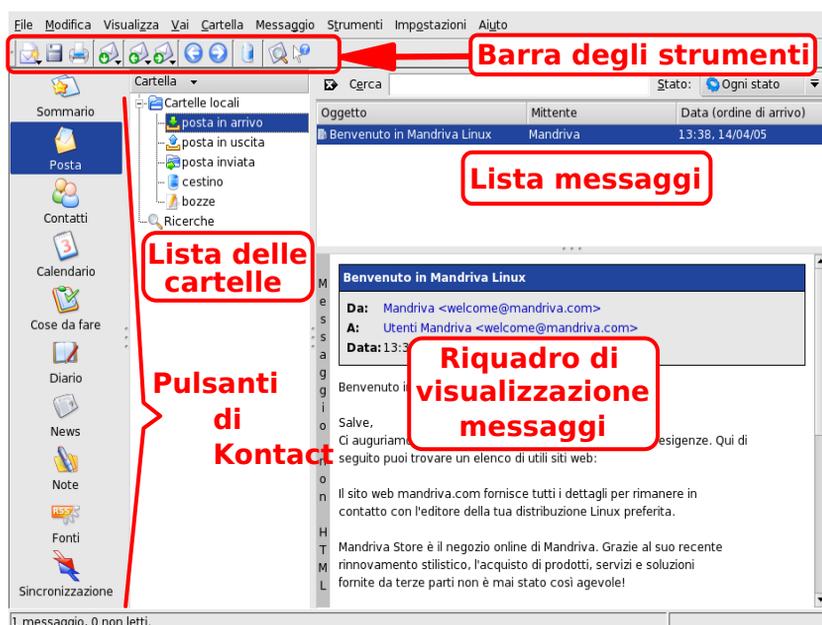


Figura 2-5. L'interfaccia di KMail

La barra degli strumenti. Contiene i pulsanti che raccolgono le funzioni principali. Si veda la Tabella 2-1.

La lista messaggi. L'area in cui sono visualizzate le informazioni principali (oggetto, data, mittente, etc.) riguardo i messaggi contenuti nella cartella attualmente selezionata.

Il riquadro di visualizzazione messaggi. Qui verrà mostrato il contenuto del messaggio attualmente selezionato.

La lista delle cartelle. Quest'area mostra tutte le cartelle. Quelle predefinite sono *posta in arrivo* (messaggi in arrivo), *posta in uscita* (messaggi in uscita), *posta inviata* (messaggi già inviati), *cestino* (messaggi cancellati) e *bozze* (bozze di messaggi).

La tabella che segue riporta i più importanti pulsanti presenti nella barra degli strumenti di KMail, le scorciatoie da tastiera equivalenti e una breve spiegazione delle funzioni che offrono.

Pulsante	Scorciatoia	Funzione
	Ctrl-N	Componi un nuovo messaggio.
	Ctrl-L	Scarica i nuovi messaggi ricevuti su tutti gli account configurati. Tenendo premuto questo pulsante comparirà una lista di tutti gli account definiti in precedenza; selezionandone uno potete ricevere i messaggi soltanto da quello.
	R	Rispondi all'autore del messaggio selezionato. Comparirà una finestra di composizione messaggi con alcuni campi già riempiti.
	F	Inoltra (invia a terzi) il messaggio selezionato.
	Canc	Cancella i messaggi selezionati. Ogni messaggio cancellato viene spostato nella cartella <i>cestino</i> e può essere ripristinato copiandolo o spostandolo da quest'ultima in un'altra cartella. Viceversa, la cancellazione di messaggi dall'interno del <i>cestino</i> è permanente e irreversibile: fate attenzione!

Tabella 2-1. I pulsanti della barra degli strumenti di KMail

Nota: Alcuni di questi pulsanti presentano una piccola freccia nera nell'angolo in basso a destra: questo significa che è possibile visualizzare un menu con ulteriori funzioni tenendo il mouse premuto sul pulsante per qualche istante in più.

2.1.3. Composizione di un messaggio

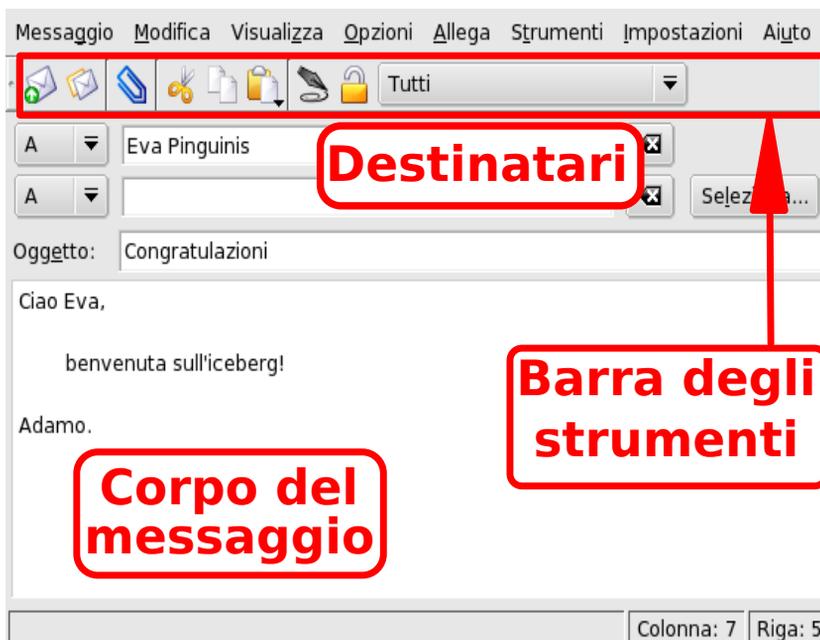


Figura 2-6. La finestra di composizione messaggi

Barra degli strumenti. Qui troverete i principali pulsanti per la composizione di messaggi. Si veda la Tabella 2-2.

Corpo del messaggio. L'area in cui verrà digitato il contenuto del vostro messaggio.

Destinatari. La lista di tutti coloro che riceveranno questo messaggio. Sono visibili le seguenti opzioni:

- **A:** il destinatario “principale” del messaggio.
- **CC** (*Carbon Copy*, ovvero “copia carbone”): i destinatari “secondari” del messaggio, non nascosti: gli indirizzi di posta ai quali il messaggio è stato inviato come CC saranno visibili a tutti i destinatari.
- **BCC** (*Blind Carbon Copy*, ovvero “copia carbone cieca”): ulteriori destinatari “secondari”, ma invisibili dagli altri. Gli indirizzi di posta marcati come BCC non saranno visibili per nessun destinatario.

La tabella che segue riporta i pulsanti più utili della finestra di composizione messaggi, le scorciatoie da tastiera equivalenti e una breve spiegazione delle funzioni che offrono.

Pulsante	Scorciatoia	Funzione
	Ctrl-Invio	Invia il messaggio immediatamente (la vostra connessione a Internet deve essere attiva). Una copia del messaggio verrà conservata nella cartella <code>posta inviata</code> .
		Metti in coda il messaggio. Il messaggio verrà salvato nella cartella <code>posta in uscita</code> e sarà trasmesso la prossima volta che richiederete l’invio della posta. (File→ Spedisci messaggi in attesa).
		Allega un file al messaggio. Questa funzione è accessibile anche per mezzo della voce di menu <code>Allega</code> → Allega file. Comparirà un finestra di selezione file, scegliete quello che desiderate allegare al messaggio e cliccate su <code>Allega</code> ; l’operazione può essere ripetuta per allegare più file.

Tabella 2-2. Pulsanti della finestra composizione messaggi

2.2. Informarsi grazie alle fonti di notizie RSS

Akregator è un lettore (o “aggregatore”) di fonti che può attingere dai siti web che offrono fonti RSS per gli ultimi titoli o articoli. RSS viene comunemente usato nei blog e nei siti personali, ma anche su importanti siti mediatici come quello della CNN, quello della BBC e Reuters. Per lanciarlo scegliete `Internet+Notizie`→`Akregator` dal menu principale.

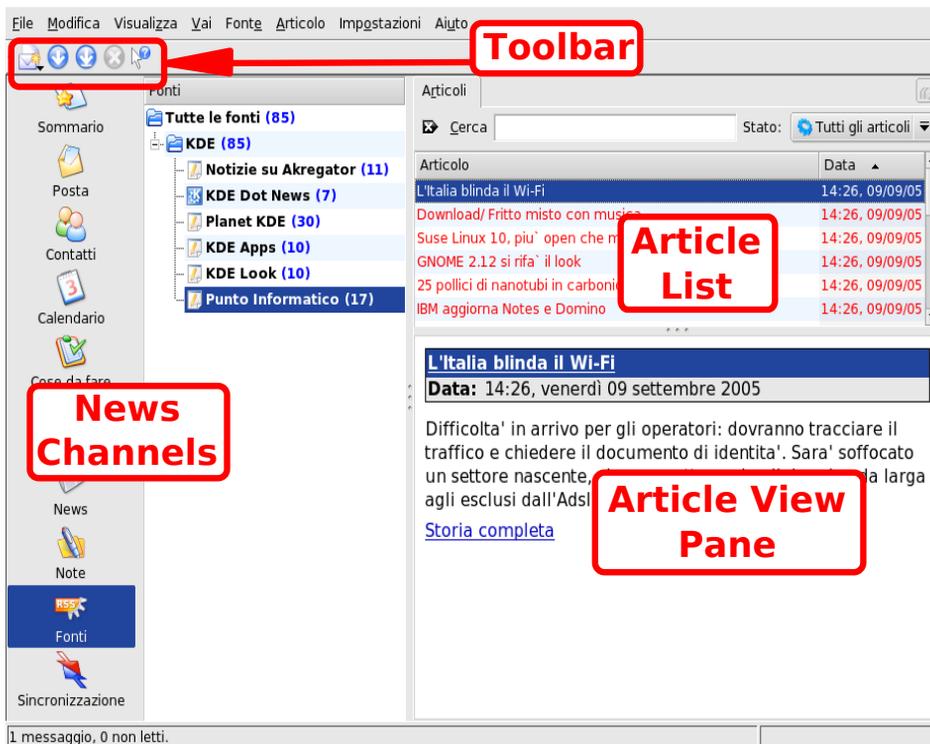


Figura 2-7. L'interfaccia grafica di Akregator

Barra degli strumenti. Qui si trovano i pulsanti per le azioni principali.

Canali di notizie. Mostra tutti i canali che offrono fonti di notizie organizzati in una struttura ad albero. Un numero fra parentesi indica il numero di articoli non letti presenti nel canale.

Lista degli articoli. Qui sono visualizzati l'argomento e la data degli articoli presenti nel canale di notizie selezionato: cliccate su un articolo per mostrarlo nell'area di visualizzazione.

Area di visualizzazione. In questo riquadro è visualizzato il contenuto dell'articolo selezionato. Alcune fonti di notizie non trasmettono direttamente i contenuti, ma solo un collegamento: cliccando su di esso l'articolo verrà aperto in una nuova scheda all'interno di Akregator.

Come esempio aggiungeremo una fonte per l'agenzia ANSA (http://www.ansa.it/main/html/ansa_rss.html): cliccate con il tasto destro del mouse sulla cartella Tutte le fonti in cima alla struttura ad albero di Akregator e selezionate la voce Aggiunti fonte... dal menu a comparsa. Digitate l'URL (http://www.ansa.it/main/notizie/awnplus/italia/synd/ansait_awnplus_italia_medsynd_Today_I) nel campo URL della fonte e accettate le impostazioni.

Suggerimento:



Cercate l'icona RSS sui siti web, o un collegamento RSS, per ottenere l'URL delle fonti RSS disponibili.



Figura 2-8. Proprietà della fonte

Cliccate su



per scaricare nuovi articoli per la fonte selezionata. Cliccate su



per aggiornare tutte le fonti di notizie. Come opzione predefinita le fonti sono aggiornate ogni 30 minuti, per cambiare tale valore cliccate su di una con il tasto destro del mouse e selezionate Modifica fonte..., quindi apponete un segno di spunta alla casella Usa intervallo di aggiornamento personale e selezionate il valore desiderato per l'intervallo di aggiornamento come mostrato nella figura Figura 2-8.

2.3. Navigare sul Web

Quasi tutti, oggi, sanno usare un navigatore web. Questa sezione descrive le caratteristiche di Firefox, e vi mostrerà come installare i plugin "più famosi", ad esempio Flash, Java e Real.

Potete avviare Firefox selezionando la voce Internet+Navigatori Web→Mozilla Firefox dal menu principale.

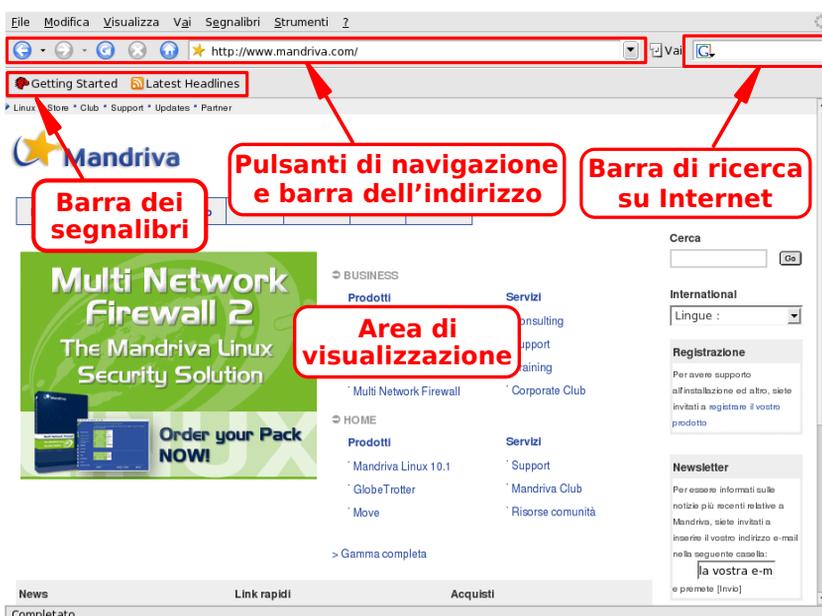


Figura 2-9. L'interfaccia di Firefox

I componenti principali dell'interfaccia di Firefox sono:

L'area di visualizzazione della pagina

Qui verranno mostrate le pagine web del sito in cui vi trovate.

I pulsanti di navigazione e la barra degli indirizzi

I pulsanti di navigazione vi permettono di spostarvi fra le pagine che visitate (tornare indietro, spostarvi avanti), di aggiornare una pagina, di interrompere il caricamento di una pagina, e di tornare alla pagina di partenza (pagina *Home*). Usate la barra degli indirizzi per inserire l'URL di un sito web, potete anche specificare un file locale usando `file://` come protocollo dell'URL.

Barra dei segnalibri

Potete nascondere o mostrare la barra dei segnalibri, e aggiungervi ulteriori pulsanti: basta scegliere la voce di menu Visualizza→Barre degli strumenti→Personalizza e selezionare i pulsanti che si desidera aggiungere, quindi fare click su Fatto.

Barra di ricerca

Si trova nell'angolo in alto a destra della finestra, vi permette di effettuare ricerche sul web, su dizionari online, e altro ancora.

2.3.1. Navigazione a schede

Una delle caratteristiche più utili di Firefox è la possibilità di visitare molti siti contemporaneamente senza dover aprire un numero eccessivo di finestre: ogni sito viene aperto in una scheda della stessa finestra, da qui la definizione di “navigazione a schede”.

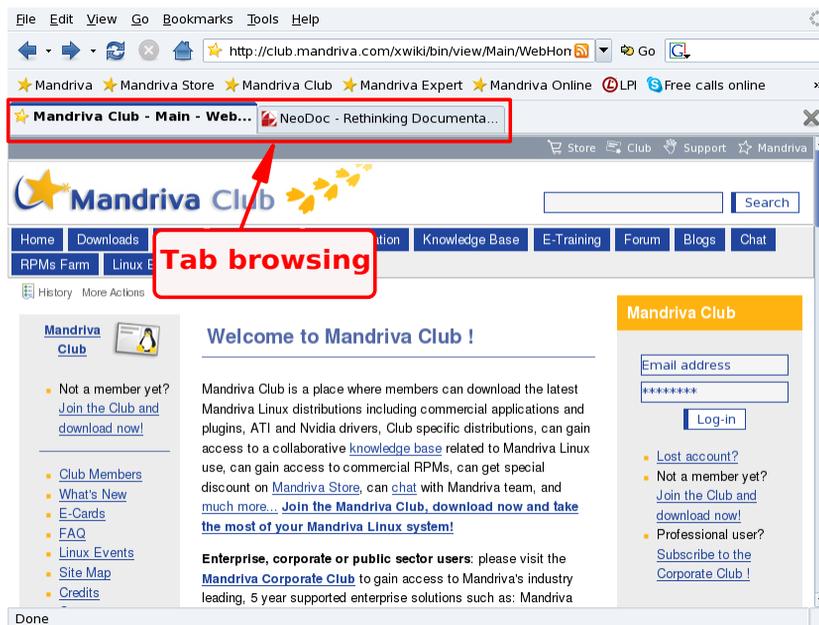


Figura 2-10. Navigazione a schede con Firefox

Per aprire una nuova scheda selezionate la voce di menu File→Nuova scheda. Per chiudere una scheda cliccate con il tasto destro del mouse sulla sua linguetta e selezionate la voce Chiudi scheda dal menu a comparsa. Un click sulla croce alla destra della barra di navigazione a schede chiude la scheda attualmente aperta.

Suggerimento: Per aprire rapidamente una o più schede premete i tasti **Ctrl-T** tante volte quante sono le schede desiderate. Digitando **Ctrl-W** chiuderete la scheda attualmente aperta.

Firefox vi permette di gestire le schede con facilità, infatti potete scegliere di chiudere, aggiornare o salvare in segnalibri tutte le schede aperte, o soltanto quella attiva. Per far questo cliccate su una linguetta con il tasto destro del mouse e selezionate l’opzione desiderata dal menu a comparsa.

Potete anche **spostare** le schede. Cliccate su una scheda, tenete premuto il pulsante del mouse e trascinatela dove volete. Una piccola freccia viola che punta verso il basso vi mostrerà dove è possibile ricollocare la scheda.

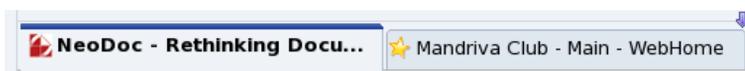


Figura 2-11. Spostamento di una scheda

Se desiderate duplicare una scheda basta spostare il puntatore del mouse sull’icona che precede l’URL della scheda attiva (il puntatore prenderà la forma di una piccola mano) e trascinarla sulla linguetta di una scheda vuota.

2.3.2. Barra di ricerca integrata

Firefox offre una barra di ricerca integrata nella finestra del navigatore, in questo modo potrete accedere rapidamente ai più famosi motori di ricerca come Google, Yahoo! e Wikipedia. Potrete anche cercare il significato di parole inglesi usando Dictionary.com, un dizionario online.

Per effettuare una ricerca digitate il testo da ricercare, selezionate il motore di ricerca e premete il tasto **Invio**. I risultati della ricerca saranno mostrati nell'area di visualizzazione della pagina. Un'icona collocata alla sinistra della barra di ricerca vi permette di identificare il motore di ricerca attualmente in uso.

Suggerimento: Se state cercando un sito web, e non ricordate esattamente il suo indirizzo, potete inserire una o più parole chiave nella barra degli indirizzi e premere il tasto **Invio**, sarà aperto il sito che corrisponde a tali parole. Digitando *corriere della sera* nella barra degli indirizzi, ad esempio, sarà aperto il sito del Corriere della Sera.

2.3.3. Installazione di plugin

I plugin sono programmi che permettono al navigatore di gestire contenuti diversi da codice HTML e da elementi grafici: ad esempio animazioni, streaming audio, applet Java™. I plugin di Firefox sono archiviati nella directory `/usr/lib/mozilla-firefox-VERSION/plugins`, si noti che installare ulteriori plugin richiede i privilegi di root.

Vediamo adesso come installare i plugin per Java™, Flash® e Real. Se disponete di una versione commerciale di Mandriva Linux l'installazione è notevolmente semplificata dal fatto che tutti i pacchetti necessari sono sui CD. Si veda *Gestione dei pacchetti*, pag. 53 per informazioni su come installare pacchetti RPM.

Nota: Se siete iscritti al Mandriva Club potrete anche installare versioni più recenti del software menzionato.

2.3.3.1. Java™

Installate il pacchetto RPM `jre`.

Se non disponete di tale pacchetto, scaricate il plugin Java dalla pagina dei plugin Java (<http://java.sun.com/products/plugin/>): seguite il collegamento verso J2SE™ (Java 2, Standard Edition) e scaricate la JRE per Linux. Scegliete il file RPM per la piattaforma Linux, una volta terminato lo scaricamento rendetelo eseguibile (`chmod 700 j2re*.rpm.bin`) e lanciatelo in esecuzione. Accettate la licenza e sarà creato un "vero" pacchetto RPM per l'installazione.

2.3.3.2. Flash®

Potete scaricare il plugin Flash dal sito ufficiale Adobe® (<http://www.adobe.com/>). Seguite il collegamento verso il Flash Player e scaricatelo, quindi estraete il file `tar.gz` in una directory temporanea e seguite le istruzioni contenute nella pagina del *Download Center* per portare a termine l'installazione del plugin. Effettuate un test del plugin aprendo l'URL del sito Flash (<http://www.flash.com/>) nel navigatore.

2.3.3.3. Real

Potete scaricare il plugin Real dal sito ufficiale Real (<http://www.real.com/linux/?src=rpbform>). Al momento in cui scriviamo questo manuale l'ultima versione del Real Player disponibile per GNU/Linux era la 10. Scaricate il file `.bin` e una volta terminato lo scaricamento rendetelo eseguibile (`chmod 700 Real*.bin`), poi digitate `su` per diventare root e lanciatelo in esecuzione.

È preferibile installare il plugin in una directory che appartiene alla struttura generale del sistema, ad esempio `/usr/local/RealPlayer`, e rispondere `Y` alla domanda "configure system wide links". In questo modo tutti gli utenti del vostro sistema potranno usare il plugin.

Capitolo 3. Strumenti da ufficio

3.1. Elaborazione di testi

In questa sezione descriveremo brevemente le funzioni di elaborazione testi di OpenOffice.org Writer.

Nota: Per facilitare la lettura del testo useremo talvolta il noto acronimo OOO e altre volte il nome completo OpenOffice.org che, sebbene sia più corretto, è decisamente molto più lungo.

3.1.1. OpenOffice.org Writer

OpenOffice.org Writer è la parte della suite OpenOffice.org che offre le funzioni di elaborazione testi, ed è in grado di gestire i più comuni formati per i documenti da ufficio, facilitando la transizione da altre suite analoghe e assicurando la compatibilità con esse.

3.1.1.1. Come iniziare

Per avviare OpenOffice.org Writer, selezionate Ufficio+Elaboratori di testo→Documento di testo OpenOffice.org dal menu principale. Potete anche avviarlo dalla finestra di un'altra applicazione di OOO, selezionando File+Nuovo→Documento di testo; in questo modo si aprirà una finestra di OOO Writer contenente un documento in bianco.

La prima volta che avviate OpenOffice.org Writer comparirà una finestra nella quale vi sarà chiesto se, per salvare i vostri file, preferite usare il formato Microsoft® o quello di OpenOffice.org.

Il fattore determinante per la scelta è la frequenza con cui scambiate file con persone che usano solo programmi Microsoft®: se lo fate spesso premete il pulsante Usa il formato file di Microsoft® Word, ma tenete conto che il supporto per questo formato non è perfetto. Ricordate anche che questa scelta riguarda solo il formato predefinito: potrete sempre salvare i file nell'altro formato cambiando il Tipo di file nella finestra Salva con nome.

3.1.1.2. L'interfaccia

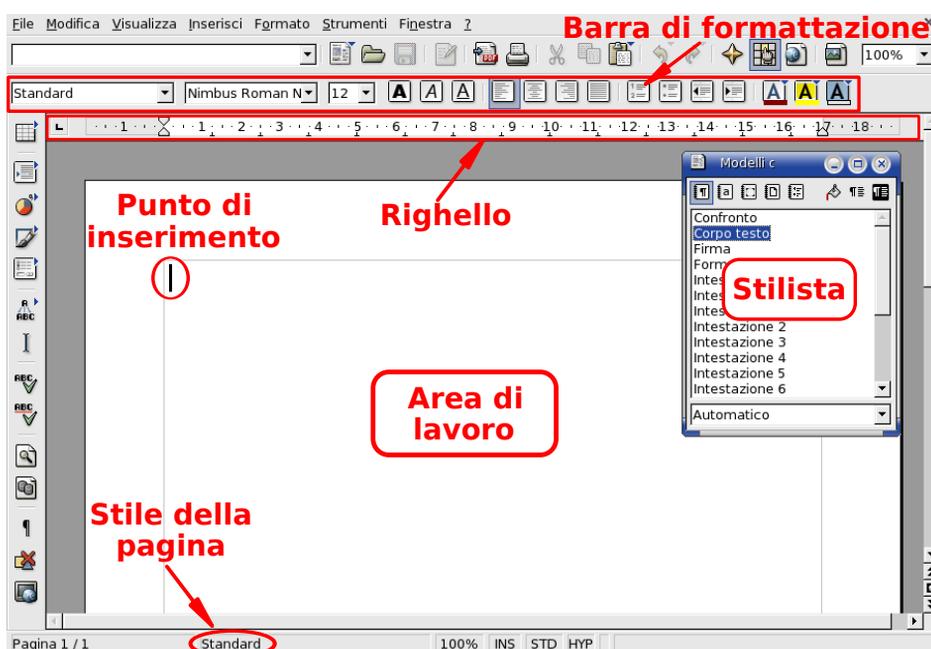


Figura 3-1. La finestra principale di OpenOffice.org Writer

3.1.2. Elaborazione del testo

3.1.2.1. Stili

Usando un programma di elaborazione testi, spesso si spreca molto tempo per la formattazione dei documenti (cambiando allineamento dei paragrafi, tipo di carattere, spessore, dimensione, etc.), tempo che potrebbe essere impiegato per concentrarsi sul contenuto e sulla struttura dei documenti.



Gli stili consentono un approccio alla stesura dei documenti più orientato alla struttura, uniformando allo stesso tempo la formattazione e l'impaginazione e automatizzando la creazione e la gestione di eventuali sommari, indici analitici, riferimenti, e così via. In OpenOffice.org Writer gli stili vengono gestiti attraverso lo Stilista, che potete aprire e chiudere cliccando sull'icona nella barra strumenti.

Nel caso di un...	applicare lo stile...
Titolo di capitolo	Intestazione 1
Titolo di sezione	Intestazione 2
Titolo di sottosezione	Intestazione 3
Titolo di sotto-sottosezione	Intestazione 4
Paragrafo	Corpo testo
Elemento di elenco	Elenco

Tabella 3-1. Stili consigliati

Usate gli stili elencati nella Tabella 3-1 come linea guida. Selezionate la parte del documento della quale volete modificare lo stile, quindi dalla finestra dello Stilista scegliete con un doppio click il nome dello stile da applicare .

3.1.2.2. Margini

I margini possono sempre essere modificati a mano usando il righello, tuttavia se dovete impaginare un testo molto lungo non è l'approccio migliore. In questo caso può invece risultare molto utile lo Stilista.



Questa icona dello Stilista vi dà accesso alla sezione riguardante la formattazione delle pagine. Fate innanzitutto una copia dello stile Standard:

1. cliccate con il tasto destro sulla voce Standard nello Stilista;
2. dal menu che compare, scegliete Nuovo...;
3. assegnate un Nome al nuovo stile. Il campo Modello successivo sarà aggiornato di conseguenza appena lo selezionerete. Per il nostro esempio useremo il nome *Copia di Standard*;
4. premete il pulsante OK per aggiungere il nuovo stile all'elenco di quelli disponibili.

Cliccate quindi con il tasto destro sullo stile appena creato, scegliete Modifica dal menu a comparsa e apparirà la finestra Modello di pagina: Copia di Standard. Andate nella sezione Pagina e modificate i margini a vostro piacimento.

Nota: Lo stesso risultato può essere ottenuto con la voce di menu Formato→Pagina. I margini che definirete saranno applicati allo stile Standard.

Nella finestra Modello di pagina: Copia di Standard è possibile modificare molti altri aspetti dell'impaginazione. Se, ad esempio, la maggior parte del lavoro che svolgete con un programma di elaborazione testi consiste nello scrivere lettere d'affari con un formato predefinito, da qui potreste impostare tale formato una volta per tutte e risparmiare molto tempo in futuro.

Avvertimento

Modificando le impostazioni di un particolare stile, quelle originali saranno sovrascritte. Se pensate di aver fatto qualche errore nel cambiarle, basta cliccare sul pulsante Ripristina per tornare all'ultima versione salvata.

3.1.2.3. Elenchi

Gli elenchi possono essere utili, ad esempio, per elencare tutte le caratteristiche di un oggetto (elenchi “semplici” o “puntati”), o i passi da seguire per compiere una particolare operazione (elenchi “ordinati” o “numerati”).



Questo pulsante permette di “trasformare” il testo selezionato in un elenco semplice. Selezionate le voci dell’elenco e scegliete Formato→Elenchi puntati e numerati... dal menu per cambiare il tipo di punto o numerazione sulla base di alcuni modelli predefiniti.



Questo pulsante invece “trasforma” il testo selezionato in un elenco ordinato. Anche in questo caso, per modificare il formato di numerazione vale quanto detto per gli elenchi semplici.

3.1.2.4. Intestazioni e piè di pagina

Inizialmente **tutte** le pagine di un documento utilizzano la stessa intestazione e lo stesso piè di pagina. Solitamente si usano per riportare alcune informazioni sul contenuto, ad esempio il numero di pagina, le pagine totali, il capitolo, la sezione, il titolo del documento, etc.

Per aggiungere un’intestazione al documento scegliete Inserisci+Riga d’intestazione→Standard dal menu, o Inserisci+Piè di pagina→Standard per un piè di pagina. Per comporre l’intestazione o il piè di pagina si può digitare direttamente il testo che dovrà comparirvi, oppure usare una o più voci del menu Inserisci→Comando di campo

3.1.3. Approfondimenti

Se volete approfondire la conoscenza di OpenOffice.org Writer, potete leggere ad esempio la documentazione disponibile sul sito web di OpenOffice.org (<http://it.openoffice.org/doc/utenti/index.html>), o le guide (in inglese) sul sito Tutorials for OpenOffice (http://www.tutorialsforopenoffice.org/category_index/wordprocessing.html).



Inoltre non esitate a fare uso dell’aiuto in linea di OpenOffice.org Writer, accessibile dalla voce di menu ?→Indice o premendo il tasto **F1**: vi troverete le risposte a tutte le vostre domande.

Suggerimento:



OpenOffice.org Writer è in grado di esportare i documenti nel formato PDF (selezionando File→Esporta nel formato PDF dal menu). Potete quindi pubblicare i vostri scritti nel ben noto formato di Adobe® Reader®.

3.2. Fogli elettronici

Questa sezione descrive brevemente le funzioni di foglio elettronico di OpenOffice.org Calc. Diamo per scontato che voi sappiate per quale motivo potreste voler usare un foglio elettronico, e non affronteremo campi di applicazione specifici come contabilità, finanza, simulazioni, etc.

3.2.1. OpenOffice.org Calc

3.2.1.1. Come iniziare

Per avviare OpenOffice.org Calc selezionate la voce Ufficio+Foglio elettronico→Calc OpenOffice.org dal menu principale. Potete anche avviarlo dalla finestra di una qualsiasi altra applicazione di OpenOffice.org selezionando File+Nuovo→Foglio elettronico; in questo modo si aprirà una finestra di OpenOffice.org Calc contenente un foglio elettronico vuoto.

La prima volta che avviate OpenOffice.org Calc comparirà una finestra nella quale vi sarà chiesto se, per salvare i vostri file, preferite usare il formato Microsoft® o quello di OpenOffice.org.

Il fattore determinante per la scelta è se pensate di scambiare molti file con persone che usano solo programmi Microsoft®; se è questo il caso, premete il pulsante Usa il formato file di Microsoft® Excel, ma sappiate che il supporto per questo formato non è perfetto. Ricordate anche che questa scelta indica solo quello che sarà il formato predefinito: potrete sempre scegliere un formato diverso cambiando il Tipo di file nella finestra Salva con nome.

3.2.1.2. L'interfaccia

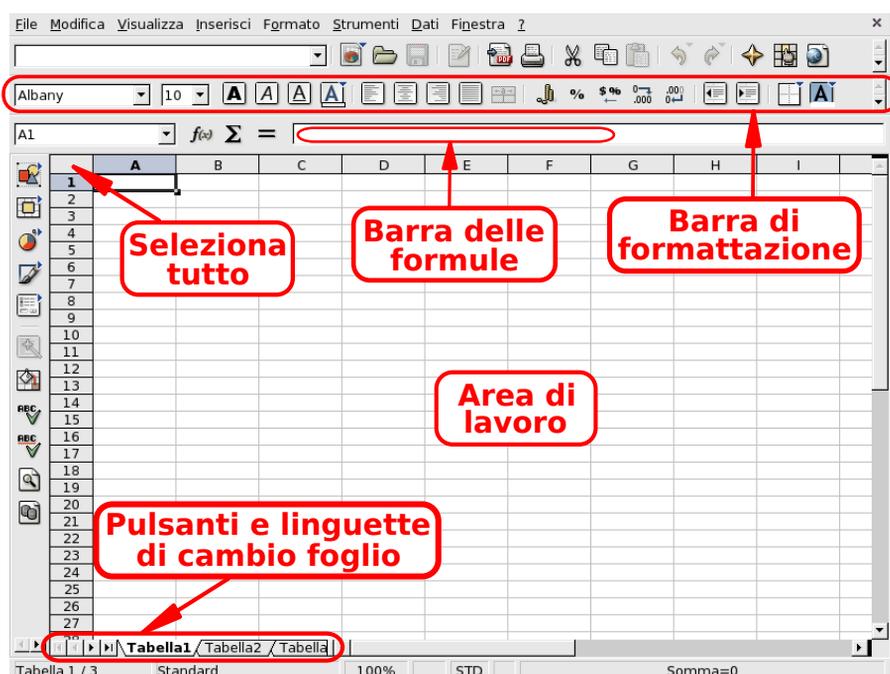


Figura 3-2. La finestra principale di OpenOffice.org Calc

La barra di formattazione

È la tipica barra di formattazione, comune a tutte le applicazioni di OpenOffice.org, e serve a cambiare carattere, colore, allineamento, e altro all'interno del documento.

La barra delle formule

Serve per inserire, modificare o cancellare formule all'interno delle celle.

L'area di lavoro

È la zona in cui inserire i dati del foglio elettronico: numeri, date, formule, immagini, etc.

Selezione tutto

Cliccando su questo piccolo spazio nell'angolo in alto a sinistra dell'area di lavoro, **tutte** le celle saranno selezionate contemporaneamente. Può essere utile quando dovete fare cambiamenti che riguardano l'intero foglio elettronico, ad esempio impostare a 10 punti la dimensione dei caratteri in tutte le celle.

Pulsanti e linguette di cambio foglio

Uno stesso documento può contenere più “fogli”, e potete usare questi pulsanti per passare rapidamente da uno all’altro. Per lo stesso scopo potete anche usare le linguette che rappresentano i vari fogli.

3.2.2. Uso del programma

Le sezioni che seguono descriveranno le funzioni di base, come l’immissione di dati e formule nel foglio elettronico e l’aggiunta di grafici per rappresentare i dati inseriti. Useremo come esempio il bilancio mensile (spese e vendite) di un’azienda immaginaria. Si veda *Approfondimenti*, pag. 33 per ulteriori informazioni su come sfruttare a fondo OpenOffice.org Calc.

3.2.2.1. Inserimento di dati

Per immettere dei dati in una cella, selezionatela e digitate i dati, premendo poi **Invio** quando avete finito.

La funzione di completamento automatico semplifica l’inserimento dei dati cercando di “indovinare” i dati contenuti nella cella successiva basandosi su quelli della cella attuale. In generale, funziona con qualsiasi tipo di dato che possa essere associato a una sequenza di numeri interi.

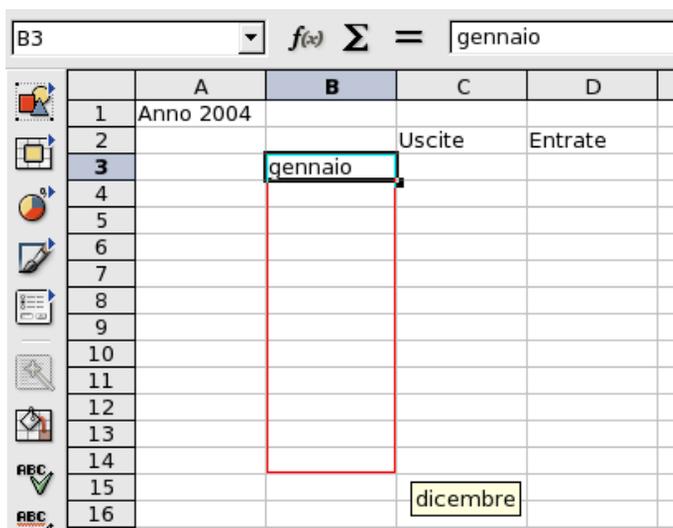


Figura 3-3. Semplificazione dell’inserimento dati grazie al completamento automatico

Per utilizzare il completamento automatico, posizionate il puntatore del mouse sulla “maniglia” della cella (il piccolo quadratino nero in basso a destra, sul bordo della cella), cliccateci e, tenendo premuto il tasto sinistro, spostate il mouse. I valori delle celle saranno mostrati in una sorta di “fumetto” (Figura 3-3). Quando viene mostrato l’ultimo valore della serie di dati che vi interessa inserire, rilasciate il tasto del mouse e le celle saranno compilate.

I dati delle celle possono anche essere ordinati in base a diversi criteri, selezionando le celle che volete riordinare e aprendo poi la finestra delle opzioni di ordinamento tramite la voce di menu Dati→Ordina.... Specificate i criteri per l’ordinamento, la direzione ed eventuali altre opzioni, e poi premete OK per ordinare le celle.

Suggerimento: Ricordatevi di selezionare anche eventuali righe e colonne che abbiano la funzione di “intestazioni” per i dati, in modo che possano essere ordinate correttamente insieme ad essi.

3.2.2.2. Inserimento di formule

Facendo uso delle formule è possibile “automatizzare” le operazioni nel foglio, consentendo ad esempio di svolgere simulazioni complesse. All’interno delle celle, le formule vengono definite facendo precedere il segno = al resto del contenuto. Qualsiasi dato specificato diversamente viene trattato come un dato “statico”.

Le operazioni vengono indicate con la notazione algebrica convenzionale. Ad esempio, l’espressione $=3*A25+4*(A20+C34/B34)$ divide il valore della cella C34 per quello della cella B34, aggiunge al risultato il valore contenuto in A20, moltiplica il tutto per 4 e vi aggiunge il valore della cella A25 moltiplicato per 3. Quindi è possibile creare espressioni molto complesse, prendendone di più semplici come punto di partenza.

In OpenOffice.org Calc avete a disposizione molte funzioni predefinite da poter usare nelle vostre formule; potete vederne l’elenco completo selezionando Inserisci→Funzione... dal menu.

3.2.2.3. I grafici: mostrare i dati in maniera semplice

Quando un foglio elettronico contiene troppe informazioni, diventa difficile interpretare le relazioni fra i dati: sembrano solo tanti numeri senza senso. In questo caso, il miglior modo per rappresentare i dati è farlo attraverso un grafico.

Come per tutte le funzioni di analisi dei dati, dovrete selezionare le celle che volete siano rappresentate dal grafico. Quindi, selezionate un insieme di celle, e scegliete la voce di menu Inserisci→Diagramma... per richiamare l’assistente di creazione dei grafici.

Scegliete le opzioni desiderate per quanto riguarda il tipo di grafico, il titolo, i nomi degli assi, e così via, e infine premete Crea per generare il grafico e inserirlo nel foglio elettronico (si veda la Figura 3-4).

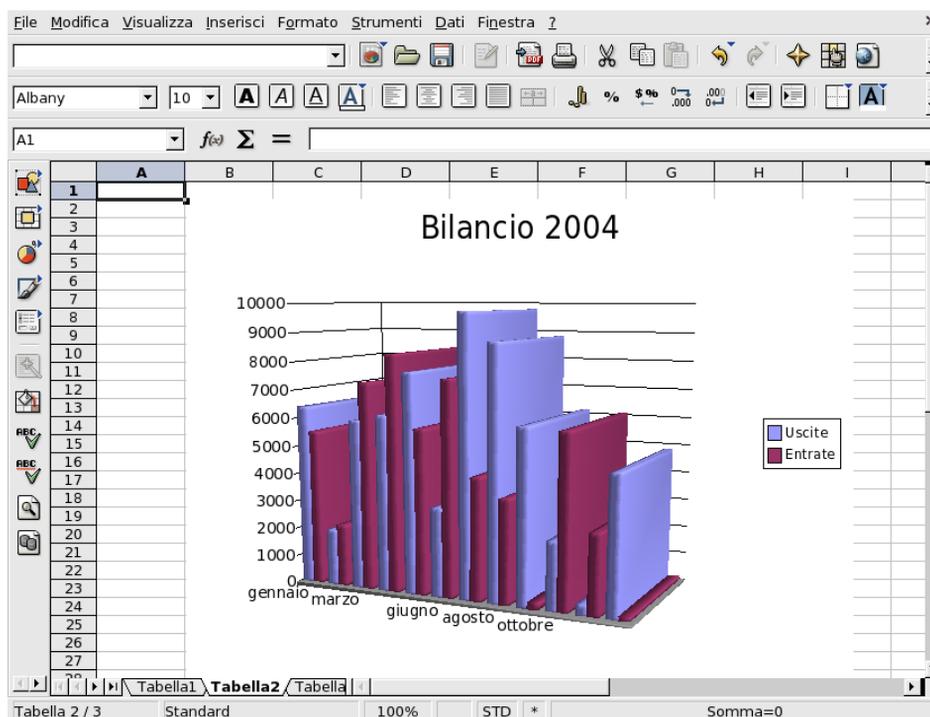


Figura 3-4. Un grafico 3D all’interno del foglio elettronico

Suggerimento: I grafici mostrati nei fogli sono aggiornati “in tempo reale”: non appena modificate un dato in una cella che fa parte di un grafico, quest’ultimo sarà automaticamente aggiornato con il nuovo valore.

Suggerimento: Cliccando prima con il tasto sinistro e poi con il tasto destro del mouse su un grafico già inserito apparirà un menu che offre opzioni per modificarne molti parametri.

3.2.3. Approfondimenti

Se volete approfondire la conoscenza di OpenOffice.org Calc, potete leggere ad esempio la documentazione disponibile sul sito web di OpenOffice.org (<http://it.openoffice.org/doc/utenti/index.html>), o le guide (in inglese) sul sito Tutorials for OpenOffice (http://www.tutorialsforopenoffice.org/category_index/spreadsheet.html).



Non esitate, infine, a fare uso dell'aiuto in linea di OpenOffice.org Calc, accessibile dalla voce di menu ?→Guida di OpenOffice.org o premendo il tasto **F1**; vi troverete le risposte a tutte le vostre domande. È possibile cercare gli argomenti tramite un sommario, un indice analitico o un apposito strumento di ricerca contestuale.

3.3. Stampa e invio di fax dalle applicazioni

Su GNU/Linux le applicazioni utilizzano un semplice metodo di stampa che si basa su un programma di nome KPrinter, in grado anche di creare file PDF e di inviare fax.

3.3.1. Accedere a KPrinter

Per aprire l'interfaccia di stampa è sufficiente premere il pulsante di stampa di una qualsiasi applicazione, e nella maggior parte dei casi si aprirà proprio KPrinter. Configurate le varie opzioni di stampa e poi premete il pulsante Stampa per iniziare a stampare.

3.3.2. L'interfaccia di KPrinter

KPrinter permette di impostare molte opzioni¹ per la stampa dei documenti, come la periferica di stampa (in genere una stampante vera e propria, locale o remota), il numero di copie, la dimensione della carta, la risoluzione di stampa, e così via.

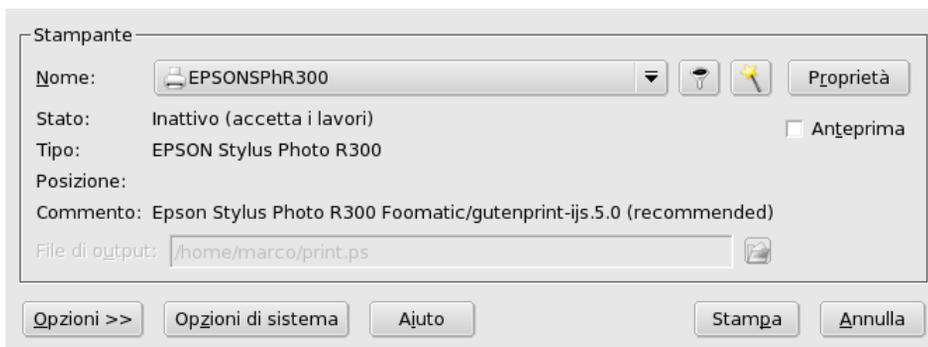


Figura 3-5. La finestra di KPrinter

Scegliete la stampante dall'elenco a discesa nell'area Stampante, e configurate poi, se necessario, le relative opzioni facendo click su Proprietà. Con il pulsante Opzioni >> in basso potete accedere ad ulteriori parametri di stampa, mentre il pulsante Opzioni di sistema apre la finestra delle impostazioni di stampa generali.

Suggerimento: Generalmente sono visibili solo le stampanti locali, le stampanti "su file" (PDF e Postscript) e la "stampante Fax", ma se il vostro computer fa parte di una rete locale saranno elencate anche tutte le stampanti disponibili sulla rete, rendendo molto semplice il loro utilizzo.

1. Le opzioni che avrete effettivamente a vostra disposizione dipendono dalla periferica di stampa selezionata.

3.3.2.1. Proprietà della stampante



Figura 3-6. Finestra delle proprietà della stampante

Un'opzione da sottolineare è Pagine per foglio (nel nostro esempio impostata a 2), che permette di stampare fino a un massimo di 4 pagine su un solo foglio (o 8 se stampate su entrambi i lati); è una funzione che risulta molto utile per risparmiare carta, ad esempio quando si devono stampare bozze o documenti lunghi che vengono aggiornati di frequente.

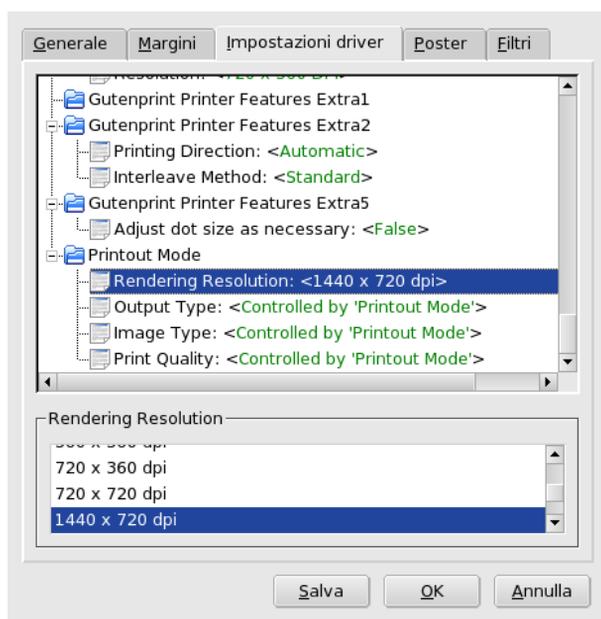


Figura 3-7. Modifica della risoluzione di stampa

Cliccate sulla linguetta Impostazioni driver per cambiare opzioni specifiche della stampante, come la risoluzione: cliccando su Risoluzione comparirà l'elenco delle risoluzioni disponibili, dal quale potrete scegliere quella desiderata.

Fra le altre opzioni dovrete trovare anche alcune modalità di stampa per usare molto meno toner o inchiostro (cercate opzioni come "Modalità economica", "Densità toner" o "Risparmio toner"), anche se rendono la stampa molto più sbiadita. Se nel vostro caso non sono presenti opzioni di questo tipo, in genere è possibile ottenere un risultato simile selezionando una risoluzione inferiore.

Suggerimento: Con il pulsante Salva potete memorizzare le impostazioni scelte, rendendole predefinite per eventuali stampe future.

3.3.3. Creazione di file PDF

Selezionate la stampante speciale Stampa su file (PDF), digitate il nome del file da creare nel campo File di output, come mostrato nella Figura 3-8, e premete Stampa per creare un file PDF.

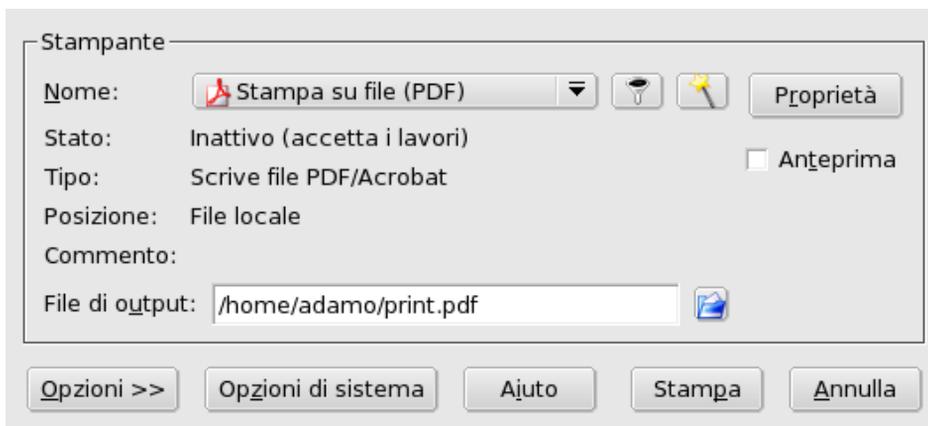


Figura 3-8. Creazione di un file PDF

3.3.4. Invio di fax

3.3.4.1. Via modem

La stampante speciale Invia al fax permette di spedire direttamente via fax² il documento sul quale state lavorando. Premendo il pulsante Stampa si aprirà una finestra simile a quella mostrata nella Figura 3-9.

2. Naturalmente sul computer deve essere presente un modem/fax collegato alla linea telefonica.

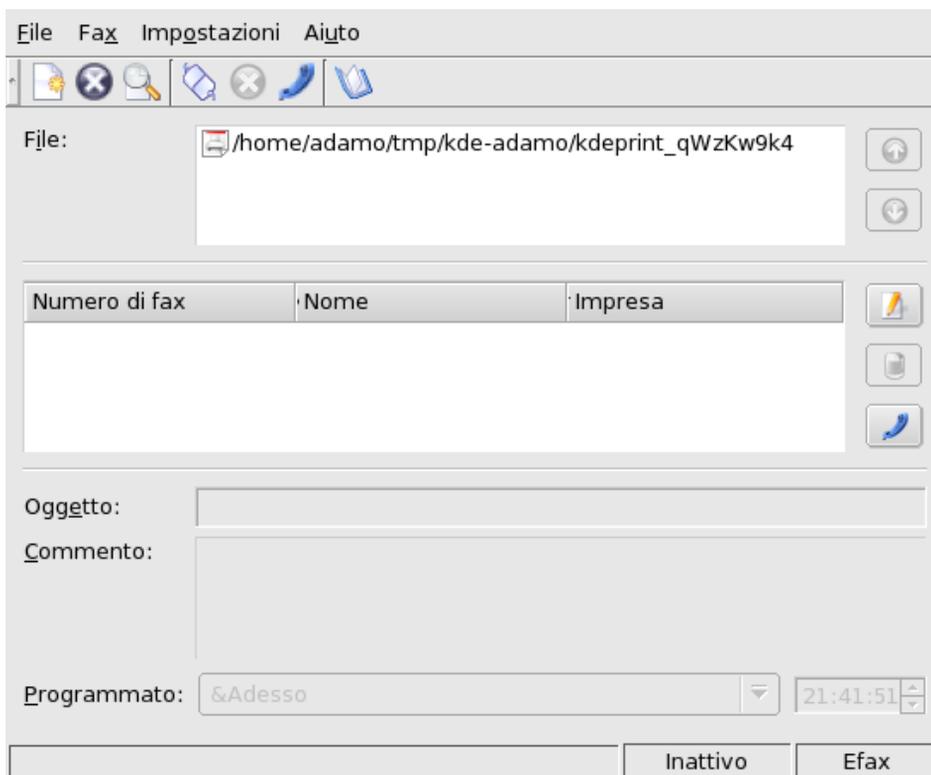


Figura 3-9. Finestra principale di invio fax

La prima volta che lo usate, dovete controllare che il vostro modem/fax sia configurato correttamente, selezionate Impostazioni→Configura KdeprintFax dal menu e inserite il vostro nome, il nome dell'azienda e il vostro numero di fax nella sezione Personale. Nella sezione Sistema, invece, dovete controllare che siano impostati il sistema di invio fax corretto e i relativi parametri; un esempio è mostrato nella Figura 3-10.

 Selezionate il numero del destinatario dalla lista, oppure aggiungete una nuova entrata per il numero che desiderate raggiungere, e cliccate sul pulsante Invia fax, o premete il tasto **Invio**, per mandare il fax immediatamente.

 Il pulsante Mostra log (**Ctrl-L**) apre una finestra contenente il registro delle attività del fax, che potete controllare per essere sicuri che il fax sia stato inviato.

 Il pulsante Rubrica (**Ctrl-A**) apre la rubrica di KDE, dalla quale è possibile selezionare i numeri di fax da chiamare.

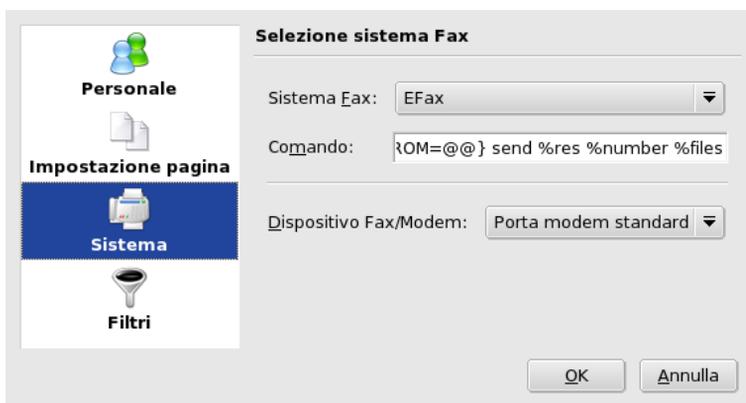


Figura 3-10. Impostazioni del fax

3.3.4.2. Usando un dispositivo multifunzione HP

Se possedete una stampante multifunzione HP (stampante, scanner e fax), e lo avete già installato, allora potete contare su una speciale stampante virtuale che mette in coda i documenti da inviare via fax.

Stampare come fax

1. Qualunque sia l'applicazione usata dovete soltanto stampare il vostro documento usando la speciale "Stampante fax" (il cui nome sarà simile a HPOJe6110FAX).

Suggerimento: Potete stampare più documenti in modo da inviarli in un'unica operazione di invio fax.

2. Lanciate l'applicazione Invio fax HP selezionando la voce Ufficio+Comunicazioni+Fax→HP Sendfax dal menu principale.

Inviare il Fax

1. Documenti da inviare

Accertatevi che i documenti che avete "stampato" compaiano nella lista.

2. Indicazione dei destinatari

Cliccate sul pulsante Rubrica e aggiungete dei nuovi destinatari se necessario, poi apponete un segno di spunta accanto ai nomi dei destinatari nella scheda Destinatari.

3. Invio dei fax

Quando avete terminato cliccate sul pulsante Invia fax.

Capitolo 4. Programmi per audio e video

4.1. Applicazioni audio

Questa sezione descrive le principali applicazioni audio di cui potreste aver bisogno: il riproduttore audio Amarok, il riproduttore di CD KsCD, e il mixer KMix. Tutti questi programmi sono accessibili selezionando la voce Multimedia→Audio dal menu principale.

4.1.1. Il riproduttore audio amarok

Amarok è “il” programma per ascoltare la vostra musica preferita. Permette di organizzarla in raccolte, di cercare informazioni sui brani come l’artista, i testi, le copertine degli album, e molto altro.

In questa sezione ne esamineremo le caratteristiche essenziali.

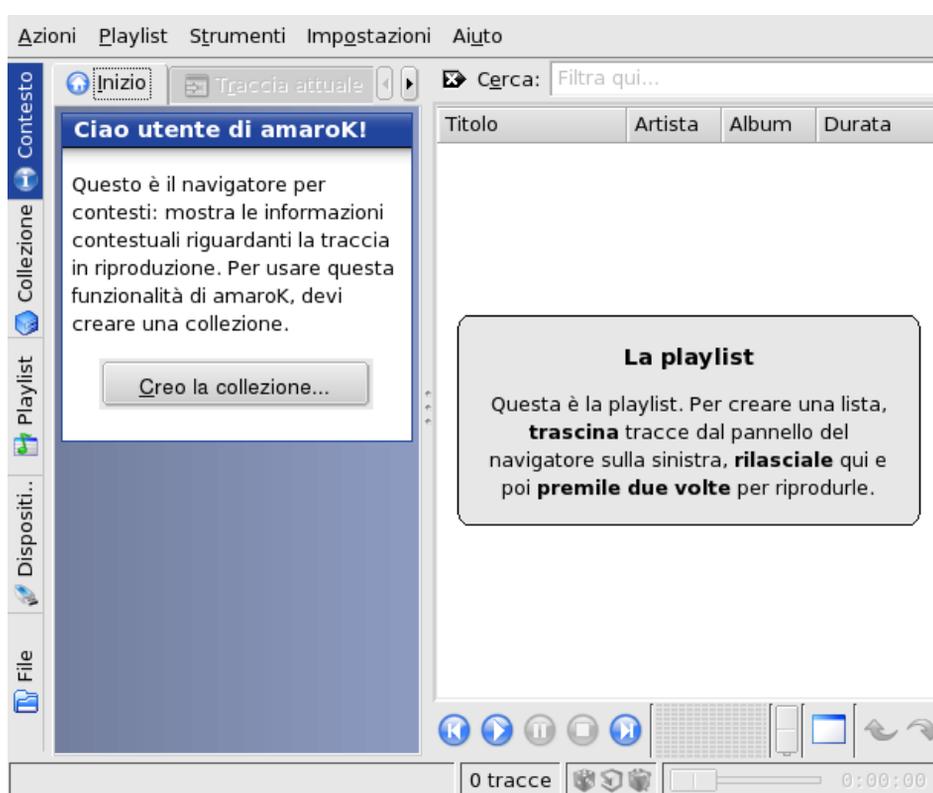


Figura 4-1. La finestra principale di amarok

Nota:



Quando Amarok è in esecuzione sul pannello comparirà quest'icona: cliccateci sopra con il tasto destro del mouse per vederne le opzioni.

L'interfaccia utente di Amarok è suddivisa in quattro navigatori principali, accessibili per mezzo della barra laterale.



Il navigatore Contesto contiene tre schede (Musica, Testi e Artista) e fornisce informazioni di vario tipo riguardo la musica che state ascoltando.



Il navigatore Collezione vi permette di sfogliare e organizzare la vostra collezione di file musicali.

Per usarlo bisogna innanzitutto creare una collezione: cliccate sul pulsante *Creo la collezione...*, selezionate tutte le cartelle che *Amarok* dovrà esplorare alla ricerca di file musicali, e cliccate su *Ok* per cominciare a costruire la collezione.

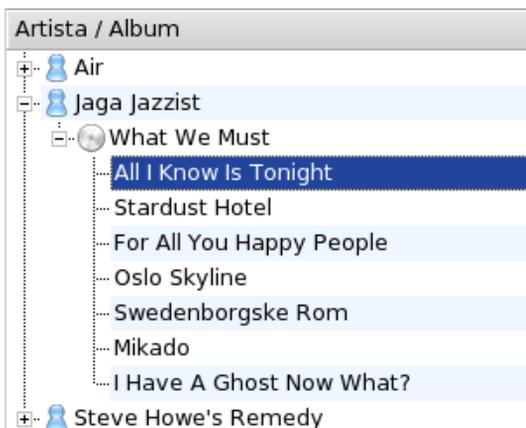


Figura 4-2. Collezione musicale

 Quando il navigatore della collezione è attivo potete cliccare su questo pulsante per aggiungere altre cartelle alla vostra collezione: apponete un segno di spunta su tutte quelle che vi interessano e premete *Ok*. Subito dopo è necessario selezionare la voce di menu *Strumenti*→*Nuova scansione della collezione* per aggiornare la collezione.

Avvertimento

Se avete aggiunto alla raccolta file posizionati su dispositivi rimovibili (come memorie USB o hard disk esterni), assicuratevi che questi ultimi abbiano gli stessi punti di mount di quando avete aggiunto i file la prima volta, altrimenti *Amarok* non potrà ritrovare i file che essi contengono.

 Questo strumento vi permette di sfogliare le vostre playlist (elenchi di brani da riprodurre) e i vostri podcast (stream audio via Internet). Se non sono presenti playlist o podcast potete ascoltare qualcosa da *Cool-Streams*, un elenco di radio trasmesse via Internet. Per creare una playlist è sufficiente trascinare i brani nell'area delle playlist, selezionare *Playlist*→*Salva la playlist con nome...*, e scegliere un nome. Per aggiungere nuovi podcast cliccate sul pulsante *Aggiungi*, selezionate *Podcast*, poi aggiungete l'URL del podcast nella finestra di dialogo.

 Il navigatore di file vi consente di esplorare i dischi locali del computer; potete usarla come alternativa alle *Collezioni di Amarok*.

 Grazie al *Navigatore dispositivo multimediale* potete trasferire le canzoni sul vostro lettore audio portatile, ad esempio un iPod.

4.1.2. Il riproduttore di CD *KsCD*

Quando inserite un CD audio nel lettore CD compare una finestra, se decidete di ascoltare il CD verrà avviato *KsCD*.

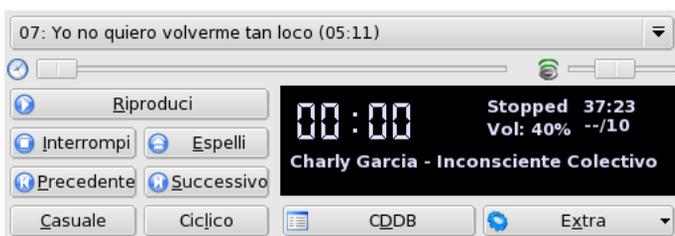


Figura 4-3. La finestra principale di *KsCD*

Suggerimento:

Dopo aver lanciato KsCD vedrete comparire questa icona nel pannello, accanto all'orologio. Cliccate su di essa con il tasto destro del mouse per accedere alle funzioni principali di KsCD.

A sinistra trovate i classici comandi da lettore CD: Riproduci/Pausa, Interrompi, Espelli, etc. I pulsanti sottostanti modificano l'ordine di esecuzione. Cliccate sul pulsante CDDB se le informazioni relative al vostro CD non compaiono automaticamente: verranno mostrati il titolo del CD, l'autore e le informazioni relative alle tracce. Il pulsante Extra vi permette di accedere a opzioni di configurazione più avanzate.

4.1.3. Uso del mixer KMix

KMix è un'applicazione di KDE che funziona come mixer audio e permette, agendo sui cursori, di regolare accuratamente i livelli delle varie sorgenti.

Nota: L'effettiva presenza e il tipo dei controlli discussi qui di seguito dipendono dal tipo di scheda audio: a seconda del vostro hardware alcuni controlli potrebbero essere del tutto assenti.



Dopo aver lanciato in esecuzione KMix sul pannello comparirà quest'icona: cliccateci sopra e selezionate Mixer per aprire la finestra del mixer.

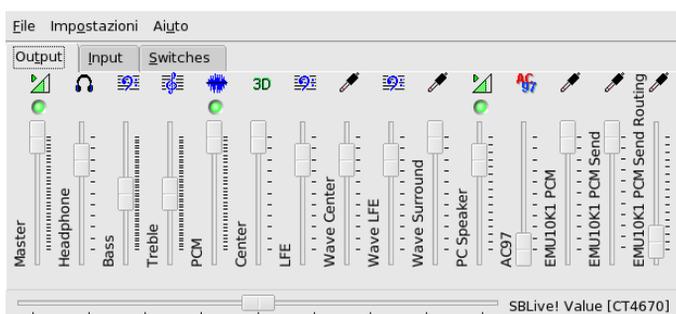


Figura 4-4. La finestra principale di KMix

La sezione Uscita contiene i comandi per i livelli di volume di tutte le sorgenti sonore disponibili sulla scheda audio; il più importante è Master, che controlla il volume globale. Cliccando con il tasto destro su ciascun cursore accedete ad altre opzioni, come Dividi canali, Muto Nascondi, etc. Cliccando sul punto verde sopra a un cursore è possibile disattivare o riattivare la relativa sorgente sonora.

Suggerimento: Cliccando sull'icona nel pannello comparirà un cursore con il quale potete regolare il volume globale, e anche disattivare tutti i suoni.

La sezione Ingresso contiene i comandi per regolare il volume di registrazione di tutti gli ingressi della scheda audio. Se usate programmi di videoconferenza, o siete musicisti, questo controllo vi sarà utile per regolare le impostazioni del microfono o di altre periferiche. Cliccando sul punto verde sopra a un cursore si disattiva o riattiva l'ascolto del relativo ingresso, mentre il punto rosso al di sotto permette di registrarne il segnale.

La sezione Interruttori permette di scendere nel dettaglio della configurazione della scheda audio, e contiene ad esempio le opzioni per potenziare il segnale microfonico o usare un amplificatore esterno. Si tratta di controlli concepiti per utenti esperti che vogliono davvero avere il controllo completo sul loro sistema audio. Per attivare le opzioni basta cliccare sul punto sopra ciascuna di esse.

Il cursore orizzontale, infine, permette di regolare il bilanciamento del suono fra gli altoparlanti di sinistra e di destra. Se la vostra scheda audio supporta livelli separati per il volume globale del canale sinistro e di quello destro, i comandi Master della sezione Uscita saranno regolati automaticamente, in modo da seguire il movimento del cursore di bilanciamento.

4.2. Applicazioni video

4.2.1. Introduzione

I *codec* (componenti per la codifica e decodifica) più comuni sono in gran parte proprietari, come conseguenza per implementarli in un'applicazione gratuita è necessario usare tecniche di *reverse engineering*. Questo può limitare la disponibilità di tali codec in un sistema operativo liberamente distribuibile, come Mandriva Linux, tuttavia sono disponibili come software libero delle versioni equivalenti di molti dei codec più utilizzati: queste sono incluse in Mandriva Linux, in modo da permettervi di riprodurre la maggior parte dei file video, con pochissime eccezioni. Per quanto riguarda la riproduzione dei cosiddetti "DVD commerciali" potrebbe essere necessario scaricare e installare una libreria apposita.

Avvertimento

Le informazioni qui presentate hanno lo scopo di aiutare gli utenti di Mandriva Linux che sanno di risiedere in una nazione nella quale l'uso di quei codec e plugin è legale. **Mandriva non ha intenzione di incoraggiare in alcun modo la violazione della legge: prima di scaricare ed usare i suddetti codec e plugin è bene controllare quali norme si applicano nel vostro caso.**

4.2.2. Kaffeine

Kaffeine è un riproduttore multimediale che si appoggia alle librerie di Xine per mostrare file e flussi video, DVD e altri supporti. Potete avviare Kaffeine selezionando Multimedia+Video→Kaffeine dal menu principale.



Figura 4-5. L'interfaccia di Kaffeine

La semplice interfaccia di Kaffeine (Figura 4-5) è composta dai seguenti elementi:

- Area di visualizzazione. Qui viene mostrato il filmato in riproduzione. Premete **Ctrl-Shift-F** per attivare o disattivare la modalità a schermo intero.

- Barra laterale. La barra laterale serve per passare da una finestra di Kaffeine all'altra: queste finestre vi permettono di visualizzare il menu iniziale del programma, di ascoltare CD audio, controllare la playlist e guardare dei DVD.
- Comandi di riproduzione. Alcuni dei classici controlli da videoregistratore: Precedente, Riproduci/Pausa (scorciatoia da tastiera: **barra spaziatrice**), Stop (scorciatoia da tastiera: **Backspace**) e Successivo.
- Stato. Questa riga, in basso a destra nella finestra di Kaffeine, mostra informazioni sull'elenco di riproduzione e sul filmato attualmente aperto.

Per aprire un file video selezionate la voce di menu File→Apri..., la finestra di dialogo che comparirà vi permetterà di scegliere il filmato da riprodurre: selezionatelo e cliccate su Apri, la riproduzione inizierà immediatamente.

4.2.3. Altre applicazioni video per Linux

Xine

Xine è una delle applicazioni video più interessanti che ci siano su GNU/Linux. Supporta moltissimi formati e sorgenti in ingresso, è veloce, versatile ed estensibile. Inoltre è disponibile in forma di libreria, sulla quale si appoggiano molti altri programmi.

MPlayer

Un'altra applicazione interessante è MPlayer, che supporta molti driver per l'output, comprese vecchie schede video. Fra le altre cose supporta anche i formati DVD, AVI e VideoCD. Tuttavia se volete farlo funzionare con alcuni dei più comuni formati video, dovrete probabilmente scaricare da Internet e installare librerie e codec proprietari. Se da un lato può sembrare scomodo, dall'altro ciò vi permetterà di leggere praticamente tutti i formati supportati da Windows®.

Totem

Totem è un'applicazione di GNOME 2 basata sulle librerie di Xine e, come potete immaginare, le caratteristiche dei due programmi sono molto simili, ma Totem è maggiormente integrato nell'ambiente GNOME.

4.3. Masterizzazione di CD/DVD

In questa sezione vi spiegheremo come effettuare le più comuni operazioni di masterizzazione di CD con K3b. La masterizzazione dei DVD è molto simile a quella dei CD.

Materiale tutelato da diritti d'autore. Ricordate che, nella maggior parte dei casi, la legge sui diritti d'autore proibisce la copia di CD e DVD contenenti dati, audio o video. Si presume che vogliate duplicare materiale tutelato da diritti d'autore solo nel caso in cui abbiate il diritto legale di farlo.

4.3.1. Primi passi

Per avviare K3b scegliete Sistema+Archiviazione+Masterizzazione CD→K3b dal menu principale. Nella Figura 4-6 potete vedere l'interfaccia di K3b con un nuovo progetto dati aperto.

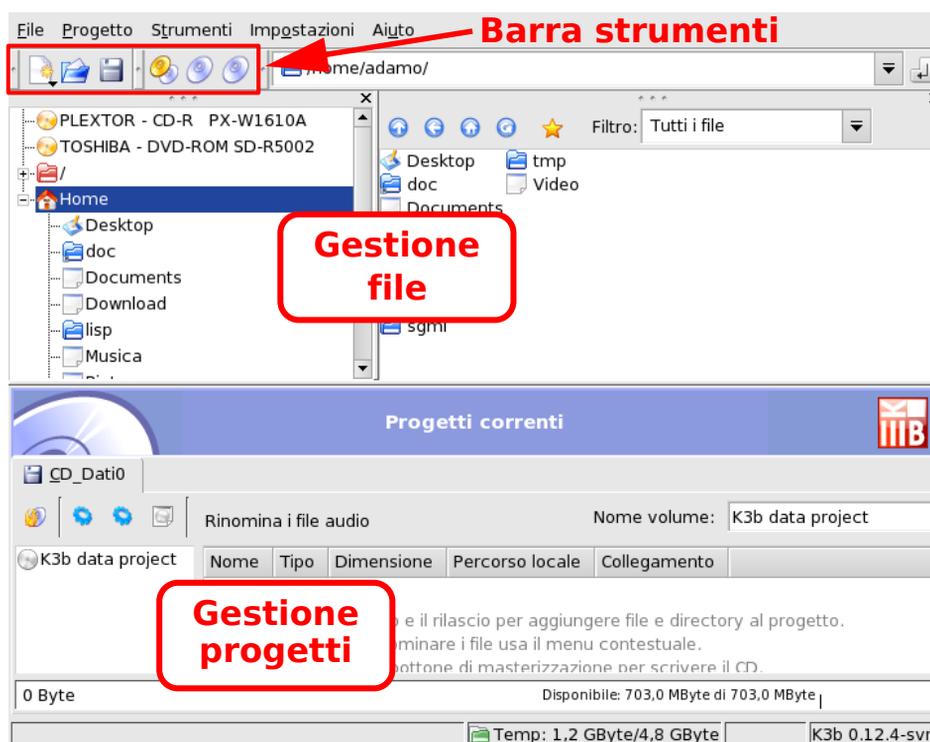


Figura 4-6. L'interfaccia di K3b

Barra strumenti. Qui si trovano alcuni pulsanti per le operazioni più comuni. Si veda la Tabella 4-1.

Gestione file. Qui potete selezionare i file da scrivere sul CD: muovetevi all'interno del filesystem con la struttura ad albero sulla sinistra, e trascinate nell'area di gestione del progetto i file che volete registrare.

Gestione progetti. Elenca i file che saranno scritti sul CD, e da qui è possibile agire su di essi, ad esempio rimuovendoli dal progetto o modificando la posizione (directory) nella quale saranno memorizzati sul CD.

La tabella seguente mostra i pulsanti più importanti presenti nella barra strumenti di K3b, le corrispondenti scorciatoie da tastiera, e una breve descrizione delle funzioni che svolgono.

Nota: I pulsanti non sono sempre tutti attivi: il pulsante Salva, ad esempio, non è abilitato se non è attivo alcun progetto.

Pulsante	Scorciatoia da tastiera	Funzione
		Crea un nuovo progetto. Cliccando su questo pulsante appare un elenco dei possibili tipi di progetto: Nuovo progetto CD dati per creare un CD dati (si veda <i>Creazione di CD dati</i> , pag. 45); Nuovo progetto DVD dati per creare un DVD dati; Nuovo progetto CD audio per creare un CD audio (si veda <i>Creazione di CD audio</i> , pag. 48); Nuovo progetto CD in modalità mixed per creare un CD misto (dati+audio); Nuovo progetto CD Video per creare un CD contenente video digitale compresso (VideoCD); Nuovo progetto DVD Video permette di creare un DVD video che potrà essere riprodotto su qualsiasi lettore DVD; Nuovo progetto CD eMovix per creare un CD eMovix (http://movix.sourceforge.net); Nuovo progetto DVD eMovix per creare un DVD eMovix.
	Ctrl-O	Apri un progetto esistente. Viene mostrata la classica finestra di scelta file, selezionate tramite di essa il progetto da aprire e premete il pulsante Apri.

Pulsante	Scorciatoia da tastiera	Funzione
	Ctrl-S	Salva il progetto corrente. Si apre la classica finestra di scelta file, nella quale potrete inserire il nome con il quale salvare il progetto e poi premere il pulsante Salva.
		Copia un CD. Serve a fare la copia esatta di un CD. Viene aperta una finestra nella quale impostare i parametri per la copia; per ulteriori informazioni si veda <i>Copia di un CD</i> , pag. 50. Non è possibile usare questa funzione per duplicare film su DVD coperti da copyright, in quanto questi sono protetti mediante codifica.
		Cancella un CD-RW. Serve a cancellare un supporto CD riscrivibile. Per ulteriori informazioni si veda <i>Cancellazione di supporti CD-RW</i> , pag. 50.
		Formatta un DVD-RW. Per formattare un supporto DVD riscrivibile. Viene aperta una finestra nella quale impostare i parametri per la formattazione.

Tabella 4-1. I pulsanti della barra strumenti di K3b

4.3.2. Creazione di CD dati

4.3.2.1. Scrittura di un insieme di file e directory

Scegliete File+Nuovo progetto→Nuovo progetto CD dati dal menu di K3b, quindi trascinate nell'area di gestione del progetto i file e le directory che volete scrivere sul CD (Figura 4-7).

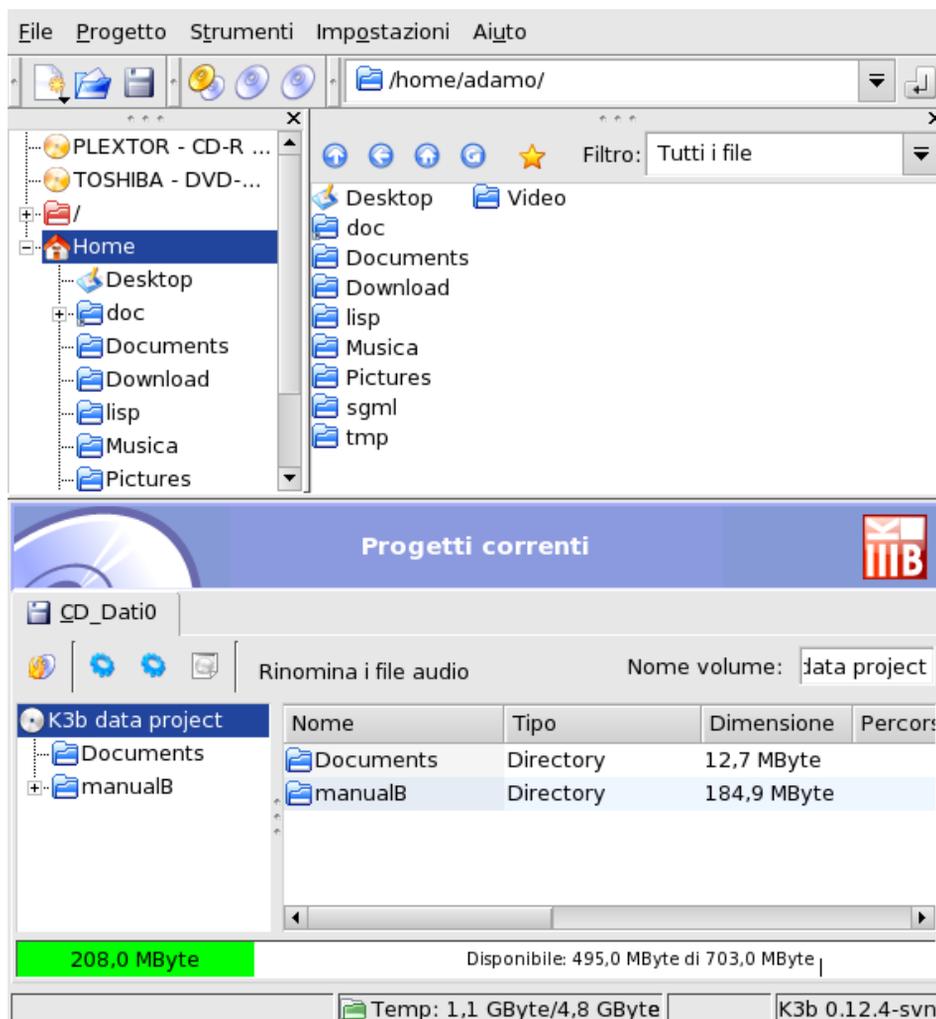


Figura 4-7. Selezione di file e directory da scrivere su CD

Nota: L'aggiunta di directory contenenti molti file può richiedere del tempo, siate pazienti e aspettate che scompaia il messaggio Aggiunta di file in corso al progetto nome_del_progetto.

Lo spazio occupato da file e directory selezionati viene mostrato mediante una barra colorata in basso, nella gestione progetti, insieme alla capacità totale del supporto e allo spazio ancora disponibile, espressi in MB. I colori utilizzati per la barra sono i seguenti:

Verde

La dimensione dei file selezionati è inferiore alla capacità del supporto utilizzato (700 MB, come impostazione predefinita). Non ci sono problemi di spazio.

Giallo

La dimensione dei file selezionati è approssimativamente uguale alla capacità del supporto utilizzato. Se è di alcuni MB inferiore alla capacità del supporto non ci saranno problemi di spazio; altrimenti, se è di alcuni MB superiore alla capacità del supporto in alcuni casi il CD potrebbe comunque essere scritto senza problemi, ma ci sono poche possibilità di successo.

Rosso

La dimensione dei file selezionati è molto superiore alla capacità del supporto utilizzato, e il CD non potrà essere registrato correttamente.

Cliccando con il tasto destro su un qualunque file o directory nell'area di gestione del progetto comparirà un menu contestuale contenente opzioni per rimuovere i file, rinominarli, creare nuove directory (vuote), e così

via. La posizione di file e directory, vale a dire la directory nella quale volete siano scritti su CD, può essere cambiata trascinandoli direttamente con il mouse.

Suggerimento: Cambiando nome all'elemento principale della struttura ad albero, a sinistra dell'area di gestione del progetto, sarà cambiato il nome del CD (per i CD dati il nome predefinito è K3b data project).

Selezionando la voce di menu Progetto→Scrivi si aprirà una finestra nella quale impostare i parametri per la registrazione (Figura 4-8). Inserite nel masterizzatore un supporto registrabile e premete il pulsante Scrivi per avviare la scrittura del CD.

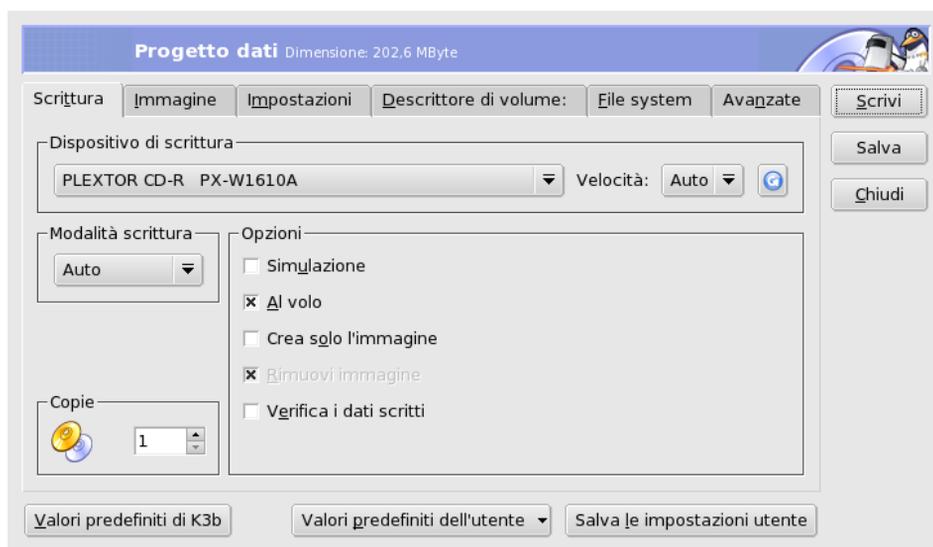


Figura 4-8. Impostazione dei parametri di scrittura

4.3.3. Masterizzazione di un'immagine ISO

Supponiamo che abbiate scaricato da Internet l'immagine di un CD-ROM e vogliate scriverla su CD. Nel menu di K3b scegliete Strumenti→Scrivi immagine CD..., cliccate sul pulsante di apertura file per cercare il file contenente l'immagine del CD, e selezionatelo. L'immagine viene quindi controllata e compaiono alcune informazioni su di essa (si veda la Figura 4-9).

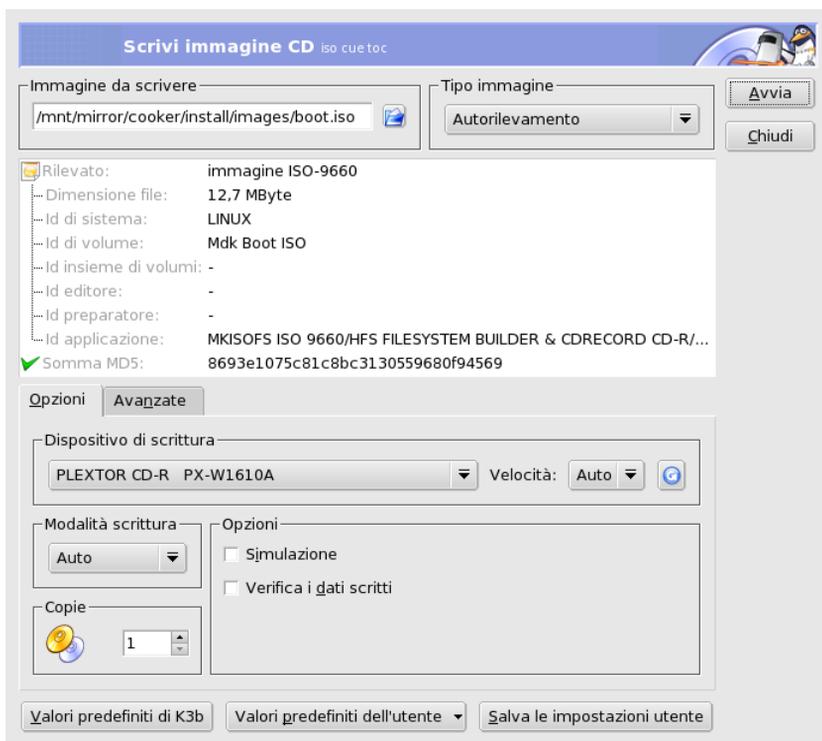


Figura 4-9. Opzioni di scrittura dell'immagine di un CD

Una volta verificata l'immagine, potete inserire il supporto registrabile e premere Avvia per scriverla sul disco.

Suggerimento: Vi consigliamo di impostare su Auto il menu a discesa Velocità, in tal modo K3b sceglierà automaticamente la massima velocità supportata dalla combinazione fra il vostro masterizzatore e il supporto inserito: il più "lento" fra i due stabilirà la velocità di masterizzazione.

4.3.4. Creazione di CD audio

Quando parliamo di CD audio, intendiamo quelli che di solito si ascoltano nello stereo di casa o dell'automobile, e non CD dati contenenti file OGG, MP3 o in altri formati audio.

K3b permette la creazione di CD audio a partire da brani nei formati Wave (*.wav), Ogg Vorbis (*.ogg) e MP3 (*.mp3). Potete usare file in diversi formati nello stesso progetto, poiché K3b decompime all'istante i file compressi. È anche possibile creare file audio a partire da CD audio, un'operazione nota anche come "ripping" (si veda *Estrazione di CD audio (ripping)*, pag. 49).

Selezionate File+Nuovo progetto→Nuovo progetto CD audio dal menu di K3b. Impostate il filtro della gestione file del programma su File sonori, andate nella cartella che contiene i file audio e quindi trascinateli con il mouse nell'area di gestione del progetto (si veda la Figura 4-10).

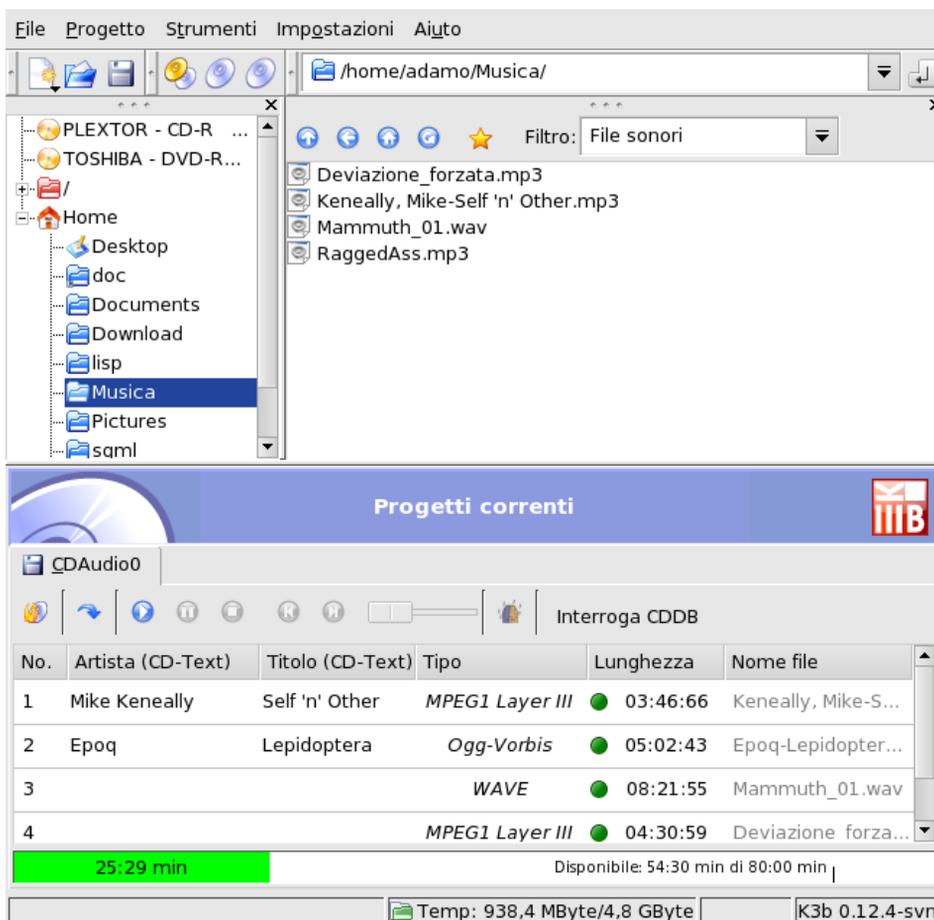


Figura 4-10. Selezione delle tracce audio da scrivere su CD

Per modificare la posizione dei brani all'interno del CD potete trascinarli semplicemente con il mouse; quando siete soddisfatti dell'ordine in cui compaiono nell'area di gestione progetti potete procedere con la scrittura su CD.

4.3.5. Estrazione di CD audio (ripping)

Inserite il CD audio dal quale volete estrarre i brani e fate due click sul dispositivo corrispondente nella parte sinistra del file manager. Il CD viene letto e, inizialmente, tutte le tracce vengono selezionate per l'estrazione; per togliere i segni di spunta di fianco a quelle che non volete estrarre usate il tasto destro del mouse.

Nota: Assicuratevi di avere spazio temporaneo a sufficienza: potete controllarlo nella barra di stato di K3b, a destra. Ricordate che un minuto di audio non compresso in qualità CD occupa poco più di 10 MB di spazio su disco.



Cliccate su questo pulsante per controllare le varie opzioni di estrazione (si veda la Figura 4-11), in particolar modo quelle per i nomi da dare ai file, e quando siete soddisfatti premete Avvio estrazione.

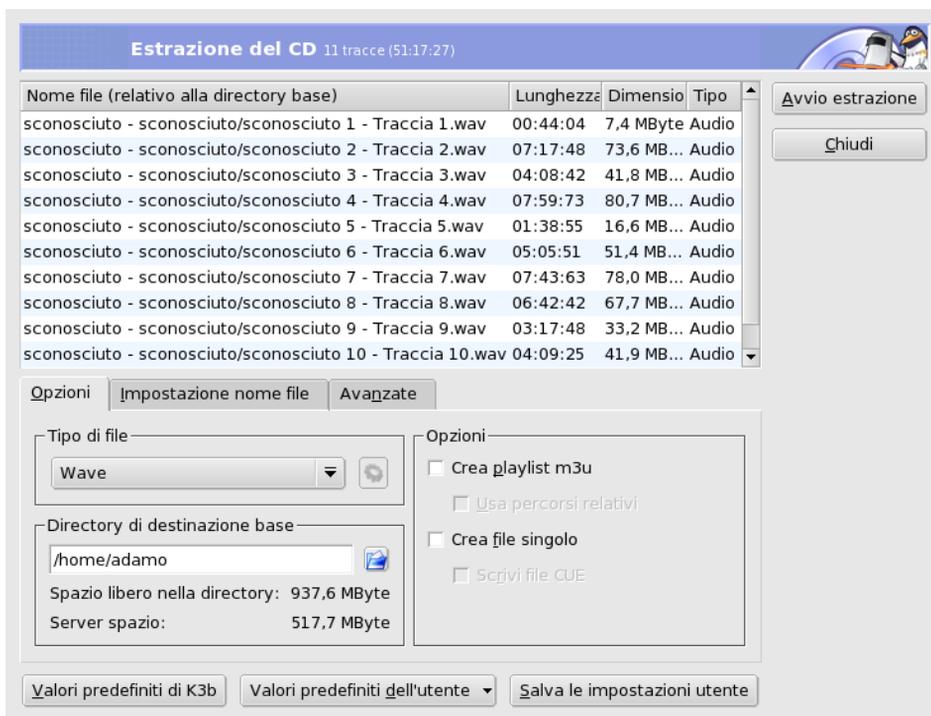


Figura 4-11. Opzioni per l'estrazione di tracce

4.3.6. Copia di un CD

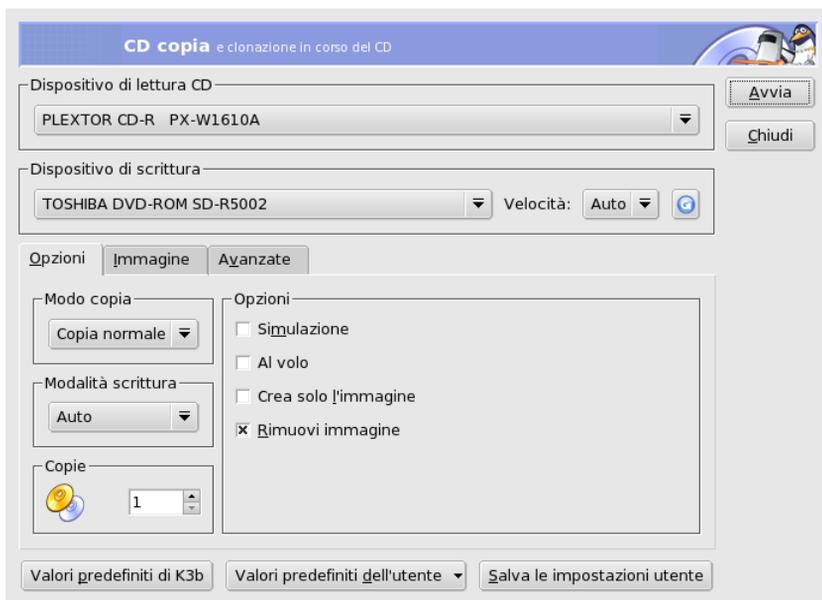


Figura 4-12. Impostazione delle opzioni di copia CD

Dal menu selezionate Strumenti→Copia CD..., poi specificate il numero di copie da effettuare (1 nel nostro esempio), se volete rimuovere l'immagine temporanea (come nell'esempio), i dispositivi di lettura e scrittura (in genere rilevati automaticamente) e premete Avvia. Sarà quindi letto il CD "sorgente" e creata una sua immagine che sarà poi scritta sul CD di "destinazione".

4.3.7. Cancellazione di supporti CD-RW

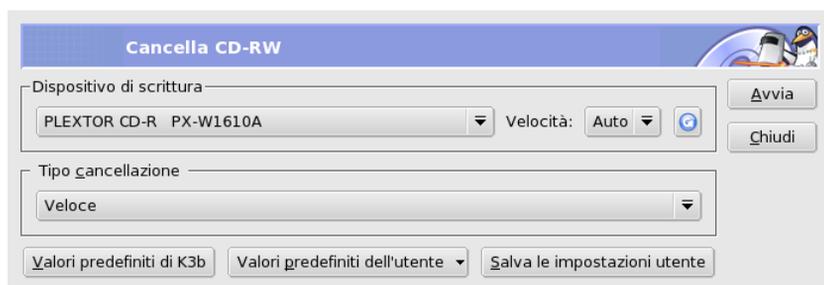


Figura 4-13. Impostazione delle opzioni per la cancellazione dei CD-RW

Nel caso aveste la necessità di cancellare un supporto riscrivibile per potervi registrare nuovi dati, selezionate Strumenti→Cancella CD-RW... dal menu (Figura 4-13). Come Tipo cancellazione potete scegliere fra Veloce (il CD-RW viene cancellato rapidamente, in meno di tre minuti), Completa (l'intera superficie del CD-RW viene cancellata, la procedura può impiegare fino a 90 minuti) o alcune altre opzioni relative ai CD-RW multisessione. Inserite il supporto nel masterizzatore e premete Avvia per cancellarlo.

Capitolo 5. Gestione dei pacchetti

Per cominciare introdurremo i termini più importanti.

Pacchetto

Il software è suddiviso in più file in modo da renderne più semplice lo sviluppo e la gestione. Un'applicazione finisce per essere composta da un gran numero di "pezzi": gli eseguibili, la documentazione, le risorse richieste dall'applicazione (immagini, icone, traduzioni, suoni, etc.). Un pacchetto è l'insieme di tutti i componenti di un'applicazione archiviati all'interno di un unico file, in modo che sia molto semplice da installare, aggiornare e rimuovere.

Dipendenza

Le applicazioni fanno uso di librerie o componenti software prodotti da altri sviluppatori per eseguire determinate funzioni (non quelle che rientrano nella funzionalità di base, ma altre necessarie a quest'ultima). Una dipendenza è un pacchetto indispensabile perché un altro pacchetto funzioni correttamente. Lo strumento di gestione dei pacchetti di Mandriva Linux risolve automaticamente tutte le dipendenze.

Aggiornamento

Il software è paragonabile a un organismo vivente: nuove caratteristiche sono aggiunte, quelle esistenti sono migliorate e i problemi (bug) sono risolti. Un aggiornamento è un pacchetto che apporta qualcuno di questi miglioramenti, o anche tutti, a un'applicazione esistente. Vi raccomandiamo di controllare spesso l'esistenza di aggiornamenti in modo da tenere il vostro sistema "in forma" e al sicuro da bug o minacce alla sicurezza.

Supporto

Un supporto è un deposito di pacchetti, il luogo di provenienza dei pacchetti che saranno installati. I supporti rimovibili usati per l'installazione del sistema saranno automaticamente registrati come tali, inoltre potete aggiungere altri supporti, per aggiornamenti e nuovi pacchetti, che avete trovato su Internet.

Mandriva Linux usa il sistema RPM. Mandriva Linux usa il sistema di gestione dei pacchetti RPM e vi offre strumenti facili da usare per semplificare l'installazione di programmi. L'insieme dei comandi urpmi è basato sulla riga di comando; qui intendiamo concentrarci su Rpm Drake, il programma con interfaccia grafica per l'installazione del software di Mandriva Linux, e sul Media Manager. La Figura 5-1 mostra la sezione Gestione software del Centro di controllo Mandriva Linux.

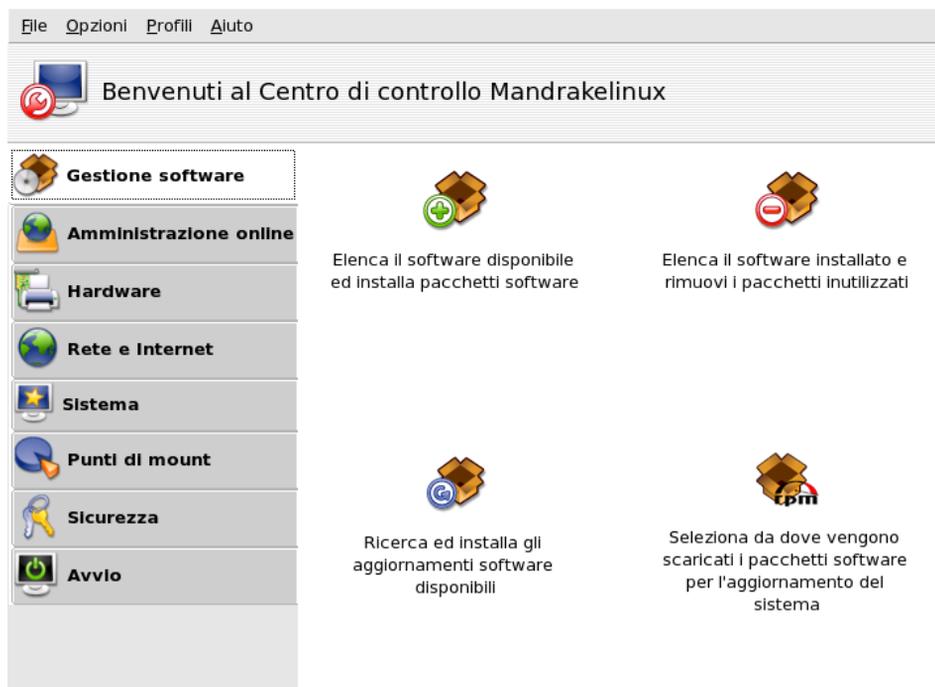


Figura 5-1. La gestione software nel Centro di controllo Mandriva Linux

Rpm Drake può essere usato in tre modi diversi: installazione

 , rimozione

 e aggiornamento

 , ciascuno dei quali è descritto in *Aggiungere, rimuovere e aggiornare il software*, pag. 54. La gestione dei supporti è spiegata nella *Gestione dei supporti*, pag. 56.

5.1. Aggiungere, rimuovere e aggiornare il software

Dopo aver avviato Rpm Drake dovreste attendere alcuni secondi, durante i quali il programma caricherà in memoria i database relativi ai pacchetti. Poi comparirà l'interfaccia principale di Rpm Drake.

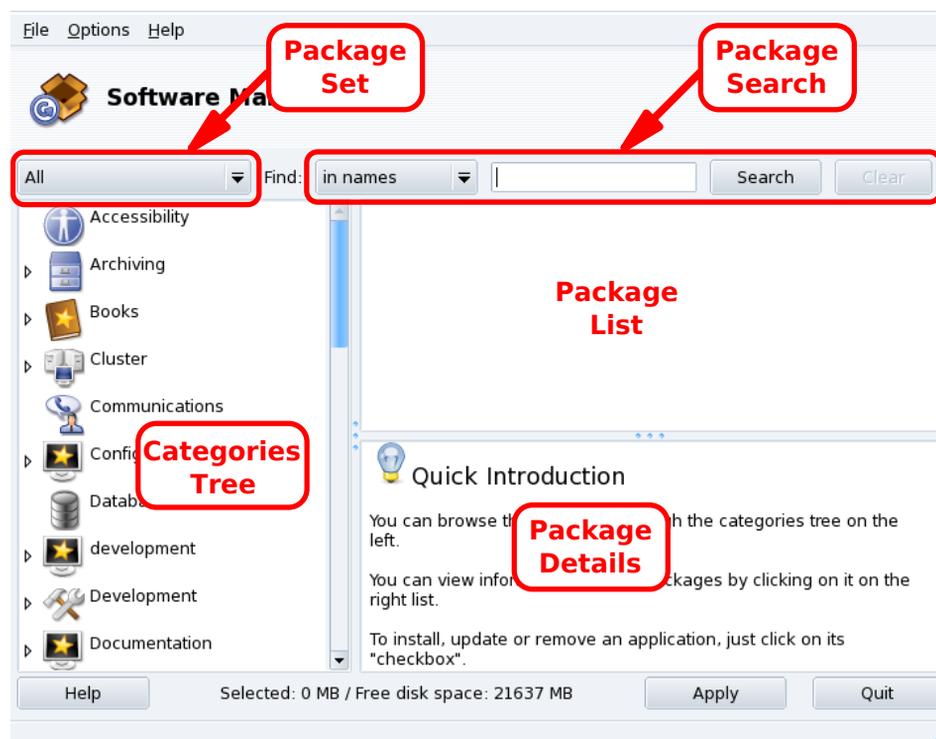


Figura 5-2. L'interfaccia di Rpm Drake

Set di pacchetti. Usate questa lista a discesa per selezionare il tipo di pacchetti che sarà visualizzato: tutti (installati e non installati); solo quelli installati (possono essere disinstallati); solo quelli non installati (possono essere installati); e alcune opzioni per i pacchetti da aggiornare (tutti, aggiornamenti normali, di sicurezza, di correzione bug). Ogni volta che è selezionato un gruppo di pacchetti l'albero delle categorie viene modificato in modo da mostrare soltanto i pacchetti che corrispondono alla selezione.

Ricerca pacchetti. Se non siete sicuri del nome di un pacchetto potete cercarlo usando questo strumento. Digitate la stringa da cercare, selezionate i criteri di ricerca usando la lista a discesa e cliccate su Cerca. Potete cercare nei nomi dei pacchetti (nei nomi), nelle descrizioni (nelle descrizioni) e tra i pacchetti che includono un determinato file (nei nomi dei file).

Nota: Se i supporti di cui disponete sono configurati in modo da utilizzare le liste abbreviate dei pacchetti (i file di sommario `synthesis`, non le liste complete `hdlist`) non potrete cercare i pacchetti che contengono un determinato file, potrete soltanto cercare nei nomi dei file e nelle descrizioni.

Albero delle categorie. Per semplificare la gestione del software i pacchetti sono suddivisi in categorie (Rete, Ufficio, Giochi, Sviluppo, Grafica, etc.). Aprite una categoria per mostrare i pacchetti che corrispondono ai criteri selezionati usando il menu per i set di pacchetti e la ricerca pacchetti.

Lista pacchetti. Qui vengono mostrati i pacchetti che corrispondono ai criteri di ricerca correnti (criteri relativi al set, categoria e ricerca). Da qui potete selezionare pacchetti per l'installazione, la rimozione o l'aggiornamento.

Dettagli dei pacchetti. Visualizza i dettagli relativi al pacchetto attualmente selezionato nella lista pacchetti.

Nota: Inoltre una barra di stato nella parte inferiore della finestra mostra messaggi relativi alle azioni attualmente in corso, o riguardo ad azioni portate a termine.

Azioni sui pacchetti

1. Restringere la lista di pacchetti visualizzati

Usate la lista a discesa per i set di pacchetti, l'albero delle categorie e, se necessario, lo strumento di ricerca pacchetti per individuare i pacchetti da installare, rimuovere o aggiornare.

2. Selezione dei pacchetti

Selezionate i pacchetti nella lista pacchetti: se la casella accanto al nome del pacchetto è vuota significa che il pacchetto può essere installato o aggiornato. Una volta selezionato sarà contrassegnato dall'icona



. Se, invece, la casella presenta l'icona



significa che il pacchetto è già installato, potete selezionarlo se desiderate rimuoverlo.

3. Applicare i cambiamenti

Quando sarete soddisfatti delle vostre scelte premete il pulsante Applica per installare, rimuovere e aggiornare i pacchetti selezionati. Comparirà una nuova finestra per mostrare, con una barra, l'avanzamento dell'installazione. Se invece voleste annullare l'operazione e lasciare tutto com'era sarà sufficiente premere il pulsante Esci.

Gestione delle dipendenze

Può capitare che selezionate un pacchetto che per funzionare richiede delle dipendenze (librerie o programmi supplementari), o che a sua volta è una dipendenza per altri pacchetti; in questo caso Rpmrake vi chiederà se volete accettare le dipendenze indicate (OK), annullare l'operazione (Annulla) o richiedere Maggiori informazioni (Figura 5-3).



Figura 5-3. Avviso sulle dipendenze

Dipendenze alternative. Può anche accadere che le dipendenze del pacchetto da voi scelto per l'installazione possano essere soddisfatte indifferentemente da pacchetti diversi; in questo caso vi verrà presentato l'elenco delle possibili scelte (Figura 5-4). Cliccando sul pulsante Informazioni compariranno ulteriori dettagli per aiutarvi a scegliere l'alternativa migliore.

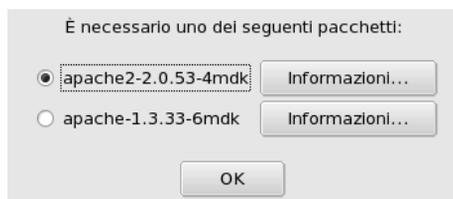


Figura 5-4. Pacchetti tra cui scegliere

Nota: Si noti che, a causa delle eventuali dipendenze, lo spazio totale richiesto per l'installazione di un pacchetto selezionato potrebbe essere maggiore di quello necessario al pacchetto di per sé.

5.2. Gestione dei supporti



Web, etc.

Usate questo strumento per configurare i supporti contenenti i pacchetti. Nell'esempio di Figura 5-5 potete vedere che sono configurati diversi supporti: "main", "contrib", e così via. Grazie a questa applicazione potete aggiungerne altri, come il CD di una rivista contenente pacchetti RPM, un sito

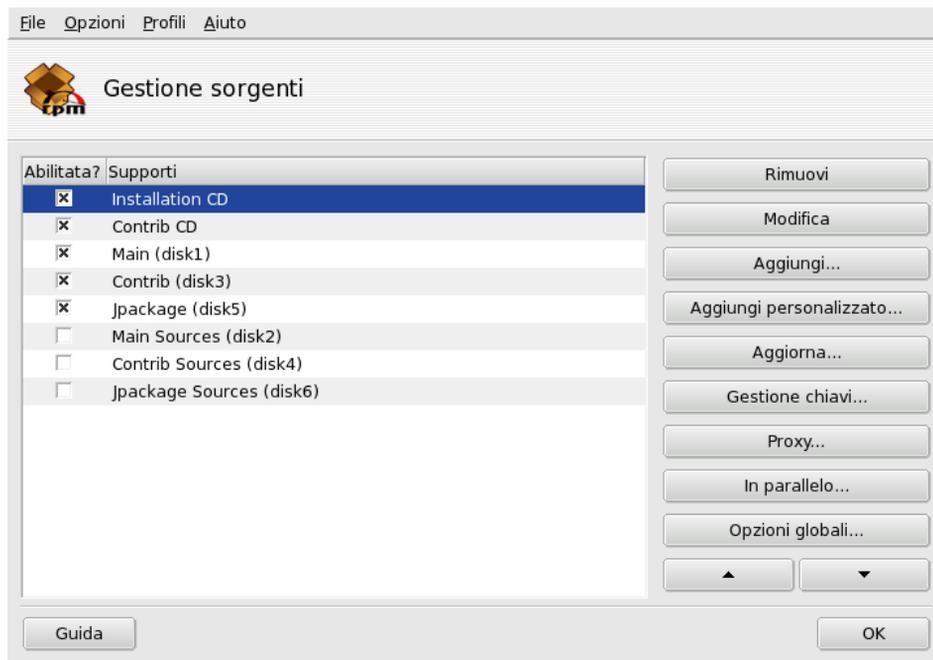


Figura 5-5. La "Gestione dei supporti software"

Usate le caselle nella colonna di sinistra per marcare i supporti

Abilitato?

Rimuovete il segno di spunta da questa casella per disabilitare temporaneamente il supporto corrispondente. I pacchetti contenuti in questo supporto non saranno disponibili finché il supporto non verrà nuovamente marcato come abilitato.

Aggiornamenti?

Questa casella serve per marcare i supporti di aggiornamento, ovvero quei supporti che contengono gli aggiornamenti relativi a pacchetti presenti in un altro supporto, sebbene con un numero di versione più basso. Grazie a questa opzione, al momento in cui cercherete degli aggiornamenti soltanto i supporti marcati come tali verranno presi in considerazione.

I pulsanti a destra permettono di eseguire diverse azioni

Rimuovi

Per cancellare un supporto che non utilizzate più. È sufficiente selezionare il supporto da rimuovere e premere questo pulsante.

Modifica...

Per cambiare i parametri del supporto: l'URL o il percorso relativo del file `synthesis/hdlist` (se non sapete di cosa stiamo parlando, allora fareste meglio a chiudere la finestra usando il pulsante Annulla invece di Salva le modifiche).

Nel caso sia necessario indicare un particolare proxy per accedere al supporto selezionato potete configurarlo qui cliccando sul pulsante Proxy .

Aggiungi...

Usate questo pulsante per aggiungere al vostro sistema dei supporti ufficiali di pacchetti disponibili al pubblico, come siti Internet. Questa caratteristica è molto utile, ad esempio, se avete una connessione a Internet veloce, o se disponete soltanto del primo CD di installazione. Scegliete un mirror geograficamente vicino al luogo in cui vi trovate.

Dopo aver scelto un mirror cliccate sul pulsante OK: le informazioni relative a quel supporto verranno scaricate e tutti i pacchetti che contiene saranno disponibili.

Aggiungi personalizzato...

Questo pulsante apre una nuova finestra, nella quale potete specificare tutti i parametri necessari per un nuovo supporto di pacchetti. Tenete presente che i parametri richiesti, e le opzioni corrispondenti, dipendono dal tipo di supporto che state aggiungendo.

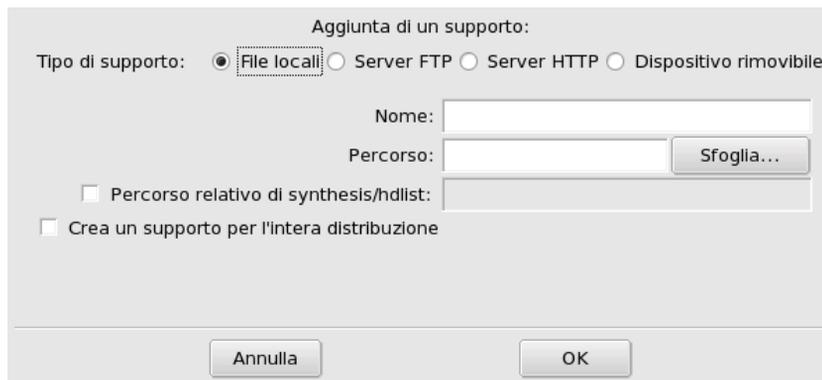


Figura 5-6. Aggiunta di un supporto personalizzato

Aggiorna...

Sarà visualizzato un elenco di supporti già configurati, selezionate quelli di cui volete aggiornare il contenuto e cliccate su Aggiorna. È utile, ad esempio, con supporti remoti in cui vengono aggiunti nuovi pacchetti.

Gestione chiavi...

È importante che i pacchetti che installate siano autenticati. A questo scopo, ciascun pacchetto può essere firmato elettronicamente con una “chiave”, e potete abilitare o disabilitare le chiavi singolarmente per ogni supporto. Nella Figura 5-7 potete vedere che la chiave di Mandriva Linux è stata abilitata per il supporto “Installation CD”. Cliccate su Aggiungi chiave... per abilitare un'altra chiave su quello stesso supporto (ma procedete con attenzione, come sempre quando si tratta di questioni legate alla sicurezza), e su Rimuovi chiave per rimuoverne una.



Figura 5-7. La gestione delle chiavi

Proxy...

Se siete chiusi dietro un firewall, ma volete comunque usare Rpmrake per la gestione del sistema (in particolare per gli aggiornamenti), potete farlo se avete a disposizione un server proxy che vi dia accesso a Internet (o almeno a una zona dove sia possibile trovare un server per i pacchetti). Generalmente è sufficiente compilare adeguatamente il campo Nome host del proxy affinché tutto funzioni (Figura 5-8). Inoltre, se per usare il proxy sono necessari un nome utente e una password, potete inserirli sempre qui. Concludete la configurazione premendo OK per confermare le vostre scelte.

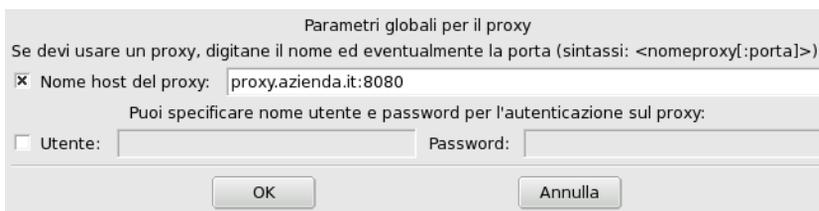


Figura 5-8. Configurazione di un proxy

In parallelo...

Se dovete gestire una estesa rete di computer, potreste aver bisogno di installare un pacchetto contemporaneamente su tutte le macchine; questo pulsante apre una finestra nella quale è possibile configurare la modalità "parallela". Trattandosi di un argomento piuttosto complesso e utile solo a una ristretta cerchia di persone, non ne descriveremo i dettagli in questa breve presentazione.

Opzioni globali...

Questo pulsante permette di configurare il programma utilizzato per scaricare nuovi pacchetti, e di stabilire se debba essere effettuato un controllo dei pacchetti utilizzando una chiave specifica. Queste opzioni sono valide per tutti i supporti installati.

Frecce su/giù

Questi pulsanti vi permettono di modificare l'ordine in base al quale verranno utilizzati i supporti per l'installazione dei pacchetti. Come opzione predefinita sarà sempre installata la versione più recente di un dato pacchetto, ma se la stessa versione è presente su due supporti diversi sarà installata quella disponibile sul supporto che viene per primo nella lista.

Suggerimento: Motivo per cui è preferibile collocare i supporti più veloci nella parte alta della lista.

Capitolo 6. Il servizio Mandriva Online

Mandriva offre un comodo servizio di informazioni sulla disponibilità di migliorie o aggiornamenti di sicurezza specifici per i vostri computer. È anche possibile configurarlo in modo da installare automaticamente eventuali nuovi pacchetti disponibili, in modo da non doverlo avviare manualmente.

Il servizio è composto dai seguenti elementi:

Assistente per la configurazione iniziale (*Configurazione iniziale*, pag. 59)

Consente di registrare un nuovo computer.

Interfaccia di gestione via web (*L'interfaccia di gestione via web*, pag. 60)

Per gestire tutti i vostri computer e selezionare quelli di cui tenere conto per gli aggiornamenti.

Applet (*L'applet di Mandriva Online*, pag. 62)

Vi tiene informati sullo stato degli aggiornamenti, permettendo di avviarne l'installazione quando necessario.

Per ulteriori informazioni su questo servizio potete leggere le FAQ di Mandriva Online (<https://www.mandrivaonline.com/page.php?page=info>).

6.1. Configurazione iniziale

L'assistente di Mandriva Online appare al primo avvio del sistema, e permette di creare un nuovo account o di registrarne uno esistente. Per avviare l'assistente manualmente dal vostro account utente, invece, fate click con il tasto destro del mouse sull'icona della relativa applet nel pannello e selezionate *Configura adesso!*. Sarà necessario inserire la password dell'utente `root`.



Figura 6-1. Account Mandriva Online nuovo o già esistente?

Premete *Avanti*, selezionate l'opzione adatta al vostro caso (*Ho già un account* o *Voglio iscrivermi*) e cliccate di nuovo su *Avanti*.

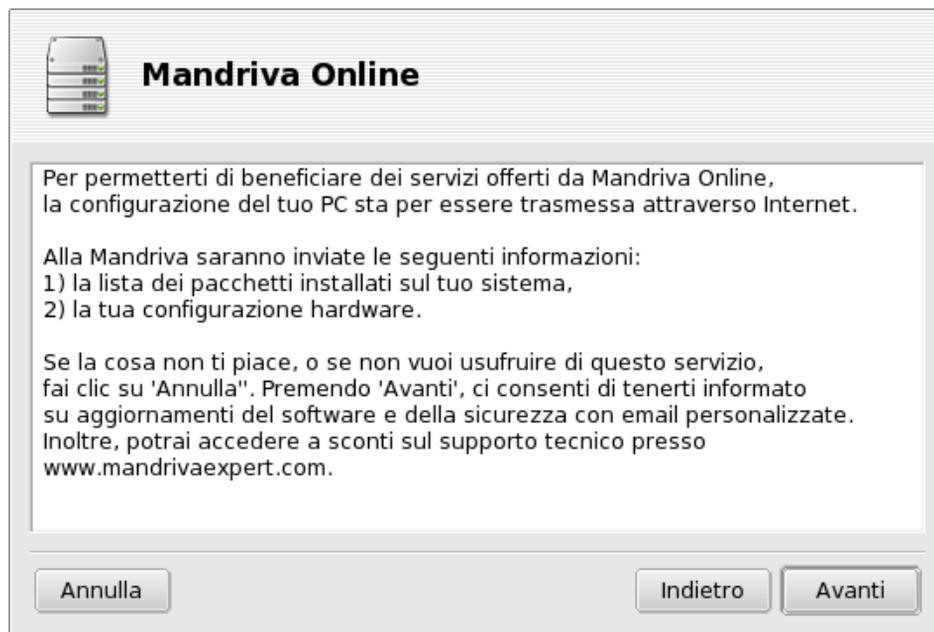


The screenshot shows a window titled "Mandriva Online" with a server icon. Below the title is the instruction "Crea un account per Mandriva Online". There are four input fields: "Nome utente:" with the value "adamo_pinguelli", "Password:" with "*****", "Conferma password:" with "*****", and "Contatto email:" with "adamo@pinguelli.net". At the bottom, there are three buttons: "Annulla", "Indietro", and "Avanti".

Figura 6-2. L'autenticazione su Mandriva Online

Inserite i vostri dati di login e indicate un nome identificativo per il computer (è utile nel caso in cui abbiate più computer da gestire su Mandriva Online).

La finestra successiva descrive le informazioni che è necessario raccogliere riguardo al computer affinché il servizio funzioni correttamente.



The screenshot shows a window titled "Mandriva Online" with a server icon. The main text reads: "Per permetterti di beneficiare dei servizi offerti da Mandriva Online, la configurazione del tuo PC sta per essere trasmessa attraverso Internet. Alla Mandriva saranno inviate le seguenti informazioni: 1) la lista dei pacchetti installati sul tuo sistema, 2) la tua configurazione hardware. Se la cosa non ti piace, o se non vuoi usufruire di questo servizio, fai clic su 'Annulla'. Premendo 'Avanti', ci consenti di tenerti informato su aggiornamenti del software e della sicurezza con email personalizzate. Inoltre, potrai accedere a sconti sul supporto tecnico presso www.mandrivaexpert.com." At the bottom, there are three buttons: "Annulla", "Indietro", and "Avanti".

Figura 6-3. Invio della configurazione

Infine selezionate la vostra nazione, in modo che gli aggiornamenti possano essere prelevati in automatico dal server più vicino. Se il vostro paese non compare in elenco, selezionate quello meno distante da voi. Premete quindi Avanti e poi Fine per chiudere l'assistente.

Nota: Per completare la configurazione dovrete attivare il computer appena registrato tramite il vostro account Mandriva Online.

6.2. L'interfaccia di gestione via web

Per attivare il vostro account Mandriva Online visitate l'interfaccia di amministrazione via web di Mandriva Online (<https://online.mandriva.com/page.php?page=info>) cliccando con il tasto destro sull'applet di Mandriva Online: selezionate Sito online e, una volta sul sito, inserite l'indirizzo e la password con i quali siete registrati.

Nota: Vi invitiamo a controllare il vostro account Mandriva (<https://my.mandriva.com>) sul sito web My Mandriva.

6.2.1. Iscrizione di nuovi computer

Registered hosts

active	status	host	arch.	release	expir.	mail alert	details
		linuxbox	i586	2006.0	Permanent	no	
		linuxbox64	x86_64	10.2	Permanent	no	
		101	i586	10.1	Permanent	no	

Figura 6-4. L'elenco dei computer su Mandriva Online

6.2.2. Gestione dei computer

Una volta attivato un computer, potete accedere alla relativa interfaccia di gestione cliccando sull'icona details.

Registered hosts > linuxbox

User:	fabman@mandriva.com	Status:	
Host:	linuxbox	Installed packages:	See
Architecture:	i586	Automatic scheduled updates:	no
Mandriva Linux Version:	2006.0	If you set your system to automatically schedule updates, you will not be able to exclude packages from being updated.	
Service Activated on:	Sep 05, 2005		
Active Service until:	Permanent		
E-mail Alert:	no		
Send Alert to:	fabman@mandriva.com		
Remove from Mandriva Online			

Figura 6-5. Computer aggiornato su Mandriva Online

Le funzioni disponibili cambiano leggermente a seconda che i pacchetti installati nel vostro sistema siano aggiornati o meno, ma le operazioni che potete effettuare sono essenzialmente le seguenti:

Configurazione degli avvisi via email

Impostate su sì l'opzione per l'invio di email (cliccando sul relativo link) per ricevere un'email appena sono disponibili nuovi aggiornamenti.

Configurazione degli aggiornamenti automatici pianificati

Impostate su sì l'opzione per l'aggiornamento automatico (cliccando sul relativo link) se volete che l'applet (*L'applet di Mandriva Online*, pag. 62), che si collega periodicamente a Internet per controllare la disponibilità di aggiornamenti, installi automaticamente eventuali nuovi pacchetti.

Controllo dei pacchetti installati

Cliccate sul link See di fianco alla scritta Installed packages o Errata(s).

6.2.3. Pianificazione degli aggiornamenti

Potete aggiornare il vostro sistema manualmente, tramite l'applet (*L'applet di Mandriva Online*, pag. 62); con l'interfaccia web potete controllare quali aggiornamenti sono disponibili e scegliere quali installare.

Registered hosts > 101

User:	fabman@mandriva.com	Status:	
Host:	101	Installed packages:	See
Architecture:	i586	Outdated packages:	144 See
Mandriva Linux Version:	10.1	schedule all outdated packages to be updated	
Service Activated on:	Sep 05, 2005	Automatic scheduled updates:	no
Active Service until:	Permanent	If you set your system to automatically schedule updates, you will not be able to exclude packages from being updated.	
E-mail Alert:	no		
Send Alert to:	fabman@mandriva.com		

[Remove from Mandriva Online](#)

Figura 6-6. Computer non aggiornato su Mandriva Online

Potete scegliere di aggiornare tutti i pacchetti, premendo [schedule all packages to be updated](#), oppure selezionarli uno ad uno cliccando sul link See di fianco alla scritta Outdated packages.

Registered hosts > "101" > Erratas

bugfix

Advisory / Date	Package Name
<input type="checkbox"/> Sep 5, 2005 MDKA-2005:037	rpmdrake-2.1.5-13.2.101mdk.i586.rpm fixes package rpmdrake-2.1.5-13mdk Due to the changeover of the Mandriva domain names and the unavailability of the old Mandrake Linux domains, rpmdrakeneeded an update in order to update the mirrors list file.
<input type="checkbox"/> Dec 29, 2004 MDKA-2004:060	udev-030-24.1.101mdk.i586.rpm fixes package udev-030-24mdk Updated udev packages fix problem with firewire cameras
<input type="checkbox"/> Dec 17, 2004 MDKA-2004:059	urpmi-4.5-29.1.101mdk.noarch.rpm fixes package urpmi-4.5-28mdk Updated urpmi packages fix ssh parallel support

[Schedule Packages](#)

Figura 6-7. Selezione dei pacchetti da aggiornare

Cliccate sui link degli avvisi (le scritte MDKA-anno:numero o MDKSA-anno:numero) per leggere i dettagli riguardo ai relativi aggiornamenti, e attivate il segno di spunta per tutti i pacchetti che volete aggiornare. Una volta fatto questo, premete Schedule Packages.

Gli aggiornamenti selezionati saranno installati automaticamente la prossima volta che l'applet si conatterà al server Mandriva Online, il che avviene più volte al giorno.

6.3. L'applet di Mandriva Online

L'applet si trova nel pannello del vostro desktop; vi tiene informati sulla disponibilità di aggiornamenti e permette di eseguire alcune operazioni elementari per la manutenzione del sistema.

L'icona dell'applet può avere diversi aspetti, in base allo stato del sistema:



Il sistema è aggiornato, è tutto a posto.



È disponibile un aggiornamento di tipo normale per qualche pacchetto installato.



È disponibile un aggiornamento correttivo per qualche pacchetto installato.



È disponibile un aggiornamento di sicurezza per qualche pacchetto installato. È **fortemente** consigliato installare gli aggiornamenti di sicurezza.



L'applet sta cercando di contattare il server, abbiate pazienza.



Attualmente questo computer non è attivo; potete attivarlo tramite l'interfaccia web (*Iscrizione di nuovi computer*, pag. 61).



L'applet non riesce a connettersi al server; controllate che la connessione ad Internet funzioni.



Il sistema attualmente non è configurato, oppure è stato rilevato un errore di configurazione. Se volete usare Mandriva Online aprite l'assistente di configurazione (*Configurazione iniziale*, pag. 59).

Cliccate sull'icona dell'applet per aprire una finestra contenente pulsanti per eseguire diverse azioni, oltre ad informazioni sullo stato del sistema.

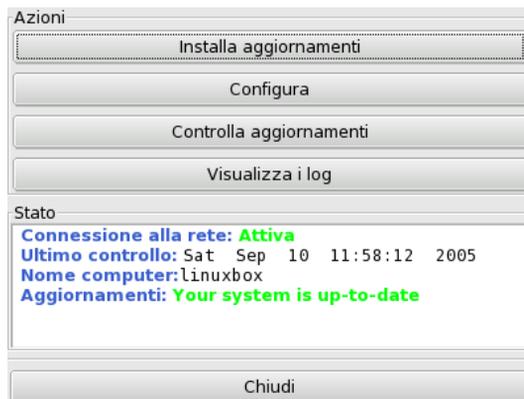


Figura 6-8. L'applet di Mandriva Online

Installa aggiornamenti

Avvia l'installazione manuale degli aggiornamenti aprendo Rpmrake (si veda *Aggiungere, rimuovere e aggiornare il software*, pag. 54).

Configura

Apri l'assistente (*Configurazione iniziale*, pag. 59). Può essere utile per inviare nuovamente al server la configurazione del computer, ad esempio in caso abbiate cambiato qualche componente hardware.

Controlla aggiornamenti

Effettua una connessione al server per controllare la disponibilità di aggiornamenti. Questa operazione viene effettuata periodicamente dall'applet, in automatico, ma se non siete sempre connessi a Internet può risultare comodo poterla eseguire manualmente in un momento in cui siete connessi.

Capitolo 7. Scambiare dati con altri dispositivi elettronici o computer della rete locale

7.1. Palmari

I computer palmari sono molto usati da coloro che necessitano di portare con sé ovunque vadano la propria agenda, le liste di cose da fare e gli appunti. Spesso queste persone hanno bisogno di poter accedere agli stessi dati sia sul computer, sia sul dispositivo portatile. KPilot è uno strumento per sincronizzare i dati presenti su un palmare con le applicazioni PIM installate sul computer da tavolo.

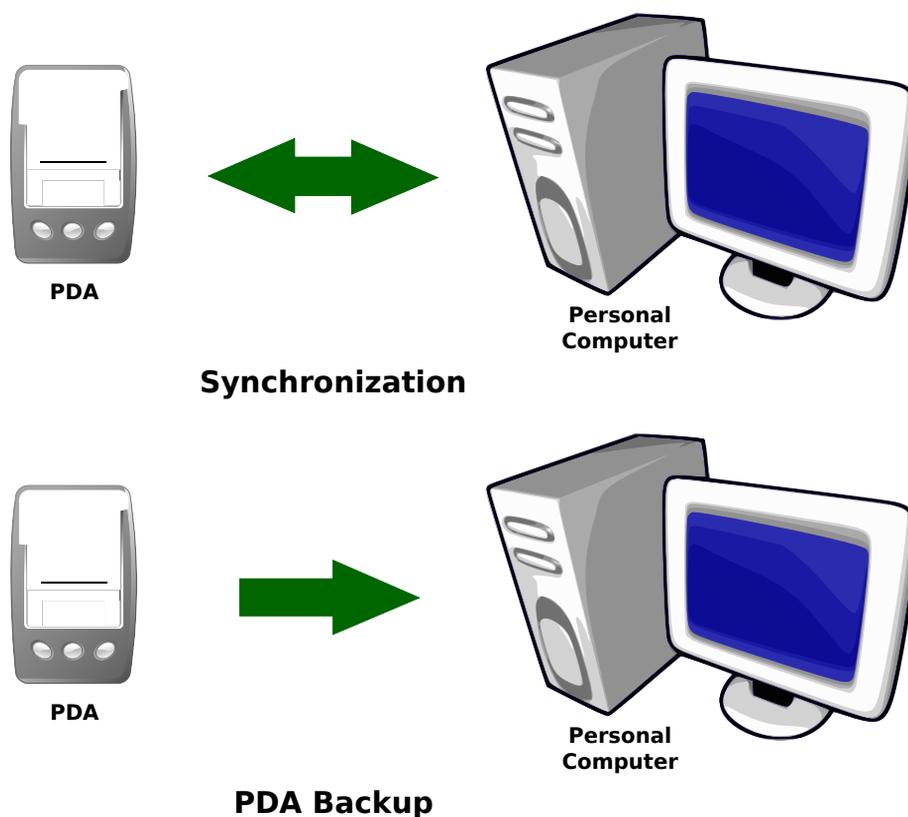


Figura 7-1. Operazioni sul palmare

7.1.1. Configurazione di KPilot

Selezionate la voce Ufficio+Comunicazioni+PDA→KPilot dal menu principale per lanciare KPilot. La prima volta che lo userete comparirà una finestra per aiutarvi a configurarlo, cliccate sul pulsante Usa l'assistente.



Figura 7-2. Informazioni sull'utente del palmare

Inserite il vostro nome e abilitate l'opzione Inizia KPilot al login per fare in modo che KPilot venga lanciato automaticamente ogni volta che avviate il vostro desktop.



Figura 7-3. Selezione del software con cui sincronizzare i dati

Poi selezionate la suite PIM che intendete usare per sincronizzare i dati con il palmare, oppure scegliete l'opzione Nessuna sincronizzazione, solo copia di sicurezza per fare in modo che i dati presenti sul palmare vengano copiati sul computer invece di essere sincronizzati con il software PIM.

7.1.2. Usare KPilot

Sincronizzare i dati delle applicazioni PIM con quelli del palmare è un'operazione piuttosto semplice: lanciate KPilot, collocate il palmare nella sua "culla", poi premete il pulsante "HotSync" presente su quest'ultima per dare inizio alla sincronizzazione dei dati.

7.2. Computer della rete locale

Per esplorare la LAN lanciate Konqueror e digitate `lan://localhost` nella barra degli indirizzi. Saranno mostrati tutti i computer della rete che offrono servizi LAN.

Cliccate due volte sul server che vi interessa e vedrete delle cartelle virtuali con nomi che dipendono dal servizio al quale sono associate (si veda la Figura 7-4). I nomi delle cartelle virtuali sono autoesplicativi, quelli che potrebbero richiedere una spiegazione sono i seguenti:

FISH

Permette un accesso SSH (*secure shell*) al sistema. Cliccando su questa cartella verrà effettuato un tentativo di collegamento al sistema remoto usando le vostre credenziali SSH.

NFS

Permette l'accesso a condivisioni presenti su server UNIX[®] e compatibili. Cliccando su questa cartella verrà effettuato un tentativo di collegamento alle condivisioni NFS disponibili sul server remoto.

SMB

Permette l'accesso a condivisioni su un server Windows[®]. Cliccando su questa cartella verranno mostrate tutte le condivisioni per le quali avete diritto di accesso.

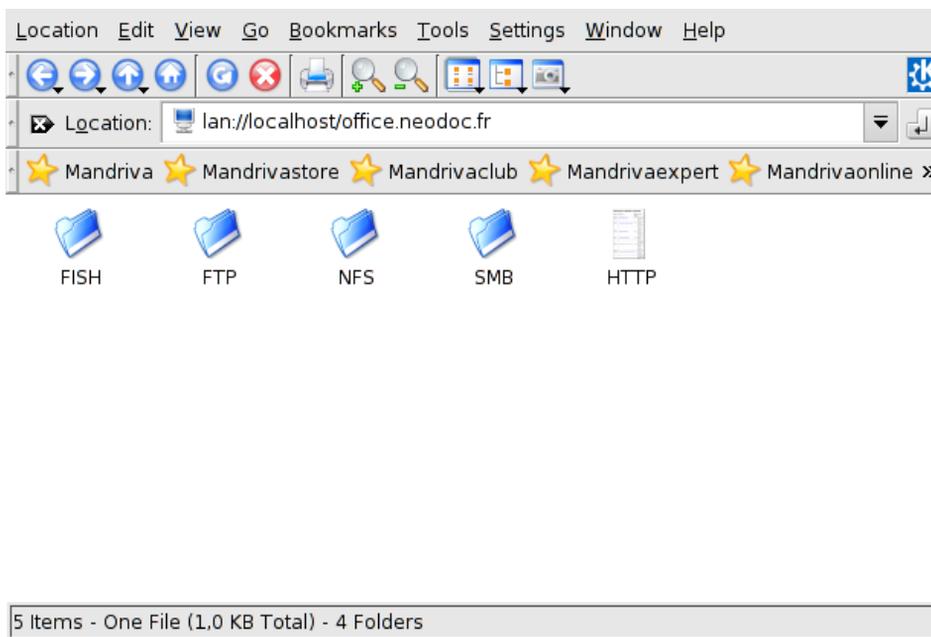


Figura 7-4. Cartelle virtuali sulla LAN

Una volta connessi ai servizi di rete potrete gestire i file sul server remoto come se fossero locali, usando gli strumenti abituali in maniera del tutto trasparente.

Capitolo 8. Introduzione alla riga di comando

Anche se le applicazioni grafiche sono molto comode e facili da usare per gli utenti, la riga di comando resta un'interfaccia molto potente per interagire con il sistema. La principale dote della shell è il numero di programmi di cui dispone: ce ne sono migliaia, e ciascuno svolge un compito particolare. Qui ne vedremo soltanto alcuni, nella speranza che al termine del capitolo vi sentirete più a vostro agio nell'interagire con il vostro sistema per mezzo della riga di comando.



Scegliete la voce Sistema+Terminali→Konsole dal menu principale per lanciare una finestra di terminale e accedere alla riga di comando. Come opzione predefinita vi troverete "all'interno" della vostra cartella personale, che ha lo stesso nome del vostro nome utente: `/home/il_vostro_nome_utente`.

8.1. Comandi per la gestione dei file

Tutti i vostri dati sono contenuti all'interno di file: documenti di ufficio, canzoni, filmati, etc. Vi presenteremo alcuni comandi per organizzare e gestire tali file.

8.1.1. Elencare il contenuto di una directory

`ls` (*LiSt*) corrisponde al comando DOS `dir`. Questa è la sua sintassi:

```
ls [opzioni] <directory> [directory ...]
```

Le opzioni più comuni sono:

- `-R`: elenca il contenuto della directory e di tutte le sue sottodirectory in maniera ricorsiva. Si noti che prima di mostrare il contenuto di una directory viene riportato il nome stesso della directory.
- `-l`: viene usato il formato di elenco più completo, mostrando dettagli relativi ai file come il tipo, i permessi, il proprietario e le dimensioni.
- `-a`: mostra anche i file nascosti. Nei sistemi UNIX® tutti i file il cui nome comincia con un punto (.) sono nascosti, pertanto è necessario usare questa opzione perché compaiano nell'elenco. Se non volete che vengano visualizzate la directory corrente e quella superiore (più precisamente `.` e `..`) usate l'opzione `-A` invece di `-a`.

Alcuni esempi:

- `ls -lA /tmp/movies /tmp/images`: elenca il contenuto delle directory `movies` e `images` che si trovano all'interno di `/tmp`, visualizzando i dettagli relativi ai file e i file nascosti, ma senza mostrare le entrate `.` e `..` per ciascuna directory;
- `ls -R ~/`: elenca in maniera ricorsiva tutti i file e le directory che si trovano all'interno della vostra directory personale.

8.1.2. Copiare file e directory

`cp` (*CoPy*) corrisponde a due comandi DOS, `copy` e `xcopy`, rispetto ai quali dispone di più opzioni. Questa è la sua sintassi:

```
cp [opzioni] <file|directory> [file|directory ...] <destinazione>
```

Le opzioni più comuni sono:

- `-R`: copia ricorsiva; **obbligatorio** se si vuole copiare una directory, anche se vuota.
- `-f`: sostituisce qualsiasi file esistente senza chiedere conferma. Usare con attenzione!
- `-a`: modalità archivio, mantiene tutti gli attributi dei file copiati ed effettua una copia ricorsiva.
- `-v`: modalità prolissa, visualizza tutte le azioni compiute dal comando `cp`.

Alcuni esempi:

- `cp -f /tmp/images/* images/`: copia tutti i file dalla directory `/tmp/images` alla directory `images/`, che si trova all'interno della directory corrente. Attenzione: **non** sarà richiesta conferma nel caso un file debba essere sovrascritto.
- `cp -vR docs/ /shared/mp3s/* mystuff/`: copia l'intera directory `docs` più tutti i file della directory `/shared/mp3s` nella directory `mystuff`, mostrando tutte le azioni eseguite.
- `cp foo bar`: crea una copia del file `foo` con il nome `bar` nella directory corrente.

8.1.3. Spostare o rinominare dei file

`mv` (*MoVe*) corrisponde al comando DOS `move`. La sua sintassi è come segue:

```
mv [opzioni] <file|directory> [file|directory ...] <destinazione>
```

Si noti che nel caso si debbano spostare più file la destinazione dev'essere una directory. Per rinominare un file è sufficiente "spostarlo" al suo nuovo nome.

Le opzioni più comuni sono:

- `-f`: forza lo spostamento dei file. Non avvisa se qualche file preesistente viene sovrascritto dall'operazione: usare con attenzione!
- `-v`: modalità *prolissa*, (ingl. *verbose*), riporta tutte le modifiche effettuate.

Alcuni esempi:

- `mv /tmp/pics/*.png .`: sposta tutti i file il cui nome finisce con `.png` dalla directory `/tmp/pics/` a quella corrente (`.`).
- `mv foo bar`: rinomina il file `foo` come `bar`. Se esisteva già una directory `bar`, l'effetto di questo comando sarebbe stato di spostare il file `foo` o l'intera directory `foo` (la directory stessa più tutti i file e le directory che contiene, ricorsivamente) all'interno della directory `bar`.
- `mv -vf file* images/ trash/`: sposta dalla directory corrente, senza chiedere conferma, tutti i file il cui nome comincia per `file` e l'intera directory `images/` nella directory `trash/`, e mostra tutte le operazioni effettuate.

8.1.4. Cancellazione di file o directory

Il comando `rm` (*ReMove*) corrisponde a due comandi DOS, `del` e `deltree`, rispetto ai quali dispone di più opzioni. Ecco la sua sintassi:

```
rm [opzioni] <file|directory> [file|directory...]
```

Le opzioni più comuni sono:

- `-r`, o `-R`: cancella ricorsivamente. Questa opzione è **obbligatoria** per cancellare una directory, vuota o meno. Per cancellare directory vuote, comunque, si può usare anche il comando `rmdir`.
- `-f`: forza la cancellazione di file e directory. Usare con attenzione!

Alcuni esempi:

- `rm images/*.jpg file1`: cancella tutti i file il cui nome termina con `.jpg` nella directory `images` e il file `file1` nella directory corrente, richiedendo una conferma per ciascun file.
- `rm -Rf images/misc/ file*`: cancella, senza chiedere conferma, l'intera directory `misc/` nella directory `images/` insieme a tutti i file che si trovano nella directory corrente e il cui nome comincia con `file`.

Avvertimento

Un file cancellato usando `rm` è perduto **in maniera definitiva**. Non c'è un modo semplice per recuperare il file! Prestate particolare attenzione nell'uso dell'opzione `-f`, che evita la richiesta di conferma, in modo da essere sicuri di non cancellare qualcosa per errore.

8.1.5. Creare una directory

`mkdir` (*MaKe DIRectory*) corrisponde a due comandi DOS, `mkdir` e `md`. Questa è la sua sintassi:

```
mkdir [opzioni] <directory> [directory ...]
```

Solo l'opzione `-p` merita di essere commentata. Questa ha due usi particolari:

1. creerà le directory superiori se in precedenza non esistevano. Se non la si specifica `mkdir` non avrà successo e si lamenterà per il fatto che le directory indicate non esistono;
2. terminerà senza messaggi di errore se la directory che intendiamo creare esiste già. Come prima, se si omette l'opzione `-p`, `mkdir` non avrà successo, e si lamenterà per il fatto che tale directory è già presente.

Ecco alcuni esempi:

- `mkdir foo`: crea la directory `foo` nella directory corrente;
- `mkdir -p images/misc`: crea la directory `misc` nella directory `images` creando per prima quest'ultima, se non esiste già.

8.1.6. Cambiare la directory di lavoro

La directory di lavoro corrente, simbolizzata da un punto (`.`), è il punto del file system in cui vi trovate. Il doppio punto (`..`) rappresenta la directory che si trova a "un livello superiore" del file system rispetto a quella corrente.

`cd` (*Change Directory*) vi permette di navigare la struttura del file system. La sua sintassi è la seguente:

```
cd <directory>
```

Alcuni esempi:

- `cd /tmp/images`: vi porta nella directory `images` all'interno della directory `/tmp`;
- `cd -`: vi porta nella directory di lavoro in cui vi trovavate prima di spostarvi;
- `cd`: vi porta nella vostra directory personale (home);
- `cd ~/images`: vi porta nella directory `images` all'interno della vostra directory personale.

8.2. Controllo dei processi

Dal punto di vista del sistema operativo le applicazioni sono eseguite impiegando uno o più processi, e consumano parte delle risorse del sistema, come la memoria e l'impiego del processore. Vi presentiamo alcuni comandi utili per monitorare e gestire tali processi e, di conseguenza, le applicazioni a cui appartengono.

8.2.1. Informazioni sui processi

Il comando `ps` visualizza una lista dei processi attualmente in esecuzione sul sistema, secondo i criteri da voi stabiliti.

Digitando questo comando senza alcun argomento verranno mostrati solo i processi avviati da voi che dipendono dal terminale in uso:

```
$ ps
  PID TTY          TIME CMD
 18614 pts/3    00:00:00 bash
 20173 pts/3    00:00:00 ps
```

Le opzioni più comuni sono:

- `a`: visualizza i processi avviati da tutti gli utenti;

- `x`: visualizza i processi lanciati da qualsiasi terminale di controllo, non soltanto il vostro (o che non dipendono da nessun terminale);
- `u`: visualizza per ciascun processo il nome dell'utente che lo ha avviato e il momento in cui è stato avviato.

8.2.2. Gestire i processi

I processi sono controllati per mezzo di segnali. I comandi `kill` e `killall` sono impiegati per inviare segnali ai processi. Il comando `kill` richiede come argomento il numero di un processo, mentre `killall` richiede il nome di un processo.

Nota: Tenete presente che i processi possono reagire in modo diverso agli stessi segnali. Non potete dare per scontato che un processo si comporti come voi pensate che dovrebbe quando gli inviate un certo segnale.

```
kill [-SEGNALE] <numero_del_processo>
```

```
killall [-SEGNALE] <nome_del_processo>
```

I segnali possono essere specificati usando numeri o nomi. Digitate `kill -l` per visualizzare una lista dei segnali disponibili. Quelli usati più di frequente sono:

- `TERM` o `15`: questo è il segnale predefinito nel caso si ometta il numero o il nome del segnale. Il processo viene chiuso senza conseguenze.
- `STOP` o `19`: con questo segnale si mette temporaneamente in pausa un processo. Inviare il segnale `CONT` o `18` per far sì che riprenda l'esecuzione del processo.
- `KILL` o `9`: questo segnale forza la chiusura del processo. Lo si utilizza spesso per chiudere un processo che non risponde più ("congelato"). Il processo viene terminato in maniera brusca.

Alcuni esempi:

- `kill 785`: chiede al processo identificato dal numero `785` di terminare l'esecuzione, dandogli la possibilità di effettuare qualsiasi operazione di "pulizia" si renda necessaria;
- `kill -KILL 785`: forza la terminazione del processo identificato dal numero `785` senza concedergli l'opzione di effettuare operazioni di "pulizia". Il processo termina immediatamente;
- `killall -TERM make`: chiede a tutti i processi dal nome `make` lanciati da questo utente di finire le operazioni.

Qualunque cosa accada, avrete la possibilità di controllare soltanto i vostri processi (a meno che non siate `root`), pertanto non dovete preoccuparvi di danneggiare i processi di altri utenti perché non saranno interessati dai vostri comandi.

8.2.3. L'unione di `ps` e `kill`: `top`

`top` è un programma che può svolgere contemporaneamente le funzioni di `ps` e di `kill`; viene utilizzato anche per controllare i processi in tempo reale in quanto offre informazioni sull'uso della CPU e della memoria, sul tempo di esecuzione, etc. (si veda la Figura 8-1).

```
top - 22:54:53 up 15:10, 0 users, load average: 0.02, 0.06, 0.01
Tasks: 80 total, 1 running, 79 sleeping, 0 stopped, 0 zombie
Cpu(s): 1.7% us, 0.7% sy, 0.0% ni, 97.7% id, 0.0% wa, 0.0% hi, 0.0% si
Mem: 515640k total, 484920k used, 30720k free, 39856k buffers
Swap: 506008k total, 4k used, 506004k free, 244752k cached

  PID USER      PR  NI  VIRT  RES  SHR  S  %CPU  %MEM    TIME+  COMMAND
16666 reine    15   0 25232  14m  23m  S   0.7   2.8   0:51.21 kscd
1732  root     15   0 57860  21m  38m  S   0.3   4.3  21:14.37 X
13510 reine    16   0 2172 1036 1964  R   0.3   0.2   0:00.03 top
13512 reine    15   0 9364  2580 8912  S   0.3   0.5   0:00.01 import
1  root     16   0 1580   516 1424  S   0.0   0.1   0:03.45 init
2  root     34  19   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.01 ksoftirqd/0
3  root     5  -10   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.55 events/0
4  root     5  -10   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.02 kblockd/0
5  root     15   0   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.03 kapid
6  root     25   0   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.00 pdflush
7  root     15   0   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.20 pdflush
8  root     15   0   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.04 kswapd0
9  root     10  -10   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.00 aio/0
11 root     20   0   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.00 kseriod
15 root     15   0   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.83 kjournald
121 root     16   0 2036 1204 1588  S   0.0   0.2   0:00.31 devfsd
247 root     15   0   0     0     0  S   0.0   0.0   0:00.00 khubd
```

Figura 8-1. Controllo dei processi usando top

Il programma è interamente controllato da tastiera, e i comandi distinguono fra maiuscole e minuscole. Potete visualizzare l'aiuto premendo **h**. Quelli che seguono sono i comandi più utili:

- **k**: invia un segnale a un processo. `top` vi chiederà il PID del processo, seguito dal numero o dal nome del segnale da inviare (`TERM` o `15` come opzione predefinita);
- **M**: questo comando è usato per elencare i processi in base alla memoria utilizzata (campo **%MEM**);
- **P**: questo comando è usato per elencare i processi in base al tempo di CPU che utilizzano (campo **%CPU**): questo è l'ordinamento predefinito;
- **u**: questo comando serve a mostrare i processi di un utente in particolare, `top` vi chiederà quale. Dovrete inserire il **nome** dell'utente, non il suo UID. Se non fornite alcun nome, verranno visualizzati tutti i processi;
- **i**: questo comando opera come un interruttore: normalmente vengono visualizzati tutti i processi, anche quelli sospesi, questo comando fa in modo che vengano mostrati solo i processi attualmente in esecuzione (i processi il cui campo **STAT** indica **R**, *Running*), e non gli altri. Usando di nuovo il comando si ritorna alla precedente visualizzazione.

8.3. Documentazione dei comandi

Se desiderate saperne di più in merito alle opzioni e modalità d'uso di un certo comando potete consultare la sua pagina di manuale (ingl. *man page*). La sintassi del comando `man` è:

```
man [sezione] <man_page>
```

Le sezioni sono come i capitoli di un libro molto grande, ciascuna di esse riguarda uno specifico aspetto del sistema. Alcuni comandi compaiono in più sezioni, pertanto potrebbe essere necessario specificare la sezione che vi interessa.

Le sezioni sono numerate da 1 a 9, ma esiste una decima sezione chiamata `n`. Potete specificare l'argomento a per mostrare tutte le sezioni che corrispondono a una determinata pagina di manuale. Se si omette il parametro `sezione` verrà mostrata la prima pagina di manuale che corrisponde.

`man` dispone di una propria pagina di manuale, digitate `man man` per visualizzarla.

8.4. Per saperne di più...

In questo capitolo abbiamo appena "sfiorato la superficie" riguardo la riga di comando e i potenti strumenti che offre. Se desiderate saperne di più vi suggeriamo la GNU Linux Tools Summary Guide (<http://www.tldp.org/LDP/GNU-Linux-Tools-Summary/html/index.html>) reperibile sul sito The Linux Documentation Project (<http://www.tldp.org>).

Capitolo 9. Convivere con altri sistemi operativi

Se oltre a GNU/Linux intendete utilizzare anche Windows[®] in una configurazione *dual-boot* grazie alla quale sia possibile accedere ad entrambi i sistemi sullo stesso computer, sappiate che è più semplice installare **prima** Windows[®] e poi GNU/Linux. Se sul vostro computer è già installato Windows[®] e non avete mai installato GNU/Linux in precedenza, DrakX — il programma di installazione di Mandriva Linux — dovrà ridurre le dimensioni della vostra partizione Windows[®]. Dal momento che questa operazione potrebbe danneggiare i vostri dati, prima di procedere è **indispensabile** compiere le seguenti operazioni:

1. Eseguite `chkdsk` sul sistema Windows[®] (il comando equivalente su sistemi non basati su NT, ad esempio Windows[®] 9x, è `scandisk`). Il programma che ridurrà le dimensioni della partizione Windows[®] è in grado di individuare alcuni errori banali, ma `chkdsk` è senz'altro più adatto allo scopo. Consultate la documentazione relativa a `chkdsk` per ulteriori informazioni riguardo le opzioni disponibili.

Nota: Prima di usare `chkdsk` accertatevi che siano disabilitati il salvaschermo e qualsiasi programma che possa scrivere sul disco rigido. Per ottenere i risultati migliori dovrete eseguire `chkdsk` nella "Modalità provvisoria" di Windows[®], anche se richiederà più tempo.

2. Se usate Windows[®] 9x¹, per salvaguardare il più possibile l'integrità dei vostri dati eseguite anche una deframmentazione della partizione Windows[®] con `defrag`. Questo passo riduce ulteriormente il rischio di perdere dati: non è obbligatorio, ma è **fortemente consigliato**, e servirà a rendere il processo di ridimensionamento molto più facile e veloce.
3. Il modo migliore per essere assolutamente al riparo da qualsiasi problema è **fare sempre copie di sicurezza dei vostri dati!** Ricordate di salvare i dati su **un altro** computer, o sul computer di un amico, oppure sul web, o altrove, ma **mai** sullo stesso computer sul quale volete installare GNU/Linux.

1. Sui sistemi operativi basati su NT la deframmentazione ha un effetto ridotto o nullo.

Capitolo 10. Prima dell'installazione

In questo capitolo descriveremo alcune operazioni da compiere **prima** di iniziare l'installazione di Mandriva Linux sul vostro computer. Leggetelo per intero, perché vi farà risparmiare molto tempo. Fate anche una copia di sicurezza dei vostri dati (su un supporto diverso dal disco su cui effettuerete l'installazione), e ricordatevi di collegare e accendere tutte le periferiche esterne (tastiera, mouse, stampante, scanner, etc.).

10.1. Configurazione del BIOS

La funzione principale del BIOS (*Basic Input/Output System*) è individuare il dispositivo sul quale si trova il sistema operativo e provvedere all'avvio di quest'ultimo. Fra i suoi compiti rientrano anche la configurazione iniziale e l'accesso a basso livello all'hardware.

Tutti i BIOS moderni, ormai, supportano le periferiche plug'n'play, grazie alla grande diffusione di queste ultime. Ma per far sì che Linux riconosca questo tipo di dispositivi è indispensabile che il BIOS sia esplicitamente configurato in modo da iniziarli.

Di solito lo schermo di configurazione del BIOS può essere richiamato premendo il tasto **Canc** (in alcuni BIOS potrebbe essere un tasto diverso, come **F1**, **F2**, **F10** o **Esc**) subito dopo l'accensione del computer. Sfortunatamente esistono molti tipi di BIOS, quindi dovrete cercare da soli l'opzione giusta: in genere si chiama PNP OS installed (o Plug'n'Play OS installed). Impostatela su No: in questo modo il BIOS provvederà a inizializzare tutti i dispositivi plug'n'play, e questo aiuterà Linux a identificarli più facilmente.

Tutti i sistemi recenti sono in grado di avviare il computer dal CD-ROM. Cercate l'opzione Sequenza di avvio (o, se il menu del BIOS è in inglese, Boot Sequence) nella sezione che riguarda le caratteristiche del BIOS (in genere denominata BIOS FEATURES SETUP) e impostate il CD-ROM come primo dispositivo di avvio. Se non è possibile effettuare l'avvio dal CD-ROM dovrete utilizzare un set di floppy.

Nota: Se volete usare una stampante connessa direttamente al computer tramite porta parallela, accertatevi che la modalità della porta parallela sia impostata su ECP+EPP (o per lo meno su una delle due opzioni, ECP o EPP), e non su SPP, a meno che la vostra stampante non sia **veramente** antiquata. Se la porta parallela non viene configurata in questo modo potrete comunque stampare, ma la stampante non verrà individuata automaticamente e dovrete configurarla a mano. Inoltre assicuratevi che la stampante sia connessa in modo corretto al computer e che sia accesa.

10.2. Hardware supportato

Mandriva Linux può gestire un gran numero di dispositivi hardware la cui lista è troppo lunga per essere riportata per intero. Alcuni dei passi che andremo a descrivere, tuttavia, vi aiuteranno a stabilire se il vostro hardware è compatibile o meno, e a configurare particolari periferiche che potrebbero causare problemi.

Potete consultare una lista aggiornata dell'hardware supportato sulle pagine web del database hardware di Mandriva Linux (<http://www.mandrivalinux.com/it/hardware.php3>).

Avvertimento

Liberatoria legale: il *database hardware* di Mandriva Linux contiene informazioni in merito a dispositivi hardware che sono stati provati direttamente, o di cui è stato riportato il corretto funzionamento con Mandriva Linux. A causa dell'enorme varietà di configurazioni hardware possibili, **Mandriva** non può garantire il corretto funzionamento di un determinato dispositivo sul vostro sistema.

Il supporto per le periferiche USB 1.x e USB 2.0 è ormai molto ampio, e la maggior parte di esse è pienamente supportata. Potete consultare la lista dell'hardware supportato sul sito Linux-USB device overview (<http://www.qbik.ch/usb/devices/>). Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Linux USB (<http://www.linux-usb.org>).

Capitolo 11. Installazione con DrakX

11.1. Il programma di installazione di Mandriva Linux

Grazie a DrakX, il programma di installazione di Mandriva Linux, non ha importanza se siete un nuovo utente o uno smaliziato esperto di GNU/Linux: il suo compito è quello di rendere semplice e sicura l'installazione, e di facilitare la transizione verso la più recente versione di Mandriva Linux.

Suggerimento: Accertatevi di aver connesso e acceso tutti i dispositivi che verranno usati sul vostro computer prima dell'installazione. Stampanti, modem, scanner e joystick sono solo alcuni dei tipi di periferiche che DrakX è in grado di riconoscere e configurare automaticamente durante l'installazione di Mandriva Linux.

Inizio dell'installazione

1. Fermate il conto alla rovescia

Premete un tasto qualsiasi (eccetto Invio) quando vedrete comparire quello schermo. Il primo schermo propone una lista di azioni che possono essere selezionate, se non fate nulla sarà eseguita la prima opzione (Avvio dal disco rigido) allo scadere del conto alla rovescia.

2. Scegliete la lingua

Premete il tasto **F2** per mostrare tutte le opzioni nella vostra lingua: selezionate la lingua desiderata usando i tasti freccia su e giù, quindi premete Invio.

3. Iniziate l'installazione

Scegliete l'opzione Installazione nella lista iniziale (adesso in italiano) e premete Invio.

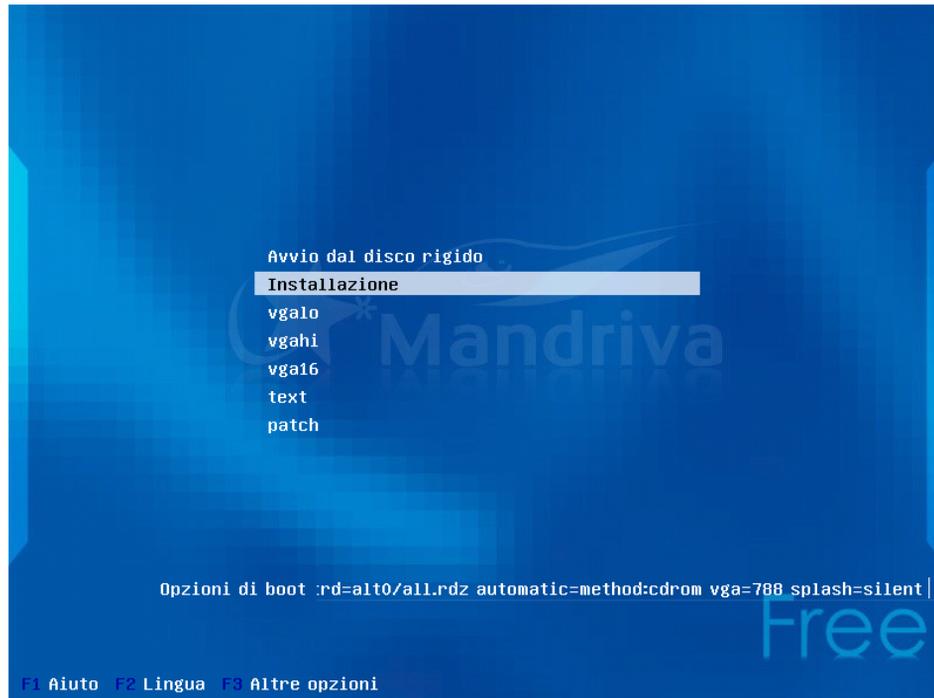


Figura 11-1. Il primissimo schermo di benvenuto dell'installazione

In caso di problemi: Se questa procedura predefinita non ha buon esito consultate la *Le opzioni iniziali*, pag. 80.

11.1.1. La procedura di installazione

Quando verrà eseguito DrakX vedrete una gradevole interfaccia grafica (Figura 11-2). A sinistra sono elencati i vari passi dell'installazione, e quello in corso di esecuzione viene evidenziato con un punto di colore diverso. L'intera procedura si svolge in due fasi: l'installazione e, successivamente, la configurazione.

Organizzazione dei passi. Ogni singolo passo può essere costituito da più schermate: la navigazione fra di esse può essere effettuata per mezzo dei pulsanti Avanti e Indietro. In alcuni casi potrebbe essere presente un ulteriore pulsante Avanzato, che permette di accedere a opzioni supplementari per gli utenti più esperti, ma non c'è nessun pericolo nel dare solo un'occhiata!

Suggerimento: Se cliccate sul pulsante Guida verranno mostrate delle spiegazioni relative al passo corrente.

11.1.2. Le opzioni iniziali

Se qualcosa non andasse per il verso giusto nel primo tentativo di installazione, riavviate il computer con il CD/DVD e, in base al vostro problema, provate una delle opzioni disponibili. Selezionate un'opzione e premete il tasto **F1** per ottenere informazioni sul suo scopo specifico.

Opzioni di boot. Questa riga contiene le opzioni passate al kernel che verranno usate per l'azione selezionata. La maggior parte dei computer non richiede opzioni del kernel particolari.

11.2. Scelta della lingua

Il primo passo è scegliere la lingua che desiderate usare. Se avete già cambiato la lingua nella schermata iniziale del CD (Figura 11-1) e non avete bisogno del supporto per altre lingue potete tranquillamente passare alla fase successiva.

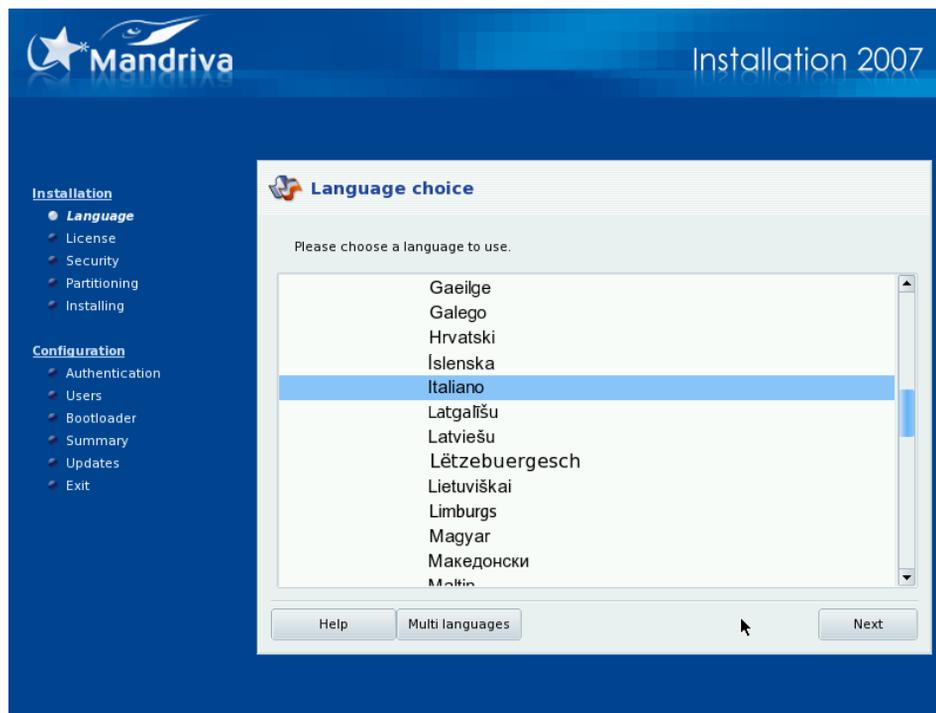


Figura 11-2. Scelta della lingua predefinita

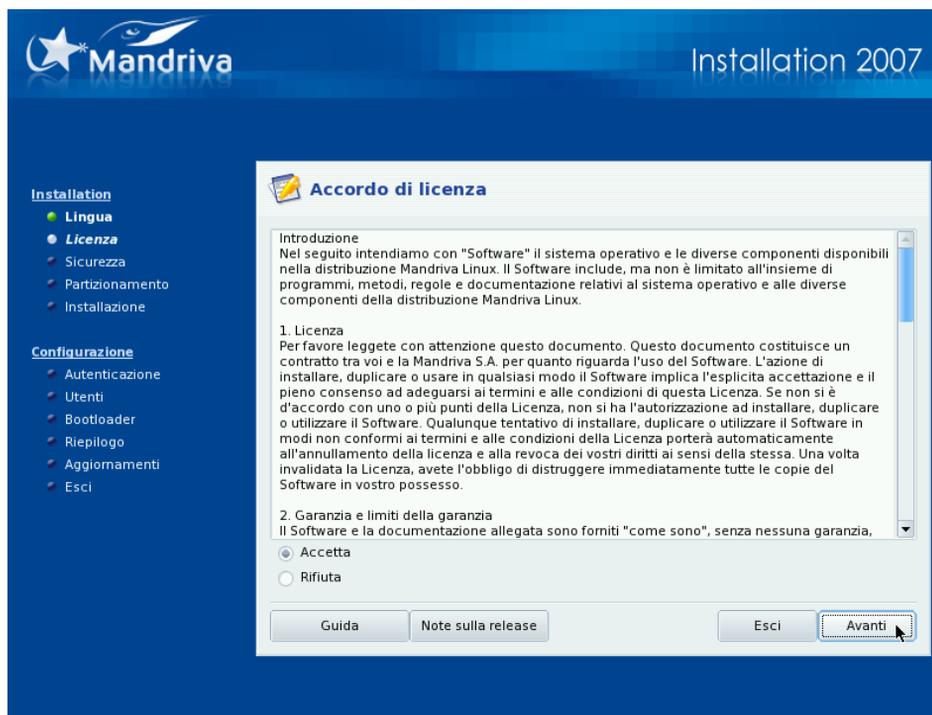
La lingua che sceglierete a questo punto sarà utilizzata per la procedura di installazione, per la documentazione e per il sistema in generale. Per prima cosa selezionate l'area geografica in cui vivete, e poi la vostra lingua.

Supporto per più lingue. Cliccando sul pulsante Più di una lingua si accede a una lista che permette di scegliere altre lingue da installare sul computer: saranno installati i file relativi alla documentazione e alle applicazioni per ciascuna delle lingue selezionate. Ad esempio, se il vostro computer dovrà essere usato anche da persone di madre lingua spagnola, potete scegliere l'italiano come lingua predefinita nella struttura ad albero, e selezionare Español nell'elenco in basso. Potete scegliere più di una lingua supplementare, o persino decidere di installarle tutte grazie all'opzione Tutte le lingue. Accertatevi di selezionare adesso tutte le lingue che vi serviranno, perché configurare in un momento successivo il supporto per lingue non scelte al momento dell'installazione potrebbe essere difficile.

Supporto per UTF-8 (Unicode): Unicode è un nuovo standard per la codifica dei caratteri, progettato per supportare tutte le lingue esistenti, e Mandriva Linux lo supporta come opzione predefinita. Se avete riscontrato dei problemi per quanto riguarda la vostra lingua, tuttavia, potete tornare alla vecchia codifica specifica per la vostra lingua selezionando l'opzione Old compatibility (non UTF-8) encoding.

Come passare da una lingua all'altra: Per passare da una lingua all'altra fra quelle installate potrete utilizzare il comando `localedrake`: usandolo come `root` cambierete la lingua utilizzata in tutto il sistema, mentre come utente normale cambierete solamente la lingua usata da quell'utente.

11.3. Termini di licenza della distribuzione

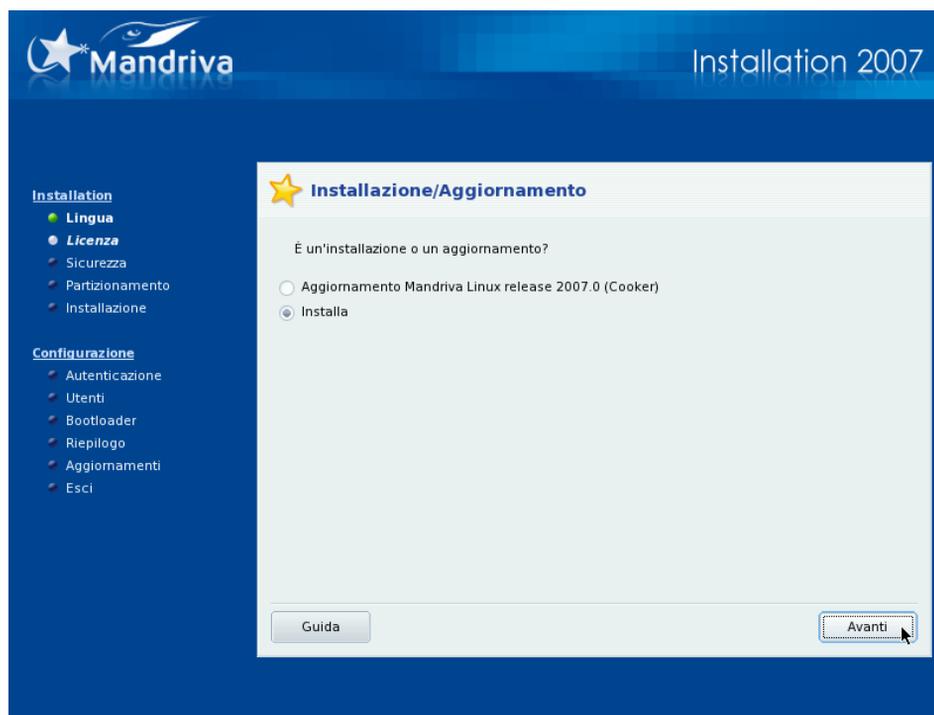


Prima di proseguire dovrete leggere con attenzione le condizioni d'uso, che riguardano l'intera distribuzione Mandriva Linux. Se siete d'accordo con tutti i termini della licenza selezionate Accetta. In caso contrario, premete il pulsante Esci e il computer verrà riavviato.

Note sulla release: Se siete curiosi di sapere quali cambiamenti tecnici sono stati apportati alla distribuzione rispetto alla versione precedente, potete cliccare sul pulsante Note sulla release.

11.4. Modalità di installazione

Questo schermo compare soltanto se sul vostro computer viene trovata una partizione GNU/Linux preesistente.



A questo punto DrakX ha bisogno di sapere se intendete effettuare una nuova installazione o un aggiornamento di un sistema Mandriva Linux esistente:

Aggiornamento

Questo tipo di installazione vi permette di effettuare un semplice aggiornamento dei pacchetti già installati su di un vostro sistema Mandriva Linux. Tutte le partizioni attuali del disco rigido saranno conservate, come pure le configurazioni e i dati personali degli utenti. In gran parte gli altri passi relativi alla configurazione restano disponibili, come per una installazione normale.

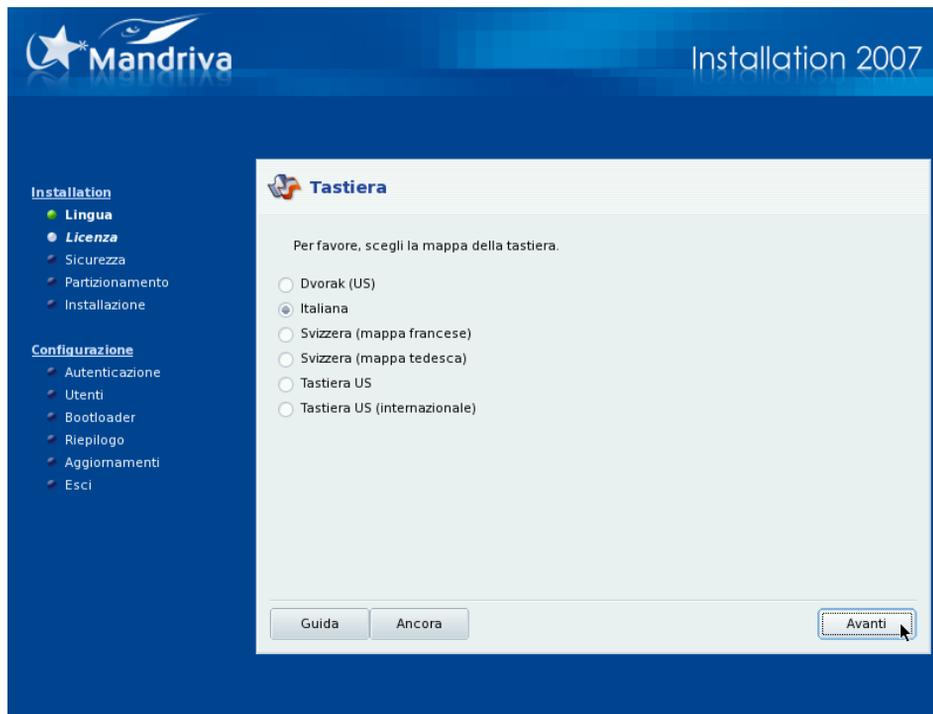
Installa

In genere facendo questa scelta il vecchio sistema viene interamente cancellato. Tuttavia, in base allo schema di partizionamento usato, è possibile evitare di sovrascrivere i dati esistenti (in particolare la directory `/home`).

Nota: L'opzione "Aggiornamento" non dovrebbe comportare difficoltà per sistemi Mandriva Linux che risalgono a non più di due versioni precedenti, mentre non è consigliabile utilizzarla per aggiornare versioni ancora anteriori.

11.5. Configurazione della tastiera

Questo passo viene mostrato soltanto se le impostazioni che avete scelto per la lingua non corrispondono in modo univoco a un particolare tipo di tastiera. In caso contrario l'impostazione della tastiera sarà automatica.

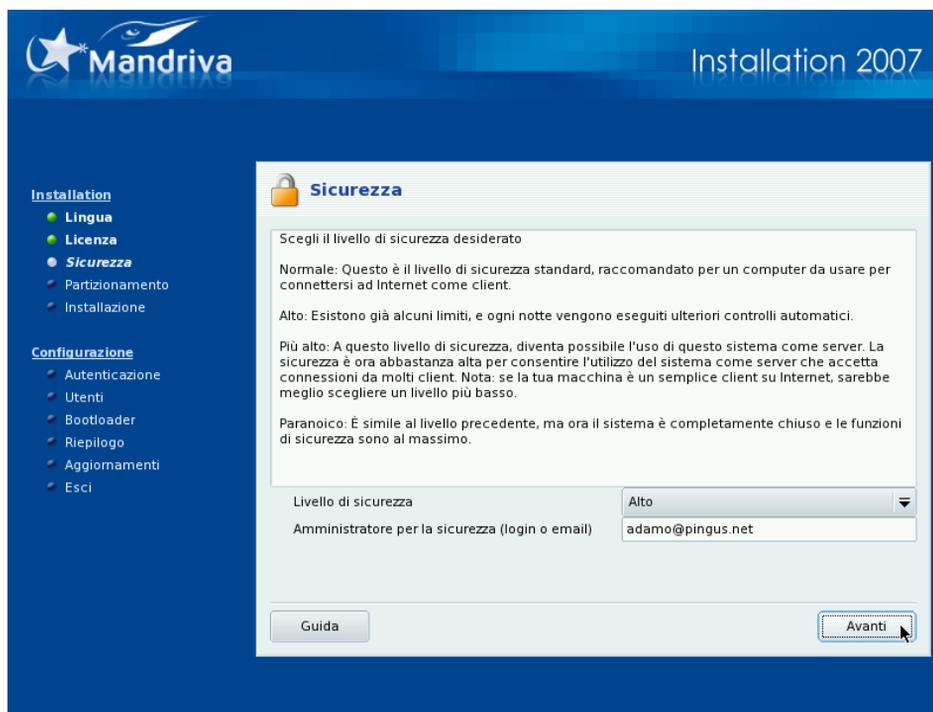


DrakX suggerirà automaticamente una particolare configurazione per la tastiera, in base alla lingua selezionata in precedenza (si veda la *Scelta della lingua*, pag. 80). Controllate che sia quella giusta per voi, e in caso contrario modificatela.

Altre tastiere. Se la vostra tastiera non è nella lista cliccate sul pulsante Ancora per vedere l'elenco completo delle tastiere supportate.

Alfabeti non latini. Se scegliete una mappa di tastiera basata su di un alfabeto non latino, nella finestra di dialogo successiva vi verrà chiesto di scegliere una scorciatoia da tastiera che vi permetterà in seguito di passare dalla mappa latina a quella non latina e viceversa.

11.6. Livello di sicurezza



A questo punto, DrakX vi permette di scegliere il livello di sicurezza da impostare sul sistema; come regola generale, quanto più la macchina sarà esposta a Internet e quanto più sono importanti i dati che essa dovrà

contenere, tanto più alto dovrebbe essere tale livello. Tenete presente, tuttavia, che a un livello di sicurezza più alto corrisponde in genere una minore facilità d'uso.

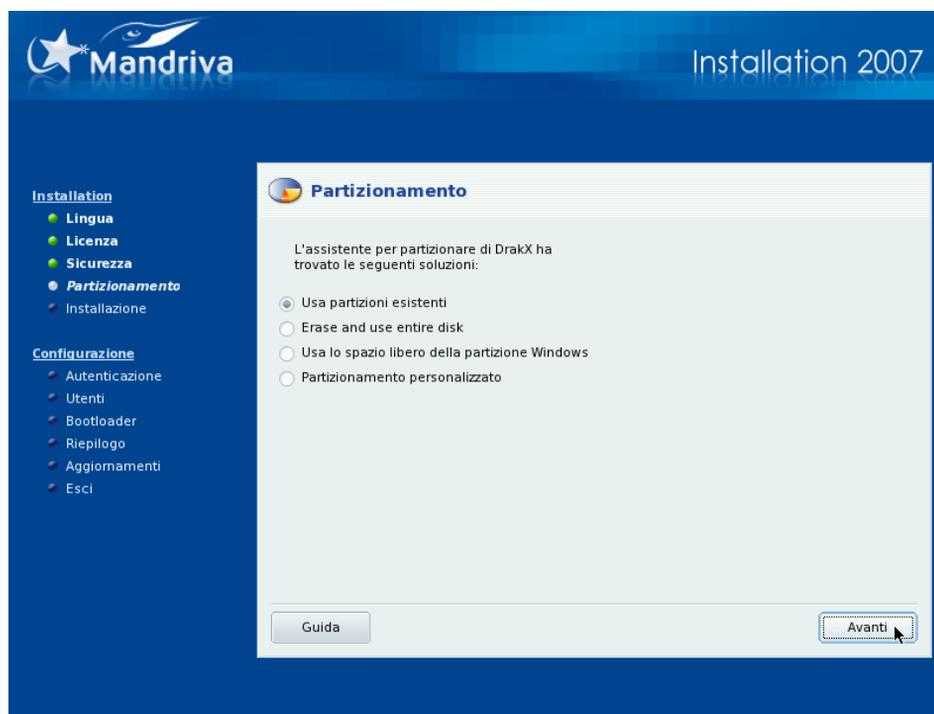
1. Scegliete il livello di sicurezza

Se non sapete quale scelta fare, utilizzate l'impostazione predefinita. Potrete comunque cambiare in seguito il livello di sicurezza usando draksec, uno strumento del Centro di controllo Mandriva Linux.

2. Inserite l'indirizzo email dell'amministratore

Nel campo Amministratore per la sicurezza inserite l'indirizzo email dell'utente che sarà responsabile per la sicurezza del sistema: tutti i messaggi relativi alla sicurezza verranno inviati a lui.

11.7. Dove installare Mandriva sul disco rigido



A questo punto dovete scegliere in quale parte del vostro disco rigido installare Mandriva Linux. Il disco deve essere diviso in partizioni; questa operazione ("partizionamento") consiste nel suddividerlo logicamente in più zone, in maniera da creare lo spazio necessario all'installazione di Mandriva Linux.

Dato che gli effetti del partizionamento sono di solito irreversibili, e possono causare la perdita di dati, questa operazione può intimidire e rivelarsi stressante per un utente inesperto. Per fortuna DrakX mette a vostra disposizione un assistente che semplifica questa procedura. Leggete attentamente questa sezione prima di cominciare e, soprattutto, fate le cose con calma.

In base alla configurazione del vostro disco rigido, saranno disponibili diverse opzioni:

Usa lo spazio libero

Questa opzione causerà un partizionamento automatico dello spazio libero disponibile all'interno del disco (o dei dischi, se ne avete più di uno). Non vi verrà posta nessun'altra domanda.

Usa partizioni esistenti

L'assistente ha trovato una o più partizioni Linux già presenti sul disco, e potete selezionare questa opzione se desiderate usarle. Vi verrà chiesto di scegliere il punto di mount associato a ciascuna partizione: come impostazione predefinita saranno selezionati i punti di mount che erano usati in precedenza e, in genere, è buona norma non modificarli. Vi sarà anche chiesto quali partizioni volete formattare o mantenere.

Usa lo spazio libero della partizione Windows®

Se sul vostro disco rigido è già installato Windows®, potrebbe essere necessario creare spazio libero per GNU/Linux. Per farlo potete cancellare completamente la partizione FAT o NTFS su cui è installato Windows® e tutti i dati in essa contenuti (ricorrendo all'opzione "Cancella l'intero disco" descritta più avanti), oppure ridimensionarla. Il ridimensionamento può essere effettuato senza perdita di dati, **a patto che prima di procedere la partizione Windows® sia stata deframmentata. Vi consigliamo caldamente di fare comunque una copia di sicurezza dei vostri dati.** Questa è la soluzione consigliata se desiderate usare sia Mandriva Linux che Windows® sullo stesso computer.

Prima di scegliere questa opzione, tenete presente che le dimensioni della partizione su cui risiede Windows® saranno ridotte rispetto a quelle iniziali. Ciò significa che avrete meno spazio libero su di essa per archiviare i vostri dati o installare nuovo software.

Cancella e usa l'intero disco

Se desiderate cancellare tutti i dati e tutte le partizioni presenti sul disco rigido scegliete questa opzione. Fate molta attenzione, perché dopo aver dato conferma non potrete più tornare indietro.

Avvertimento

Se scegliete questa opzione **tutti** i dati sul vostro disco saranno cancellati.

Rimuovi Windows®

Questa opzione compare quando il disco rigido è interamente occupato da Windows®; se la scegliete, tutto quello che si trova sul disco verrà cancellato e le partizioni saranno ricreate a partire da zero, come se fosse la prima volta.

Avvertimento

Se scegliete questa opzione **tutti** i dati sul vostro disco saranno cancellati.

Partizionamento personalizzato

Se volete partizionare manualmente il vostro disco rigido potete scegliere questa opzione, ma fate attenzione: si tratta di una funzione potente, ma anche molto pericolosa, e potreste facilmente provocare la perdita di tutti i vostri dati. Pertanto la suggeriamo soltanto nel caso abbiate già fatto qualcosa di simile in precedenza e abbiate una certa familiarità con GNU/Linux. Per ulteriori informazioni riguardo al funzionamento del programma DiskDrake, consultate la sezione *Gestione delle partizioni* della *Guida introduttiva*.

11.8. Scelta dei pacchetti da installare

A questo punto entriamo nella fase di installazione vera e propria dei pacchetti software: per prima cosa andranno selezionati i supporti di installazione, e poi i pacchetti che dovranno essere installati.

11.8.1. Scelta dei supporti di installazione

Specificare i CD disponibili. Se state effettuando un'installazione da CD, per prima cosa vi sarà chiesto di selezionare i CD di cui disponete effettivamente.

Copiare i CD sul disco rigido. Vi verrà inoltre proposta la possibilità di copiare tutti i pacchetti sul vostro disco rigido. Questa opzione in genere permette di rendere più veloce l'installazione, e faciliterà eventuali installazioni successive di software, in quanto tutti i pacchetti saranno già presenti sul disco.

11.8.2. Supporti di installazione supplementari

Qui è possibile aggiungere un nuovo supporto di installazione, come un CD o un supporto remoto facente parte di Mandriva Club, ad esempio. Se scegliete un supporto remoto dovrete effettuare queste operazioni:

1. Configurazione della rete

Scegliete il tipo di connessione necessario per accedere al supporto remoto. Le vostre impostazioni verranno salvate per essere riutilizzate al momento di configurare la rete.

2. Scelta dei supporti

Inserite le informazioni necessarie per accedere ai nuovi supporti (percorso e URL del server NFS).

11.8.3. Scelta dei gruppi di pacchetti da installare



Adesso è il momento di indicare i programmi che volete installare sul vostro sistema. Ci sono migliaia di pacchetti disponibili per Mandriva Linux, e sono stati suddivisi in gruppi in base al loro campo di utilizzo, in modo da facilitarne la gestione.

I gruppi sono a loro volta suddivisi in quattro categorie. Potete selezionare i pacchetti di tutte le categorie indifferentemente, una installazione di tipo Workstation può contenere anche programmi della categoria Server.

1. Workstation: scegliete uno o più gruppi da questa categoria se la vostra macchina dovrà essere utilizzata come postazione di lavoro tradizionale. Il gruppo speciale `LSB` serve per configurare il vostro sistema in modo che sia quanto più possibile conforme con le specifiche del progetto Linux Standard Base (<http://www.linuxbase.org/>).
2. Server: se il computer dovrà essere usato come server, qui potete scegliere i servizi più comuni da installare.
3. Ambiente grafico: da qui potete selezionare il vostro ambiente grafico preferito. Dovete selezionarne almeno uno, se volete avere un sistema con interfaccia grafica.

Suggerimento: Spostando il puntatore del mouse sul nome di un gruppo verrà mostrato un breve testo di informazioni a riguardo.

Selezione individuale dei pacchetti. Se lo desiderate, potete abilitare l'opzione Selezione individuale dei pacchetti, che può essere utile se conoscete bene i pacchetti presenti nella distribuzione o se desiderate avere il controllo totale di ciò che verrà installato.

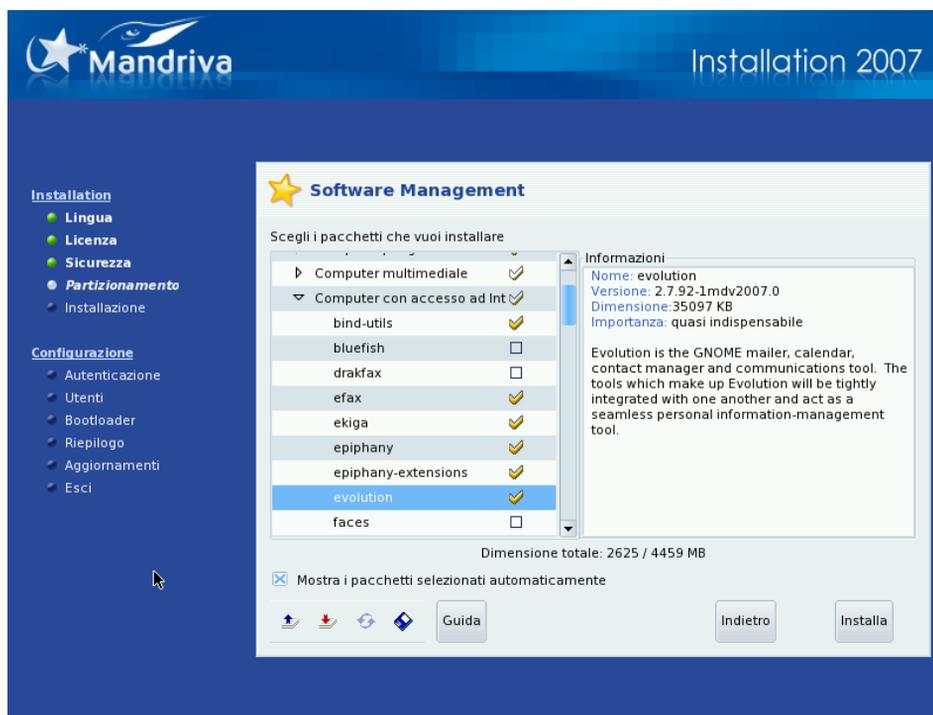
Solo aggiornamento dei pacchetti. Se avete iniziato l'installazione in modalità Aggiornamento, potete deselezionare tutti i gruppi per evitare di installare nuovi pacchetti: questo metodo può tornare utile per effettuare la riparazione o l'aggiornamento di un sistema esistente.

11.8.4. Installazione minimale

Se state effettuando un'installazione normale (non un aggiornamento) e deselezionate tutti i gruppi, dopo aver premuto Avanti comparirà una finestra di dialogo che vi proporrà alcune possibilità per eseguire una installazione minima:

- Con X: installa i pacchetti strettamente necessari per avere un ambiente grafico funzionante;
- Con la documentazione essenziale: installa il sistema base più i programmi fondamentali e la relativa documentazione; questo tipo di installazione può essere adatta per la configurazione di un server;
- Installazione veramente minimale: provvederà all'installazione dei soli pacchetti strettamente necessari per avere un sistema Linux funzionante, avete come unica interfaccia la riga di comando.

11.8.5. Scelta dei singoli pacchetti da installare



Se avete scelto di selezionare i pacchetti su base individuale, adesso potrete vedere una struttura ad albero contenente tutti i pacchetti organizzati in gruppi e sottogruppi. Scorrendo questa lista gerarchica potete selezionare interi gruppi, sottogruppi o singoli pacchetti.

Descrizione dei pacchetti. Quando selezionate un pacchetto all'interno dell'albero ne compare una descrizione sulla destra, per aiutarvi a capire a cosa serve quel particolare pacchetto.

Applicazioni per server

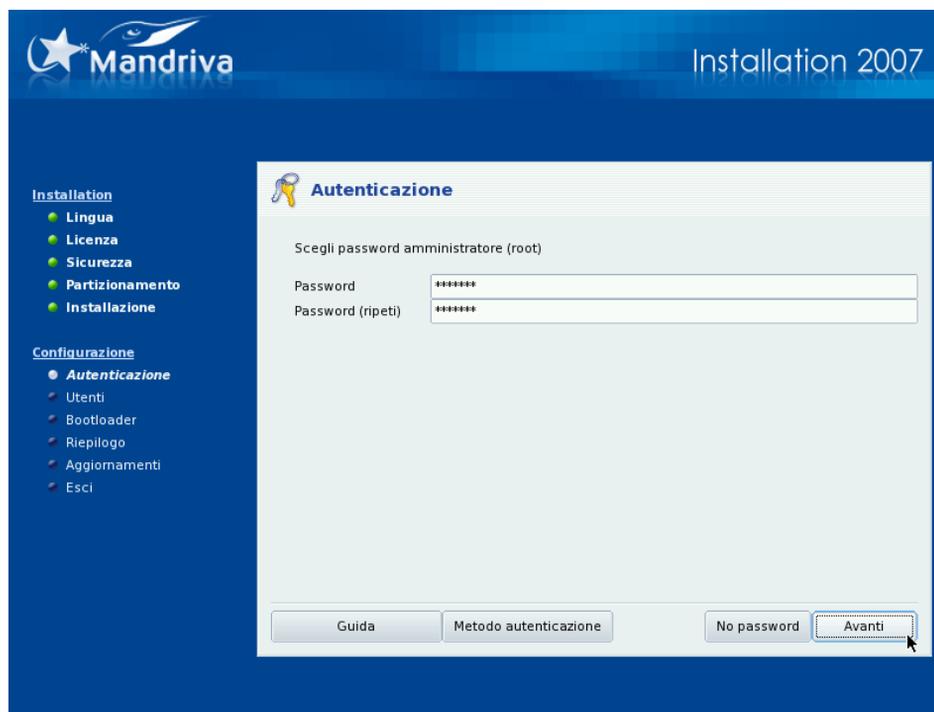
Se avete selezionato un pacchetto che offre un servizio come server (intenzionalmente, oppure perché faceva parte di un gruppo), vi verrà chiesta conferma per la sua effettiva installazione. Come impostazione predefinita, in Mandriva Linux tutti i servizi installati vengono attivati automaticamente all'avvio. Sebbene si tratti di servizi sicuri ed esenti da problemi noti al momento in cui la distribuzione è stata pubblicata, non è escluso che possano essere successivamente scoperte falle di sicurezza al loro interno. Quindi, se non avete idea di cosa faccia un particolare servizio o del perché debba essere installato, cliccate su No.

Dipendenze fra pacchetti. L'opzione Mostra i pacchetti selezionati automaticamente vi permette di disabilitare la finestra di avvertimento che compare tutte le volte che il programma di installazione seleziona automati-

camente qualche pacchetto per risolvere un problema di dipendenze. Alcuni pacchetti, infatti, dipendono da altri, e l'installazione di uno specifico pacchetto può richiedere l'installazione di un altro. Il programma può determinare in modo automatico quali altri pacchetti sono necessari per soddisfare una dipendenza, in modo da portare a termine con successo l'installazione.

Carica/Salva la lista di pacchetti. La piccola icona a forma di dischetto in fondo alla lista vi permette di caricare o salvare un elenco di pacchetti. Può risultare utile, ad esempio, se avete la necessità di configurare allo stesso modo diverse macchine. Cliccando su questa icona vi verrà chiesto se volete Caricare o Salvare l'elenco dei pacchetti; dovrete poi scegliere il tipo di supporto che volete utilizzare, e infine premere OK.

11.9. La password di root



11.9.1. Scegliere la password

La password di root è critica per la sicurezza del sistema. `root` è l'amministratore del sistema, ed è l'unico utente autorizzato a compiere aggiornamenti, aggiungere altri utenti, cambiare la configurazione globale del sistema, e così via. In breve, `root` può fare tutto ciò che vuole! Questo è il motivo per cui dovete scegliere una password che sia difficile da indovinare, e se ne avete scelta una troppo facile DrakX vi avvertirà. In base al livello di sicurezza scelto in precedenza potreste anche scegliere di non digitare alcuna password, ma noi vi consigliamo **caldamente** di farlo, poiché GNU/Linux è vulnerabile a errori da parte dell'utente esattamente come qualsiasi altro sistema operativo. Quindi è molto importante che sia **difficile** assumere il ruolo di `root`, potendo quest'ultimo scavalcare ogni limitazione e, magari involontariamente, cancellare tutti i dati presenti sulle partizioni accedendovi in maniera impropria.

Scegliere la password giusta. La password ideale è costituita da un insieme di almeno 8 caratteri alfanumerici. Non appuntate mai da nessuna parte la password di `root`, renderebbe troppo facile l'accesso al sistema da parte di estranei. Tuttavia, non scegliete una password troppo lunga o complicata, perché dovete essere in grado di ricordarla senza troppo sforzo.

Digitare la password due volte. La password non verrà mostrata mentre la digitate; quindi, per ridurre il rischio di un errore di battitura, è necessario che venga inserita due volte.

11.9.2. Facoltativo: scelta di uno schema centralizzato di autenticazione

Come opzione predefinita gli account degli utenti sono creati localmente, sulla stessa macchina dove è installato il sistema. Tuttavia nel mondo delle aziende spesso gli account vengono archiviati su di un database con

autenticazione centralizzata. Potete cambiare il modo in cui viene effettuata l'autenticazione degli utenti sul vostro computer cliccando sul pulsante Metodo di autenticazione, sono disponibili vari metodi.

Autenticazione

- File locale
- LDAP
- NIS
- Dominio Windows
- Active Directory con SFU
- Active Directory con Winbind

Se selezionate un metodo diverso da File locale, vi sarà successivamente chiesto di inserire alcuni parametri, in base al metodo scelto; se non sapete cosa inserire, rivolgetevi al vostro amministratore di rete.

11.10. Aggiunta di un utente

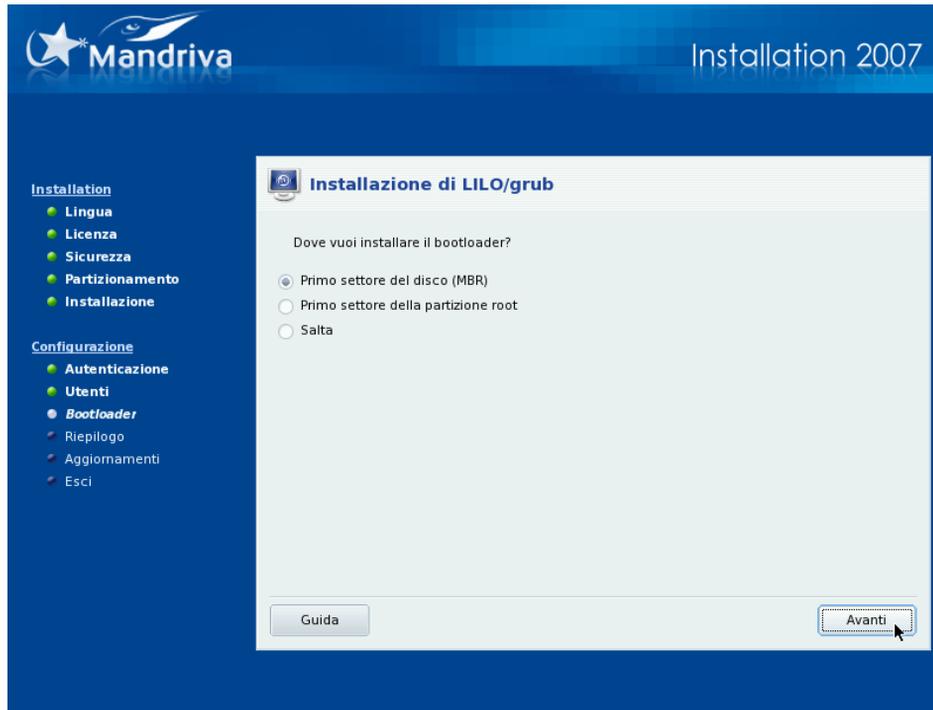
Linux è un sistema multi-utente sicuro. Ciascun utente può disporre di una configurazione personalizzata, di uno spazio per i propri file, e così via. Ma, a differenza di `root`, che è l'amministratore del sistema, gli utenti che aggiungerete adesso non avranno il diritto di cambiare nulla, se non i propri file e la propria configurazione, prevenendo così eventuali modifiche accidentali o intenzionali che potrebbero aver effetto sull'intero sistema.

Create almeno un utente. Nel primo campo vi verrà chiesto di inserire il vostro vero nome. DrakX prenderà la prima parola che avete inserito e la copierà, tutta in minuscolo, nel campo Nome utente: questo è il nome che l'utente dovrà usare per accedere al sistema. Poi dovrete scegliere una password, e inserirla due volte (per conferma). La password di un utente normale, dal punto di vista della sicurezza, non è cruciale come quella di `root`, ma questa non è una buona ragione per sceglierne una troppo semplice o per non usarla affatto: dopo tutto, si tratta sempre di proteggere i **vostr**i file.

Create altri utenti se necessario. Se cliccate su Accetta utente, potrete poi aggiungerne altri. Aggiungete un utente per ciascuno dei vostri amici, oppure per vostro padre e vostro fratello, ad esempio. Dopo aver aggiunto tutti gli utenti che volete, cliccate su Avanti.

Shell dell'utente: Cliccando sul pulsante Avanzato potrete cambiare la `shell` per quell'utente (quella predefinita è `bash`), e scegliere manualmente le ID relative a utente e gruppo.

11.11. Installazione di un bootloader



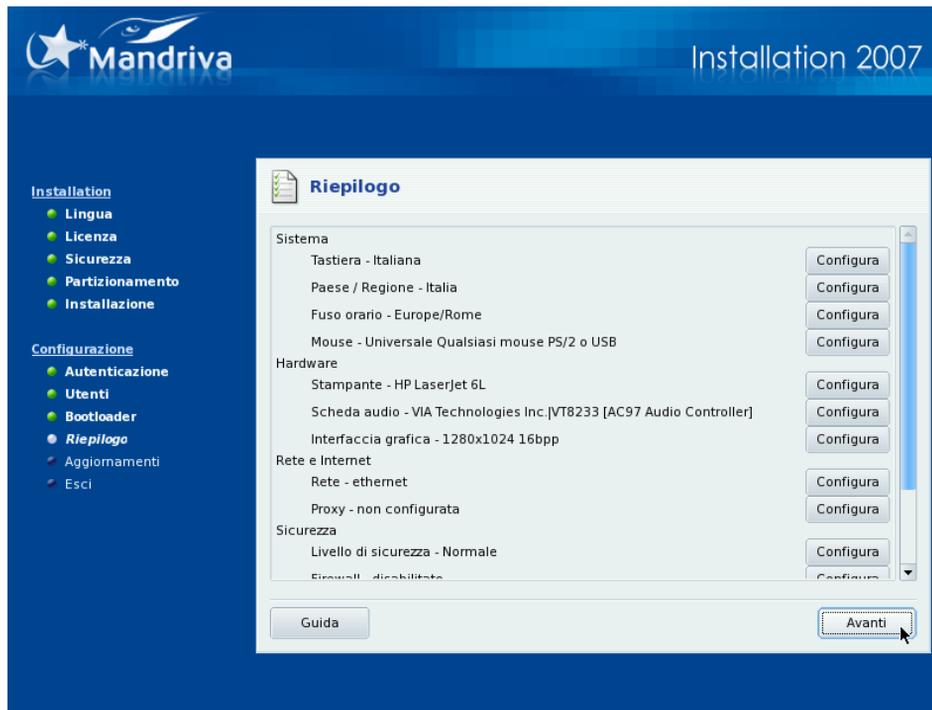
Un bootloader è un piccolo programma che il computer esegue automaticamente nella fase di avvio, e ha il compito di far partire tutto il sistema. L'installazione del bootloader è, in genere, del tutto automatica; DrakX, infatti, analizza il settore di avvio del disco, e si comporta in base a quello che vi trova:

- se trova un settore di avvio di Windows[®], lo rimpiazza con uno di GRUB o LILO, in modo da permettervi di avviare sia GNU/Linux che qualsiasi altro sistema operativo abbiate installato sul computer;
- in qualsiasi altro caso vi chiederà dove installare il bootloader; in genere la posizione più adatta è il primo settore del disco (MBR).

Selezionando Salta non sarà installato alcun bootloader, ma è una possibilità da usare solo se siete veramente consapevoli di ciò che essa comporta.

11.12. Controllo e modifica di vari parametri

11.12.1. Riepilogo



A questo punto DrakX mostrerà un riassunto di varie informazioni che ha raccolto riguardo al vostro sistema. In base all'hardware installato, potrebbero essere visualizzate tutte le voci che descriveremo tra poco, o solo alcune di esse. Ogni voce riporta il nome di un componente hardware che può essere configurato, con accanto una breve sintesi della configurazione attuale; cliccate sul pulsante Configura corrispondente per cambiarla.

- Tastiera: controllate l'attuale impostazione della tastiera, e cambiatela se necessario.
- Paese / Regione: controllate la selezione attuale della nazione. Se non corrisponde a quella in cui vivete, cliccate sul pulsante Configura e indicate quella corretta. Se la vostra nazione non è nella prima lista che verrà mostrata, cliccate su Altre nazioni per avere la lista completa.
- Fuso orario: il fuso orario è inizialmente dedotto in automatico dalla nazione che avete scelto. Anche in questo caso, se l'impostazione non fosse corretta potete usare il pulsante Configura. Si veda *Opzioni del fuso orario*, pag. 92.
- Mouse: controllate la configurazione attuale del mouse, e cambiatela se necessario.
- Stampante: cliccando sul pulsante Configura sarà avviato l'assistente di configurazione della stampante. Si veda il relativo capitolo della *Guida introduttiva* per avere maggiori informazioni su come configurare una nuova stampante. L'interfaccia descritta in tale sede è simile a quella utilizzata nel corso dell'installazione.
- Scheda audio: se sul vostro sistema è stata individuata una scheda audio, verrà mostrata qui. Se notate che la scheda audio indicata non è quella effettivamente presente sul vostro sistema, potete cliccare sul pulsante e scegliere un driver diverso.
- Scheda TV: se sul vostro sistema è presente una scheda TV, qui saranno mostrate le informazioni che la riguardano. Se volete provare ad usarla con un altro driver, o se non è stata identificata correttamente, potete premere il pulsante Configura per cercare di configurarla manualmente.
- Interfaccia grafica: come impostazione predefinita, DrakX configura l'interfaccia grafica scegliendo la risoluzione più adatta alla combinazione di scheda video e monitor in vostro possesso. Se la scelta non vi soddisfa, o se DrakX non è stato in grado di effettuare la configurazione (nel qual caso compare la scritta non configurata), cliccate su Configura per modificare le impostazioni video. All'interno dell'assistente di configurazione potrete usare il pulsante Aiuto per accedere a una guida completa.
- Rete: se desiderate configurare l'accesso a Internet o ad una rete locale, potete farlo da qui. Consultate la relativa documentazione, oppure utilizzate il Centro di controllo Mandriva Linux una volta terminata l'installazione per avere a vostra disposizione un aiuto in linea completo.

- Proxy: vi permette di configurare gli indirizzi dei proxy HTTP e FTP, nel caso la macchina sulla quale state effettuando l'installazione debba appoggiarsi a un server proxy per l'accesso a Internet.
- Livello di sicurezza: questa voce vi permette di modificare il livello di sicurezza.
- Firewall: se avete in mente di connettere il vostro computer a Internet, è una buona idea proteggerlo contro eventuali intrusioni configurando un firewall. Si veda la relativa sezione della *Guida introduttiva* per ulteriori informazioni sulla configurazione del firewall.
- Bootloader: per cambiare la configurazione del bootloader. Questa opzione dovrebbe essere utilizzata solo dagli utenti più esperti. Consultate la relativa documentazione o l'aiuto in linea del Centro di controllo Mandriva Linux per avere altre informazioni al riguardo.
- Servizi: qui potrete stabilire in dettaglio quali servizi saranno attivati sul vostro sistema. Se pensate di utilizzare il computer come server, è senz'altro una buona idea controllare queste impostazioni.

11.12.2. Opzioni del fuso orario

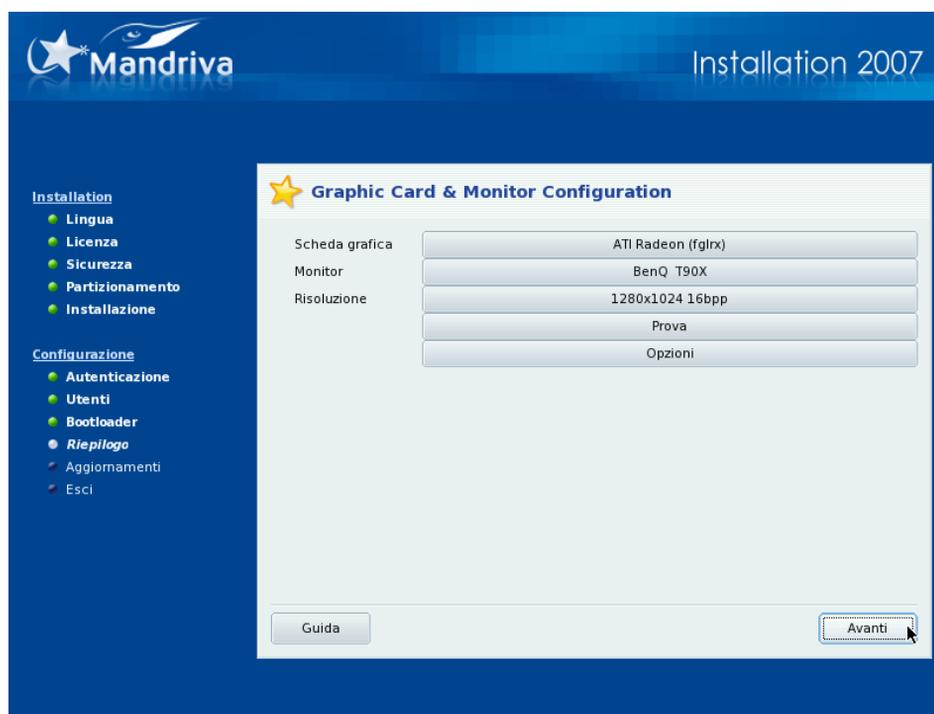
Orologio hardware impostato su GMT

GNU/Linux gestisce il tempo in base al GMT (*Greenwich Mean Time*) e lo traduce nell'ora locale secondo il fuso orario selezionato. Tuttavia, se l'orologio del computer è regolato sul fuso orario locale, è possibile disabilitare questa opzione togliendo il segno di spunta alla casella L'orologio dell'hardware è impostato su GMT. Questa scelta può tornare utile nel caso sulla macchina sia installato anche un altro sistema operativo che non gestisce l'ora nello stesso modo.

Sincronizzazione automatica dell'ora

L'opzione Sincronizzazione automatica dell'ora farà in modo che l'orologio venga automaticamente regolato connettendosi a un *time server* via Internet. Perché questo avvenga dovrete disporre di una connessione a Internet funzionante. Vi consigliamo di scegliere un server vicino a voi, oppure la voce *World Wide*, che selezionerà automaticamente il server più adatto a voi. Questa opzione installerà nel sistema un vero e proprio time server, che potrà essere a sua volta usato anche da altre macchine che si trovino sulla stessa rete locale.

11.12.3. Configurazione di X, il server grafico



X (abbreviazione per *X Window System*) è il cuore dell'interfaccia grafica di GNU/Linux, sul quale sono basati tutti gli ambienti grafici inclusi in Mandriva Linux (KDE, GNOME, AfterStep, WindowMaker, etc.).

Scheda grafica

Normalmente, il programma di installazione provvede a identificare e configurare automaticamente la scheda grafica installata sul computer. Se i risultati della procedura automatica non fossero corretti, potete selezionare da un elenco la scheda effettivamente installata.

Monitor

Nel caso il programma di installazione non fosse riuscito a identificare o configurare correttamente il monitor connesso al vostro computer, potete scegliere il modello appropriato da un elenco.

Risoluzione

Qui potete scegliere risoluzione e profondità di colore tra quelle disponibili per il vostro hardware. Scegliete le impostazioni che meglio si adattano alle vostre necessità (potrete cambiare la configurazione anche dopo l'installazione, comunque). All'interno dell'immagine del monitor è rappresentato un esempio della configurazione selezionata.

Prova

Nota: Questa voce potrebbe non comparire con alcune configurazioni hardware.

Il sistema tenterà di aprire uno schermo grafico alla risoluzione specificata. Se potete vedere il messaggio durante il test e rispondete Sì, allora DrakX passerà alla fase successiva. Se non potete vedere il messaggio, significa che la configurazione ottenuta con l'identificazione automatica non è corretta in qualche punto; in questo caso il test terminerà automaticamente dopo alcuni secondi, e vi riporterà al menu. Cambiate le impostazioni fino a ottenere una visualizzazione grafica corretta.

Opzioni

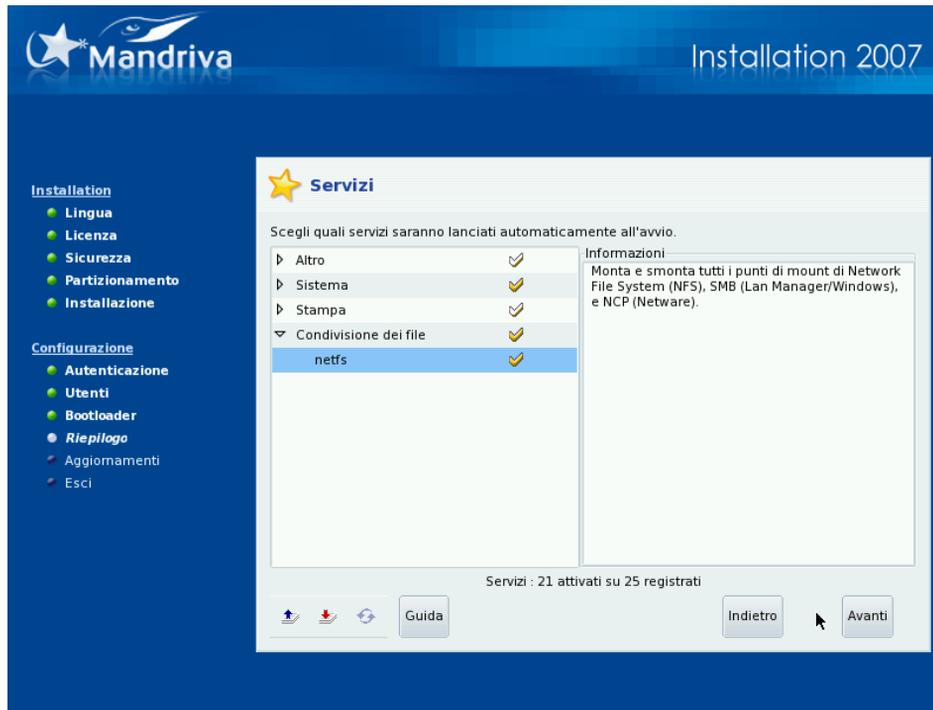
Opzioni della scheda grafica

In base alle capacità del vostro hardware potete scegliere di abilitare o disabilitare caratteristiche specifiche quali l'accelerazione 3D o particolari effetti visivi (ad esempio la trasparenza).

Interfaccia grafica all'avvio

Qui potete scegliere se attivare automaticamente l'interfaccia grafica all'avvio del sistema. Può essere opportuno rispondere No nel caso in cui la macchina debba funzionare da server, oppure se non siete riusciti a configurare correttamente le impostazioni video.

11.12.4. Scelta dei servizi disponibili all'avvio



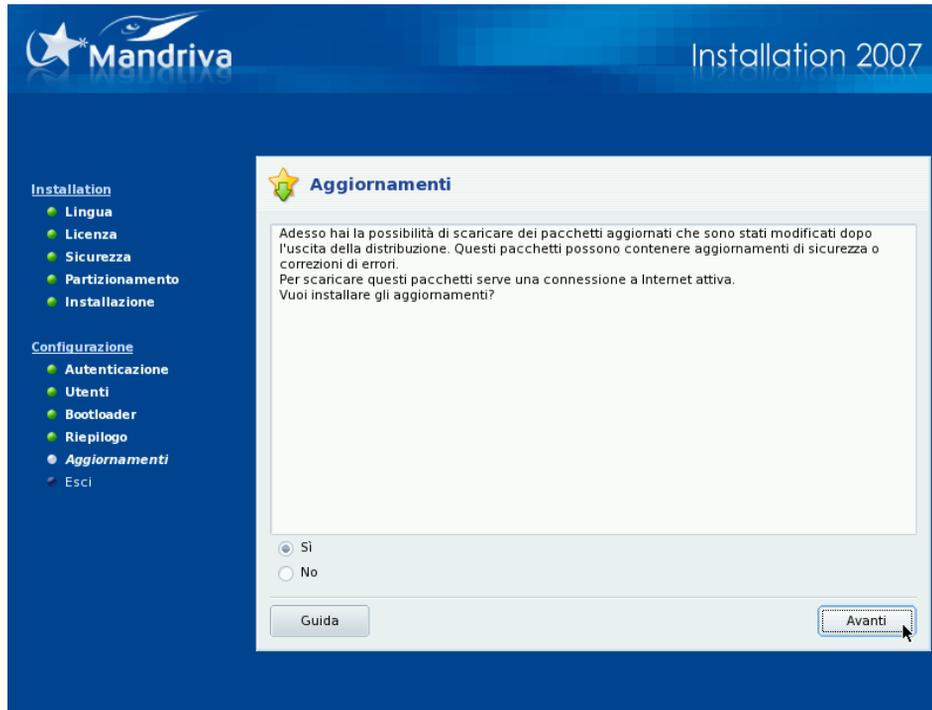
Qui potete scegliere i servizi da attivare automaticamente all'avvio del sistema: DrakX elencherà tutti i servizi disponibili con l'installazione attuale. Esaminateli attentamente e disabilitate quelli che non sono necessari all'avvio.

Suggerimento: Selezionando un servizio comparirà un breve testo che ne spiega le caratteristiche. Se non siete sicuri dell'utilità o meno di un servizio, tuttavia, è meglio non modificare la relativa impostazione predefinita.

Installazione di un server

In questa fase dell'installazione dovete fare le vostre scelte con particolare attenzione nel caso intendiate usare il vostro computer come server: vi conviene evitare di attivare servizi di cui non avete bisogno. Ricordate che molti servizi sono potenzialmente pericolosi, se attivi su un server. Come regola generale, attivate soltanto quelli di cui avete **veramente** bisogno.

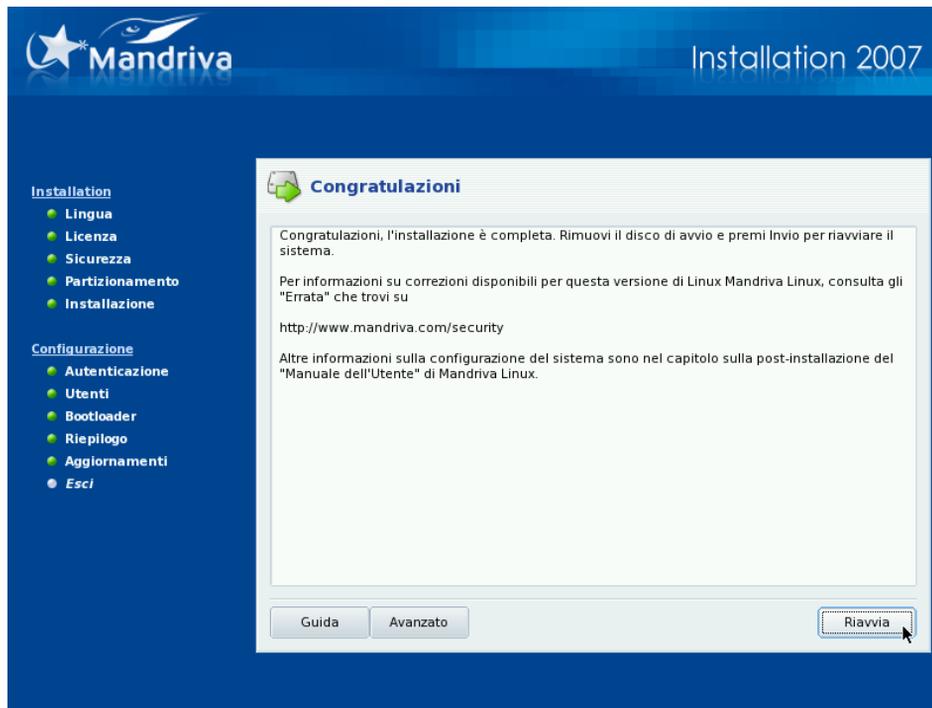
11.13. Installazione di aggiornamenti via Internet



È probabile che, al momento in cui installate Mandriva Linux, alcuni pacchetti siano stati aggiornati rispetto alla versione iniziale; potrebbero essere stati corretti degli errori, o risolti eventuali problemi relativi alla sicurezza.

Se scegliete Sì comparirà un elenco di siti da cui poter scaricare i pacchetti aggiornati; dovrete scegliere il sito a voi più vicino. Selezionate i pacchetti desiderati dall'elenco gerarchico, e cliccate su Installa per scaricarli e installarli.

11.14. Abbiamo finito!



Ecco fatto: l'installazione è terminata, e il vostro sistema GNU/Linux è pronto per essere usato. Dovete soltanto cliccare sul pulsante Riavvia per riavviare il sistema. Non dimenticate di rimuovere il disco di installazione (CD-ROM o floppy). La prima cosa che vedrete, non appena il computer avrà terminato di effettuare i test relativi all'avvio, è il menu del *bootloader*, che vi permetterà di scegliere il sistema operativo da avviare.

11.15. Come disinstallare Linux

Se per qualche ragione volete disinstallare Mandriva Linux, potete farlo facilmente. Questa operazione viene effettuata in due passaggi:

Avvertimento

La cancellazione di partizioni dal disco rigido causerà inevitabilmente la perdita di tutti i dati in esse contenuti, quindi accertatevi di aver fatto una copia di sicurezza di tutti i dati che volete conservare **prima** di proseguire.

1. Disinstallate il *bootloader* dal *Master Boot Record* (MBR)
 - a. Per fare questo riavviate il computer con il CD/DVD di installazione inserito nel lettore (si veda *Il programma di installazione di Mandriva Linux*, pag. 79).
 - b. Scegliete l'opzione *Rescue System*.
 - c. Nel menu che comparirà scegliete l'opzione *Restore Windows Boot Loader*.
2. Cancellate tutte le partizioni Mandriva Linux sul disco rigido

In genere sono le partizioni con filesystem `ext3` e la partizione di `swap`; se lo desiderate, rimpiazzatele con un'unica partizione usando `fdisk`.

 - a. Sempre in modalità *rescue* selezionate l'opzione `Go to console`.
 - b. Eseguite il comando `fdisk /dev/hda` (se il disco contenente Mandriva Linux è diverso dal primo disco IDE disk, sostituite `/dev/hda` con il valore corretto).
 - c. Usate il comando `p` per visualizzare le informazioni relative alle partizioni, poi il comando `d` per cancellare tutte le partizioni non necessarie.
 - d. Se desiderate creare un'unica partizione usate il comando `c`, specificate `1` come numero della partizione, fate in modo che utilizzi tutto lo spazio disponibile, e quando vi verrà richiesto il tipo di partizione usate il comando `L` per vedere l'elenco dei tipi supportati, dal quale poi scegliere quello più adatto al sistema operativo che avete intenzione di installarvi. Alcuni esempi: `c` per una partizione FAT32 (Windows[®] 9x), `7` per una partizione NTFS (Windows[®] NT/Windows[®] 2000/XP), oppure `83` per una partizione GNU/Linux. Infine usate il comando `w` per salvare i cambiamenti sul disco.
3. Una volta terminato sarà sufficiente riavviare o spegnere il computer usando i pulsanti corrispondenti.

Appendice A. Dove trovare ulteriore documentazione

Oltre ai manuali inclusi in Mandriva Linux, esistono molte altre fonti di documentazione. Nelle pagine seguenti vi daremo alcuni suggerimenti che potrebbero esservi utili.

A.1. La documentazione specifica di Mandriva Linux

A.1.1. La documentazione Mandriva

Alcuni di questi manuali potrebbero essere presenti nella vostra versione di Mandriva Linux, nel pacchetto `mandriva-doc-NOME_DEL_MANUALE-it`; una volta installato quest'ultimo, nel menu principale compariranno delle voci come Altri programmi→Documentazione→Mandriva Linux DrakXTools in Italian: sceglietele per aprire la pagina corrispondente nel navigatore e scegliere il formato che preferite.

Se avete installato il pacchetto Beagle la ricerca all'interno dei manuali sarà ancora più facile:

1. Selezionate la voce Sistema+Utilità file→Ricerca dal menu principale per lanciare la finestra di ricerca di Beagle.
2. Digitate le parole chiave della ricerca nel campo Trova.
3. Poi cliccate su Trova ora.

Nota: Se non ottenete dei risultati immediatamente questo potrebbe essere dovuto al fatto che Beagle non ha finito di indicizzare i file. Potete aprire una finestra di terminale e digitare il comando `beagle-status` per avere informazioni riguardo le attività in corso di Beagle.

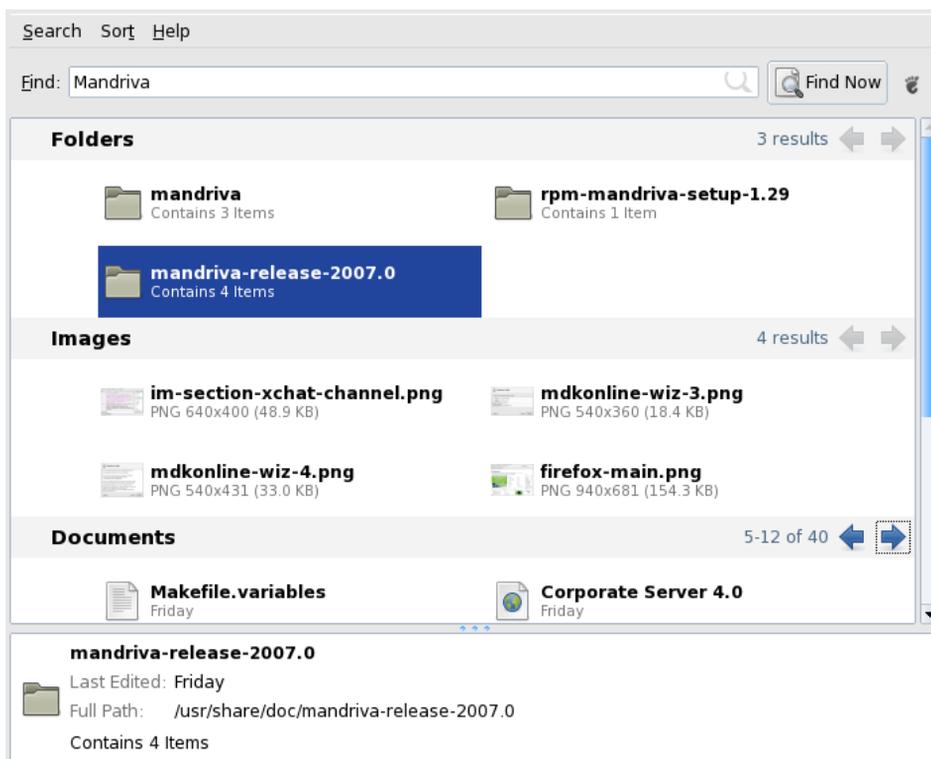


Figura A-1. Esempio di ricerca con Beagle

Tutti i programmi del Centro di controllo Mandriva Linux dispongono di un sistema di aiuto online: selezionate Aiuto→Aiuto dal menu di Centro di controllo Mandriva Linux, il navigatore sarà aperto per mostrare la documentazione disponibile.

A.1.2. Internet Resources

Le fonti di informazione su Internet sono moltissime: esistono una gran quantità di siti web dedicati a GNU/Linux, al suo uso e alla sua configurazione. Ma i siti web non sono l'unica risorsa.

La vostra fonte primaria di informazioni dovrebbe sempre essere il sito web ufficiale di Mandriva Linux (<http://www.mandrivalinux.com/>). In particolare, visitate la sezione relativa all'assistenza (<http://expert.mandriva.com/>).

Ma esistono anche molte valide fonti non ufficiali, come il sito Mandriva Community Twiki (<http://mandriva.vmlinuz.ca/bin/view/Main/WebHome>) che contiene moltissime risorse, informazioni e documentazione di sicuro interesse per gli utenti di Mandriva Linux.

A.1.2.1. Mandriva Club

Se avete familiarità con i siti riguardanti Mandriva Linux, probabilmente conoscerete già Mandriva Club (<http://club.mandriva.com/>). È il punto d'incontro per tutti gli utenti di Mandriva Linux, in cui potrete trovare suggerimenti, risposte a moltissime domande e notizie riguardanti la nostra distribuzione e GNU/Linux in generale. Inoltre avrete la possibilità di esprimere la vostra opinione e di influenzare gli sviluppi futuri di Mandriva Linux. Se ancora non siete iscritti al Club, vi invitiamo a farlo.

Un'area del Club particolarmente interessante è la Knowledge Base del Mandriva Club (<http://club.mandriva.com/xwiki/bin/view/KB/>): può essere considerata l'archivio **per eccellenza** degli utenti di Mandriva Linux. Si tratta probabilmente della più grande raccolta di documentazione relativa a Mandriva Linux disponibile sul web.

Essa raccoglie interventi da parte degli utenti di Mandriva Linux, ed offre un forum di discussione e una newsletter per l'intera comunità. Gli articoli sono rivolti ai principianti e a utenti di livello intermedio, e sono scritti in modo pratico.

Gli argomenti trattati vanno da problemi di amministrazione, come l'uso della shell, alla configurazione di X, il sottosistema grafico di GNU/Linux.

A.1.2.2. Mandriva Security Advisories

Mandriva Security Advisories (<http://www.mandriva.com/security/>) (lett. "Avvisi sulla sicurezza Mandriva") è il sito di **Mandriva** dedicato alla sicurezza, e si occupa delle vulnerabilità dei programmi.

A.1.2.3. Formazione a distanza Mandriva

Tramite il sito web sulla formazione a distanza **Mandriva** (<http://etraining.mandriva.com/>) è possibile acquistare corsi di qualità su GNU/Linux, per migliorare le vostre conoscenze in ambito open source. Potete accedervi utilizzando il vostro account Mandriva Club. È disponibile un corso dimostrativo gratuito su Samba.

A.2. Risorse utili per GNU/Linux

In questa sezione elencheremo alcune risorse utili per qualsiasi distribuzione di GNU/Linux; la maggior parte di esse non sono state scritte specificamente per Mandriva Linux, ma potranno comunque esservi d'aiuto.

A.2.1. La directory /usr/share/doc

Gran parte dei pacchetti sono corredati da una propria documentazione, che si trova in una sottodirectory di /usr/share/doc con lo stesso nome del relativo pacchetto. La documentazione specifica di Mandriva Linux, se installata, si trova nella directory /usr/share/doc/mandriva/.

A.2.2. Le pagine di manuale (pagine “man”)

Le pagine di manuale, note anche come “pagine man”, sono un insieme di documenti molto completi che descrivono i comandi GNU/Linux, generalmente impartiti tramite la “linea di comando”, i quali permettono di avere un ottimo controllo sul sistema (si veda il capitolo Introduzione alla linea di comando della *Guida alla linea di comando*). Questi documenti contengono moltissimi dettagli e, sebbene possano inizialmente intimorire, vi consigliamo comunque di leggerli in caso di problemi.

Dovrebbero essere sempre considerati la fonte primaria di informazioni per i comandi da shell: quasi tutti i comandi hanno una propria pagina di manuale. Inoltre ci sono pagine di manuale anche per altri argomenti, come il formato di alcuni file di configurazione, le funzioni delle librerie usate dai programmatori, o altri aspetti del sistema.

I contenuti delle pagine “man” sono divisi in sezioni; i riferimenti alle sezioni vengono espressi come nei seguenti esempi: `open(2)`, `fstab(5)`, i quali indicano rispettivamente la pagina di manuale di `open` nella sezione 2 e la pagina di manuale di `fstab` nella sezione 5.

Suggerimento: Il modo più semplice per visualizzare una pagina di manuale è tramite un browser web. Con Konqueror, digitate `man:/man(1)` nel campo Indirizzo e sarà mostrata la pagina del comando `man`. Ad esempio, per visualizzare la pagina man di `fstab(5)`, digitate `man:/fstab(5)` nel campo Indirizzo.

Il comando da terminale (o da shell) per mostrare una pagina di manuale è `man`, e la sua sintassi è la seguente:

```
man [opzioni] [sezione] <pagina di manuale>
```

Anche il comando `man` ha una propria pagina di manuale: `man man`. Normalmente le pagine di manuale vengono impaginate e poi mostrate tramite il *visualizzatore* `less`.

In cima ad ogni pagina di manuale potete vederne indicati il nome e la relativa sezione; in fondo alla pagina (in genere nella sezione **VEDERE ANCHE**), invece, troverete eventuali riferimenti ad altre pagine di manuale correlate con quella che state leggendo.

Potete iniziare consultando le pagine dei diversi comandi menzionati nella *Guida alla linea di comando*: `ls(1)`, `chmod(1)`, etc.

Se non trovate la pagina di manuale che state cercando (ad esempio, se volete usare la funzione `mknod` in un vostro programma, e finite sempre nella pagina di manuale del comando `mknod`), dovete indicare esplicitamente la sezione. Per esempio, nel caso appena citato: `man 2 mknod`. Se non ricordate il numero esatto della sezione, il comando `man -a mknod` analizzerà tutte le sezioni in cerca di pagine di manuale di nome `mknod`.

Appendice B. Informazioni riguardo la stesura di questo manuale

B.1. Infrastruttura tecnica

Questo manuale è stato scritto e aggiornato da NeoDoc (<http://www.neodoc.biz>). Le traduzioni sono state fornite da NeoDoc, Mandriva, e altri traduttori.

Questo manuale è stato scritto in XML DocBook. Per gestire l'insieme di file di cui è composto è stato utilizzato il sistema di gestione dei contenuti (C3S, *Collaborative Content Creation System*) Borges (<http://sourceforge.net/projects/borges-dms>). I sorgenti in XML sono stati elaborati con xsltproc e jadetex (per la versione elettronica) usando una versione personalizzata dei fogli di stile di Norman Walsh. Le immagini sono state catturate con `xwd` o GIMP, e convertite con `convert` (quest'ultimo programma fa parte del pacchetto ImageMagick). Tutti questi programmi sono liberamente distribuibili e inclusi nella vostra distribuzione Mandriva Linux.

B.2. Aiutateci a migliorare la documentazione di Mandriva

Nel mondo del software libero le collaborazioni sono sempre molto apprezzate. Aggiornare l'insieme della documentazione relativa a Mandriva Linux è un compito estremamente impegnativo, al quale è possibile partecipare in diversi modi. Il team della documentazione è infatti alla continua ricerca di volontari di talento che possano collaborare nei seguenti campi:

- scrittura e aggiornamento;
- traduzione;
- revisione dei testi;
- programmazione XML/XSLT.

Se avete molto tempo a disposizione potreste scrivere o aggiornare un capitolo intero; se parlate una lingua straniera potreste aiutarci a tradurre i nostri manuali; se avete qualche idea su come migliorarne il contenuto, fatecelo sapere; se sapete programmare, e vi piacerebbe aiutarci a migliorare Borges (<http://sourceforge.net/projects/borges-dms>), il nostro sistema C3S (*Collaborative Content Creation System*) per la gestione della documentazione, siete i benvenuti. E non mancate di segnalarci eventuali errori di stampa, faremo il possibile per correggerli.

Per qualsiasi informazione riguardo al progetto di documentazione Mandriva Linux potete contattare l'amministratore della documentazione (<mailto:documentation@mandriva.com>) o visitare la relativa pagina web: Mandriva Linux Documentation Project Pages (<http://qa.mandriva.com/twiki/bin/view/Main/DocumentationTask>).

Nota: Si noti che da giugno 2004 la documentazione di Mandriva Linux e lo sviluppo di Borges sono gestiti da NeoDoc (<http://www.neodoc.biz>).

